QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA 20 Lu…

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 40-039, 50-390, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronac… rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta… doppio.

Improvviso intervento della Russia dopo una giornata di calma e di attesa

Kruscev chiede agli anglo-americani un incontro entro tre giorni per trattare la crisi nei Levante

I capi di governo di Stati Uniti, Inghilterra, Francia ed India invitati a trovarsi il 22 luglio a Ginevra, od anche a Washington - "Non si deve perdere nemmeno un giorno per evitare il pericolo di una catastrofe,, - La nota non contiene minacce, ma critiche violentissime ed un accenno ai missili intercontinentali - Il documento discusso nella notte tra Eisenhower, Dulles e Lloyd - L'America non intende respingere i negoziati, ma rifiuta di presentarsi come imputata

Restare sull'orlo

Questa drammatica settimana, incominciata lunedì con l'assassinio del re dell'Irak, si chiude con una nota di Kruscev diretta a Stati Uniti, Inghilterra, Francia e India. Il documento afferma: «l'aggressione americana nel Libano e inglese in Giordania ha provocato una crisi, che ogni passo inconsulto potrebbe far precipitare in una catastrofe. E' uno fra i momenti decisivi della storia: urge prendere senza indugio le misure necessarie ad arrestare l'imminente conflitto». Mosca propone che i capi di governo dei cinque paesi si incontrino il 22 luglio a Ginevra od in qualsiasi altra città, anche a Washington. «L'importante (ammonisce) è di non perdere nemmeno un giorno. Gli alleati scherzano con il fuoco; meglio spegnerlo prima che divampi al calor bianco». Il messaggio non contiene aperte minacce, ma il termine di tre giorni per la conferenza dà quasi l'impressione di un ricatto. In realtà che cosa dice la nota del dittatore sovietico agli anglo-americani? «Siete degli aggressori, venite a giustificarvi».

La nota è giunta nella tarda sera di ieri, mentre pareva che l'agitata settimana dovesse terminare con un momento di pausa. Nessuna nuova complicazione era segnalata dal Levante. A Beirut lo sbarco di altri soldati americani non ha provocato incidenti e l'attività dei ribelli è scarsa. In Giordania, il governo inglese non intende mandare rinforzi ai duemila paracadutisti, i quali hanno solo il compito di proteggere la vita ed il regime di Hussein; il governo chiede, ma non ha ottenuto, l'invio di contingenti degli Stati Uniti. In Libia, dove serpeggia la rivolta, Londra ha mandato una piccola squadra navale e poche centinaia di «commandos». I russi hanno cominciato con grande fragore le manovre ai confini della Turchia e della Persia; due paesi abituati da un decennio a vedere i reggimenti sovietici sfilare lungo le loro frontiere.

Un'incognita rimane l'Irak. La Giunta repubblicana e Nasser hanno concluso ieri un patto militare, con impegni che sembrano soprattutto difensivi; poco prima l'ambasciata irakena a Washington aveva informato la Casa Bianca che il nuovo regime ha sciolto la federazione con la Giordania, ma non intende rompere tutti i ponti con l'Occidente. Bagdad teme un attacco, che nell'attuale situazione politica è molto improbabile: Hussein non ha i mezzi per tentarlo da solo, ed esso potrebbe indurre il nuovo governo repubblicano a chiedere aiuti alla Russia. Pare che nessuno voglia correre un simile rischio; Washington e Londra non si propongono azioni offensive, cercano solo di salvare quello che nel Medio Oriente può ancora essere salvato.

La presenza militare nel Libano ed in Giordania non basterà agli alleati per risolvere la crisi. L'errore della politica occidentale, e soprattutto americana, negli scorsi anni, consisteva nel non avere nè un piano preciso per aiutare i paesi arabi, nè il coraggio di combattere fino in fondo le più pericolose manifestazioni nazionalistiche, lasciando così crollare a poco a poco tutte le loro posizioni nel Levante. Esiste adesso un chiaro programma d'azione? Le parole ufficiali ed i commenti della stampa non consentono di sperare che siano stati preparati dei programmi politici prima dell'invio delle truppe, ed ora diventa più arduo improvvisarli sotto la pressione russa.

Questa settimana si chiude in un'atmosfera meno angosciosa, ma dopo la nota di Kruscev nessuno può escludere che avremo nei prossimi giorni altri motivi d'allarme. La nuova iniziativa del Cremlino contiene, nella forma e nella sostanza, aspetti inquietanti, quantunque parli di misure diplomatiche e non di minacce militari. Forse per amore della pace gli alleati accetteranno una conferenza, malgrado l'aspro tono perentorio dell'invito; ed ancora una volta, come ai tempi di Suez, la Russia apparirà agli occhi dei popoli arabi come il potente amico, che li salva nei momenti di estremo pericolo. Qualunque sia il seguito della proposta sovietica, è indubbio che anche Mosca procederà con estrema cautela.

La scienza politica dei tempi nostri consiste nel camminare sull'orlo dell'abisso senza cadere. Non sempre il gioco è sicuro. Nel caso peggiore si pensa a conflitti locali, con un limitato numero di uomini, come accadde in Corea; ma sarebbe vano nascondersi che questo calcolo contiene pericoli mortali. Se i cannoni incominciano a sparare, nessuno è in grado di escludere che aprano la strada ad una catastrofe. E' destino della nostra generazione vivere nell'angoscia di questa minaccia. Una sorte che durerà fino a quando fra i due blocchi avversari non sia stata raggiunta una chiara intesa, per ora e per lungo tempo poco probabile.

Il testo del documento trasmesso da Radio-Mosca nella notte

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 19 luglio.**

La Russia ha proposto stasera l'urgente convocazione di una conferenza al vertice sulla crisi del Medio Oriente, affermando che «non è più possibile perdere nemmeno un minuto» se si vuole evitare un conflitto mondiale.

La richiesta è contenuta in messaggi personali, inviati dal Primo ministro sovietico Kruscev al Presidente americano Eisenhower, al Primo ministro inglese Macmillan, al Capo del governo francese De Gaulle, al Primo ministro indiano Nehru e a Dag Hammarskjoeld, segretario generale delle Nazioni Unite, ossia alle cinque personalità che con Kruscev dovrebbero partecipare alla conferenza. Il messaggio è stato consegnato agli ambasciatori americano, inglese, francese ed indiano a Mosca, convocati d'urgenza al Ministero degli Esteri russo. La lettera ad Hammarskjoeld è stata trasmessa direttamente a New York, per l'inoltro al Segretario dell'Onu.

Kruscev propone che la conferenza cominci martedì prossimo a Ginevra od a Washington e in qualsiasi altro luogo.

I documenti contengono una parte identica per tutti e cinque i messaggi, con l'aggiunta di considerazioni particolari a seconda del destinatario. La parte fondamentale, rivelata stasera da Radio-Mosca e consegnata, per conoscenza, anche agli ambasciatori di altri Paesi, dice:

«In seguito all'aggressione americana contro il Libano e all'aggressione britannica contro la Giordania, il mondo attraversa momenti decisivi nella storia dell'umanità e qualsiasi passo inconsulto può scatenare la peggiore delle catastrofi nel mondo.

«In questo momento acuto della storia, che non consente alcuno indugio, il governo sovietico propone la convocazione immediata di una conferenza che riunisca i capi dei governi americano, sovietico, britannico, francese e indiano alla quale partecipi il Segretario generale dell'Onu Hammarskjoeld, allo scopo di prendere misure urgenti destinate a por fine all'incipiente conflitto militare.

«Noi proponiamo che i capi dei governi si riuniscano in un qualunque giorno, in un qualsiasi momento, quanto prima tanto meglio.

«Il problema della data e del luogo della riunione non può costituire un ostacolo alla sua convocazione. L'Unione Sovietica accetterebbe qualsiasi luogo proposto, anche Washington, se per una ragione o l'altra le potenze occidentali rifiutassero di tenere la conferenza a Ginevra o in un'altra capitale di un Paese neutrale.

«L'Unione Sovietica ritiene che l'essenziale sia non esitare, non perdere tempo prezioso, perché i cannoni stanno già cominciando a tuonare.

«Noi suggeriamo che la riunione sia tenuta a Ginevra il 22 luglio. Il governo sovietico spera che i governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia apprezzeranno nel suo giusto valore questo appello e che esso troverà una risposta positiva da parte loro e li vedrà disposti a indirizzare il corso degli eventi fermamente dal cammino della guerra al cammino della pace».

Il messaggio ad Eisenhower è assai più lungo degli altri e contiene anche la seguente frase: «Noi sappiamo che gli Stati Uniti hanno delle bombe atomiche e delle bombe all'idrogeno, sappiamo che voi avete un'aviazione ed una marina. Ma voi sapete bene che l'Unione Sovietica ha anch'essa bombe atomiche e all'idrogeno, un'aviazione ed una marina, e, in più, missili balistici di tutti i tipi, compresi quelli intercontinentali».

La lettera di Kruscev ad Eisenhower prosegue: «Noi non ci rivolgiamo a voi con intenti intimidatori, ma da una posizione di ragionevolezza. Se c'è qualcuno che usa il tono intimidatorio, si tratta di capi militari irresponsabili degli Stati Uniti, come il comandante della VI Flotta. Se questi fosse cittadino d'un paese dove la propaganda bellicista è proibita, sarebbe deferito ad un tribunale oppure rinchiuso in un manicomio, perché discorsi di quel genere possono essere fatti solo da un criminale o da un pazzo». Con queste frasi Kruscev si riferisce alle dichiarazioni fatte in diverse circostanze dal comandante della VI Flotta americana, di stanza nel Mediterraneo ed ora dislocata nei pressi del Libano, e alla potenza della Marina degli Stati Uniti.

«Tuttavia — continua il messaggio ad Eisenhower — in quest'ora così grave noi pensiamo che sarebbe più saggio non arroventare l'atmosfera già surriscaldata: essa è già permeata a sufficienza di materiale infiammabile. L'Unione Sovietica non può rimanere indifferente in un momento in cui si sta decidendo la questione della guerra e della pace».

Nella lettera al Presidente americano, Kruscev accenna anche ai rapporti d'alleanza fra Stati Uniti e Russia durante la seconda guerra mondiale, per dimostrare che è possibile un accordo fra Mosca e Washington.

Sia il messaggio ad Eisenhower che al primo ministro inglese Macmillan contengono queste frasi: «La misura più saggia è che Stati Uniti e Gran Bretagna ritirino nel frattempo le proprie truppe dal Medio Oriente; il cannone ha già cominciato a tuonare e gli alleati occidentali scherzano col fuoco, ma è meglio spegnerlo prima che diventi al calor bianco. E' sempre più facile accendere il fuoco che non spegnerlo, quando si gioca con esso; ma una volta acceso è meglio spegnerlo prima che dilaghi». Il messaggio a Macmillan non comprende accenni ai missili e alle bombe atomiche della Russia.

Nei documenti inviati al Segretario delle Nazioni Unite e al primo ministro indiano Nehru si accenna anche ad alcuni scopi specifici della conferenza, come lo studio di misure sul Medio Oriente da esaminare poi alle Nazioni Unite, con la partecipazione di capi arabi, e il blocco di tutte le forniture di armi al Levante.

r. a.

La Turchia approva l'intervento degli alleati nel Medio Oriente

Senza la tempestiva azione anglo-americana, si pensa ad Ankara, il Libano e la Giordania avrebbero subito la sorte dell'Irak

(Dal nostro inviato speciale) **Istanbul, 19 luglio.**

Gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente non hanno alterato l'ottimismo e la fiducia che gli ambienti politici turchi hanno sempre dimostrato anche nel periodo di crisi più acuta dopo la rivoluzione irakena. Così le manovre militari russe ai confini della Turchia e della Persia sono considerate come un modesto diversivo per attenuare l'impressione provocata nei paesi arabi dagli sbarchi americani nel Libano e dall'invio dei paracadutisti inglesi in Giordania.

E' qui opinione diffusa che l'intervento anglo-americano nel Medio Oriente abbia risollevato le posizioni dell'Occidente e abbia messo in crisi il panarabismo nasseriano. Il precipitoso viaggio di Nasser a Mosca per incontrarvi Kruscev è considerato un sintomo di questa crisi.

I paesi musulmani del patto di Bagdad sembrano decisi ad insistere perché l'azione anglo-americana assuma più ampi sviluppi in tutto il Medio Oriente, sfruttando il momento psicologico favorevole presso i popoli arabi che sembrano quasi impauriti di aver osato troppo.

Il punto cruciale del problema rimane sempre l'Irak, dove la situazione permane confusa e contraddittoria.

In Turchia è stata accolta con molta diffidenza la notizia diramata oggi, secondo la quale un emissario del governo rivoluzionario irakeno avrebbe dichiarato a New York che l'Irak intende mantenere fede ai suoi impegni del Patto di Bagdad importante strumento militare delle posizioni occidentali nel Levante. La dichiarazione è considerata una mossa diplomatica per guadagnare tempo, frenare lo slancio anglo-americano ed impedire una eventuale azione di re Hussein nell'Irak, come capo della monarchia unificata giordano-irakena.

Sarà interessante vedere come questa inopinata alleanza del governo rivoluzionario irakeno si svilupperà la settimana ventura, quando si riunirà a Londra il Consiglio del Patto di Bagdad. Se i paesi del Patto accoglieranno il rappresentante dell'Irak repubblicano, ciò significherà che riconosceranno come definitiva la situazione creatasi dopo la rivoluzione. Probabilmente lo sforzo che faranno Turchia, Persia e Pakistan per convincere l'Inghilterra e gli Stati Uniti a meditare sulle reali intenzioni irakene nei confronti del Patto di Bagdad, sarà considerevole. Ora che gli anglo-americani sono presenti nel Medio Oriente con le loro forze armate, i tre paesi musulmani intendono impegnarli in azioni sempre più decisive per limitare la propaganda nasseriana filosovietica e per evitare altri sommovimenti sanguinosi, simili a quelli del Libano e dell'Irak.

Già l'Arabia Saudita sembra decisamente avviata a legarsi sempre più strettamente all'Egitto e la notizia che avrebbe vietato il sorvolo del suo spazio aereo agli apparecchi americani, potrebbe far pensare che il fratello di re Saud, ministro degli esteri oltre che principe ereditario, abbia intenzione di riconoscere il governo irakeno rivoluzionario, per staccarsi ancor più dalla Giordania che re Saud, ormai esautorato dall'emiro Feisal, aveva invece apertamente appoggiato.

E' stata accolta con grande soddisfazione la nota inviata dagli Stati Uniti al governo del Cairo di stare attento a non eccedere in dimostrazioni antiamericane, segno anche questo, dicono a Istanbul, che gli Stati Uniti sono decisi a continuare nella maniera forte.

Per evitare sorprese il governo turco che trascorreva il consueto periodo estivo a Istanbul, è tornato improvvisamente ad Ankara ieri sera per seguire più da vicino i movimenti delle truppe russe che svolgono le loro manovre ai confini dell'Anatolia. Secondo voci non confermate, lo sbarco delle truppe americane alla base di Adana è continuato anche oggi, aumentando così il contingente delle forze che presidiano l'importante base strategica aeronavale prossima ai confini con la Siria.

Francesco Rosso

Quattrocento soldati inglesi sbarcati a Tobruk in Libia

Londra, 19 luglio.

Il ministro della Difesa britannica ha annunciato che 400 «arditi di marina» sono sbarcati oggi pomeriggio a Tobruk, in Libia, da tre navi da guerra. Il provvedimento è stato preso, ha detto un portavoce, per rafforzare le unità inglesi dislocate in quel Paese in virtù del trattato di amicizia anglo-libico del 1953. In Libia si trovano grandi basi aeree americane e britanniche.

Era corsa voce che lo sbarco fosse stato deciso per prevenire un complotto contro re Idriss. Il Foreign Office ha smentito: l'invio delle truppe a Tobruk rappresenterebbe soltanto una «misura precauzionale», data la tensione nel Medio Oriente.

Cauta reazione a Washington

Il Dipartimento di Stato non respinge la nota e ne promette un immediato esame - Replica polemica alle accuse di "aggressione,, - Inaccettabile la data del 22 luglio

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 19 luglio.**

La proposta di Kruscev per l'immediata convocazione di una conferenza a cinque non è stata respinta ufficialmente dal governo americano, ma con una dichiarazione diramata a tarda sera dopo un colloquio telefonico fra Eisenhower e Foster Dulles il Dipartimento di Stato si limita a promettere «un pronto esame» del documento.

Nello stesso tempo però, e dopo aver energicamente respinto le accuse di «aggressione al Libano», il governo americano chiede alla Russia di cooperare per prima cosa con gli altri membri del Consiglio di Sicurezza per garantire l'indipendenza e l'integrità territoriale di quel paese arabo, ciò che «renderebbe possibile il sollecito ritiro delle truppe» degli Stati Uniti. La dichiarazione, dettata dal portavoce del Dipartimento di Stato mentre Dulles e Lloyd erano ancora riuniti, sostiene che un governo liberamente eletto come quello di Beirut ha chiesto soccorso agli Stati Uniti e questo è l'unico motivo per cui le truppe americane sono ora sul posto. La dichiarazione lascia la porta aperta alla convocazione della conferenza, ma solo se Mosca abbandonerà ogni tentativo di sfruttare propagandisticamente la situazione.

Autorevoli personalità del governo hanno fatto rilevare in privato che l'accoglienza americana è fredda e riservata, perché sebbene il messaggio non contenga alcun elemento minaccioso (eccetto l'accenno ai missili intercontinentali sovietici) esso è chiaramente ispirato al tentativo di creare l'impressione che il mondo è sull'orlo della guerra a causa dell'iniziativa americana. Inoltre, si nota che la data del 22 luglio è così vicina da rendere praticamente impossibile convocare una riunione di Capi di Stato a tanto breve scadenza.

Il messaggio sovietico non sembra tuttavia preludere ad alcuna forma di intervento russo nel Medio Oriente. Non si nega che la proposta di Kruscev aumenta la tensione internazionale; l'opinione prevalente continua però ad essere che gli Stati Uniti possono trovarsi pericolosamente vicini alla guerra nel Levante, ma che la Russia non compirà il passo fatale che potrebbe scatenare un conflitto mondiale.

Ancora oggi re Hussein ha chiesto a Washington d'adempiere alla promessa di «pronta assistenza» fattagli all'indomani del colpo di Stato di Bagdad. Ma il governo americano ha riconfermato quanto Foster Dulles ha detto ieri sera, in seduta segreta, ai senatori della Commissione degli Esteri, e cioè che America ed Inghilterra sono d'accordo nel ritenere che finché il nuovo governo irakeno non intaccherà gli interessi petroliferi alleati e non assumerà una posizione ostile all'Occidente, nessuna azione sarà compiuta. Inoltre è opinione del governo americano che il colpo di Stato sia perfettamente riuscito e che il regime rivoluzionario goda dell'appoggio della maggior parte della popolazione irakena.

Notizie di fonte attendibile portano la diplomazia anglosassone a ritenere che Nasser sia accorso segretamente a Mosca per due motivi, solo in apparenza contraddittori. Da una parte — secondo la valutazione di Dulles e Lloyd — Nasser avrebbe chiesto a Kruscev un eventuale appoggio sovietico sotto forma di materiale bellico in caso di forte pressione alleata sulla Repubblica araba unita. Nasser temeva, all'inizio dell'azione alleata, che il vero obiettivo degli sbarchi fosse di distruggere, come al tempo di Suez, la Repubblica araba. D'altra parte, Nasser avrebbe chiesto a Kruscev di non prender iniziative che minacciassero ulteriori complicazioni, col rischio di veder distrutto il suo regime e la trasformazione del Medio Oriente in un nuovo satellite dell'Urss: ogni intervento sovietico non richiesto, avrebbe ammonito Nasser, avrebbe probabilmente gettato gli arabi dalla parte degli alleati.

Questi elementi sarebbero confermati dall'atteggiamento delle autorità egiziane ed irakene nei loro contatti con la diplomazia americana. In ripetuti colloqui e dichiarazioni, autorevoli personalità dei due Paesi hanno manifestato il timore che l'azione americana ed inglese provochi l'intervento di «volontari» sovietici, indesiderato per motivi di politica interna dai loro governi. Il rappresentante irakeno alle Nazioni Unite ha infatti detto appena arrivato a New York che l'amicizia del suo Paese per gli Stati Uniti «continua inalterata», che è improbabile l'unione o federazione dell'Irak con la Repubblica araba unita, che pur denunciando l'unione con la Giordania, il nuovo governo non intende assumere un atteggiamento ostile verso nessuno e che gli interessi petroliferi saranno rispettati. Ufficialmente il nuovo governo rivoluzionario irakeno non ha ancora denunciato il Patto di Bagdad.

Questa valutazione può autorizzare forse la previsione che Stati Uniti e Gran Bretagna, ritenendo che le misure prese in Libano e Giordania siano sufficienti a stabilizzare la situazione «così come è ora», siano pronti ad iniziare una totale revisione della loro politica mediorientale in modo da aprire una nuova fase di collaborazione con le nuove nazioni arabe. L'ammissione ha notevole significato soprattutto perché accetta implicitamente le richieste italiane di un riesame della politica occidentale nel Levante.

I nuovi atteggiamenti anglo-americani non sfuggono d'altro canto a serie critiche da parte di altri autorevoli esponenti del governo. Si vede in essi una appena dissimulata ritirata sotto la pressione delle inattese reazioni di alleati e neutrali e il timore che l'azione anglo-americana non potrà essere a lungo difesa nemmeno da quegli stati che negli ultimi dodici anni di guerra fredda non hanno mai abbandonato gli Stati Uniti. Il mutamento della politica nel Levante, si afferma, sarebbe destinato solo ad accrescere le aspirazioni arabe e la penetrazione sovietica in quei Paesi.

Washington sta facendo ora ogni sforzo per tranquillizzare le apprensioni degli alleati. Assicurazioni sono state date a Bonn, preoccupata per i suoi interessi petroliferi nell'Irak; e al capo del governo italiano, on. Fanfani, Dulles ha rivolto un messaggio con l'invito a recarsi negli Stati Uniti per discutere la situazione internazionale e i suoi prevedibili sviluppi.

Gino Tomajuoli

Pare che Londra ritenga la proposta «discutibile»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 19 luglio.**

L'invito formulato da Kruscev alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti, alla Francia, all'India e al Segretario Generale delle Nazioni Unite per un incontro a Ginevra da tenersi martedì prossimo è stato ricevuto a Londra in primo luogo con un certo senso di sollievo. La reazione di un tassista che ascoltava le notizie dalla radio di un bar è stata: «Ah, vuole parlare, non spara. Sia ringraziato il cielo». Questo sollievo nasce in primo luogo dal paragone con la reazione sovietica all'impresa di Suez. In quell'occasione Bulganin inviò un urgente ammonimento a Sir Anthony Eden sulla possibilità di istantanei bombardamenti di Londra per mezzo di missili atomici. Questa volta Kruscev invita l'Occidente — nonché una delle più illustri nazioni neutrali d'Asia ed il Segretario Generale delle Nazioni Unite — a discutere.

Il tono del messaggio di Kruscev è indubbiamente duro, ma non più duro di quanto gli ambienti diplomatici si possano aspettare in queste occasioni, e anche nella sua gravità e severità non è considerato qui particolarmente minaccioso».

Un altro punto d'interesse è la formazione della conferenza che Kruscev propone. La scelta di Hammarskjoeld e di Nehru rappresenta un elemento pacificatore, e a questi nella particolare occasione si può aggiungere anche la Francia, che finora ha mantenuto un atteggiamento schiettamente neutrale e che nell'interno del Consiglio atlantico, come del resto l'Italia e la Germania Occidentale, ha assunto un atteggiamento moderatamente critico degli interventi britannico e americano nel Medio Oriente.

In altre parole, a giudizio dei diplomatici inglesi, Kruscev propone una conferenza nella quale l'ovvio conflitto di interessi fra Russia da una parte e Gran Bretagna e Stati Uniti dall'altra verrebbe sensibilmente attenuato dalla presenza di tre partecipanti — due nazioni estranee a questa vicenda ed il rappresentante di un'organizzazione internazionale — che non sono direttamente parti in causa.

La nota del Cremlino è giunta a Londra mentre il Primo ministro era in campagna, e il ministro degli Esteri era a Washington. Essa non ha destato alcun particolare senso di urgenza o di allarme. Il testo è stato comunicato a Macmillan.

E' forse possibile escludere fin d'ora che l'invito per martedì a Ginevra possa venire accettato, ma non v'è dubbio che in Inghilterra un vasto settore di opinione pubblica, comprendente certamente i laburisti e i liberali, oltre a un buon settore dei conservatori, appoggerà quello che sarà quasi certamente l'atteggiamento ufficiale del governo: in favore dell'accettazione di una conferenza distensiva, ma a precise condizioni.

Riccardo Aragno

La Svizzera è disposta ad ospitare la conferenza

Berna, 19 luglio.

Il ministro degli Esteri elvetico, Max Petitpierre, ha dichiarato questa sera che il governo svizzero «non avrebbe alcuna obiezione» da muovere se i capi di governo e il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, accettassero la proposta di Kruscev di tenere una conferenza al massimo livello a Ginevra.

«Il Consiglio federale elvetico — ha detto il ministro Petitpierre — pubblicherà domani un comunicato ufficiale sull'argomento».

Il documento a Parigi

Parigi, 19 luglio.

Il generale De Gaulle era già partito da alcune ore per la sua residenza di Colombey-les-deux-Eglises, dove si fermerà fino a lunedì mattina, quando è arrivata a Parigi la nota di Kruscev. Non si hanno quindi reazioni ufficiali; negli ambienti ufficiosi si rileva tuttavia che la proposta sovietica è un segno di distensione nell'oscuro orizzonte politico, un ritorno alle trattative diplomatiche dopo le misure militari e le vaghe minacce degli ultimi giorni.

La votazione alla Camera dei deputati

Concessa la fiducia a Fanfani

Il risultato: 295 sì, 287 no, 9 astensioni - Il Presidente del Consiglio si recherà negli S.U. per un colloquio con Dulles

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 19 luglio.**

Pochi minuti prima delle 9 di stasera, a conclusione di una seduta che si era iniziata alle 11 di stamane, il presidente della Camera on. Leone ha comunicato i risultati del voto di fiducia al governo: 295 sì; 287 no; 9 astenuti.

Il presidente dell'Assemblea, come di regola, non ha votato, ed inoltre erano assenti quattro deputati: Montanari (p.s.i.), Bartesaghi (ind. sin.), La Malfa (p.r.i.), e Lucifero (p.n.m.). Gli astenuti sono stati gli altri cinque deputati repubblicani, i tre rappresentanti della Volkspartei, e il deputato dell'Union Valdôtaine.

Il margine ottenuto dal governo corrisponde alle previsioni che si erano fatte alla vigilia, ed anche le assenze è da ritenere che siano state causate da forza maggiore: il loro ristrettissimo numero non consente, difatti, di parlare di una manovra concordata per diminuire il rischio del governo. Rimaste le posizioni quelle che si erano già delineate durante il corso del dibattito, è da notare, tuttavia, che l'on. Fanfani ha dovuto operare un autentico salvataggio *in extremis*, perché nella scorsa notte, tra venerdì e sabato, si è avuta una grave minaccia di rottura nell'ambito del partito democristiano. Qualificati esponenti della destra del partito, da Pella a Scelba a Bettiol, hanno difatti chiesto formalmente che il governo precisasse con maggiore chiarezza le sue posizioni in politica interna ed estera. Lo stesso on. Segni, vicepresidente del Consiglio, avrebbe, anzi, mostrato di condividere in parte le idee degli scontenti.

Fanfani è riuscito a riacquistare il controllo della situazione mercè la replica di stamane. Si è, infatti, pronunciato contro le sinistre, i comunisti in particolare, con maggiore asprezza di quanta avesse usata nel suo discorso di presentazione, e ciò è servito a placare gli oppositori interni.

Per quanto riguarda la politica estera, la situazione era anche più delicata, e in questo campo Fanfani ha dovuto dar prova di tutta la sua abilità di manovra. Il malcontento della destra d.c. era stato, difatti, determinato dal discorso pronunciato dall'on. Saragat, che era apparso ispirato a concezioni prettamente laburiste. Si voleva pertanto sapere se la linea ufficiale del governo era quella, fedelmente atlantica, già annunciata nell'esposizione programmatica, ovvero dovesse ritenersi autenticamente interpretata dall'on. Saragat, leader di un partito che condiziona l'esistenza stessa del governo.

Vedere in 5ª pagina altri servizi sulla votazione di ieri a Montecitorio

Il presidente Fanfani non ha sconfessato l'on. Saragat, chiarendo a propria volta che la politica atlantica bene intesa non esclude i concetti di prudenza e di comprensione di cui è giusto che le potenze occidentali continuino a dare prova: ne ha avuto peraltro la possibilità di giocare buone carte ad effetto comunicando ufficialmente l'invito ricevuto da Foster Dulles per un incontro in America ed il messaggio di amicizia che gli ha inviato il *premier* conservatore inglese Macmillan. Queste prove di considerazione, giunte opportunamente da Washington e da Londra, hanno bloccato la possibilità di ulteriori proteste e denunce da parte degli oppositori d.c., che hanno pertanto dovuto esprimere, per coerenza, un voto favorevole al governo.

Ciò non significa che la partita sia definitivamente chiusa: il malumore dei gruppi della destra democristiana contraria a Fanfani è destinato ad avere, forse prossimamente, altre manifestazioni che potranno anche essere pericolose per la stabilità o quanto meno per l'indirizzo del governo. Senza anticipare previsioni oscure, ci limiteremo per il momento a notare con legittima per quanto moderata soddisfazione, che il più grosso rischio è stato fortunosamente sventato. Fallita la prima grande manovra, si deve pure prendere atto formalmente che oggi è stato approvato l'indirizzo programmatico del governo in politica estera quanto in politica interna. Di conseguenza, fino a tanto che l'azione pratica si manterrà entro le linee favorevolmente sancite, mancherà ogni giustificazione politica per nuovi assalti alla diligenza.

v. g.

CRONACA CITTADINA

I TORINESI FUGGONO IL CALDO AFOSO DELLA CITTA'

Cominciato l'esodo estivo

Vigilia delle grandi vacanze - Ieri da Porta Nuova 26 mila partenti - Rinforzati tutti i treni, triplicati i servizi automobilistici per la montagna - 12.400 macchine sull'autostrada - La Questura rilascia 700 passaporti al giorno e 600 visti per i Paesi della Ceca - Per chi progetta un viaggio all'estero

Ieri pomeriggio alle 10 la folla su una delle banchine d'attesa a Porta Nuova

La greve afa degli ultimi giorni ha spinto tutti quelli che ne avevano la possibilità ad accelerare i preparativi per le vacanze e a partire per la villeggiatura. Il grande esodo è incominciato, e code, attese, scompartimenti stipati, convogli rinforzati, treni speciali hanno fatto ieri la prima comparsa ufficiale. Fino al 15 agosto, con un crescendo che metterà a dura prova l'organizzazione delle ferrovie e la pazienza dei viaggiatori accaldati, le partenze di massa si susseguiranno senza sosta.

Sabato scorso i partenti da Porta Nuova sono stati 19 mila, con un incasso per le ferrovie di oltre 17 milioni; ieri sono saliti a 26 mila, più del doppio dei giorni normali, concentrandosi per la maggior parte al pomeriggio e alla sera. Incasso: 24 milioni e mezzo. Si sono dovuti aprire sette sportelli supplementari per la distribuzione dei biglietti e gli affollamenti in coincidenza con l'orario dei treni più importanti, sono stati eliminati abbastanza presto. Al numero 14, dove si prenotano i biglietti per i prossimi giorni, la coda s'è rinnovata senza soste: tutti i posti in prenotazione da oggi al 10 agosto sono esauriti.

Località preferite: la riviera di Ponente, l'Adriatico, le valli alpine, le Dolomiti. I treni per Rimini e Lecce sono partiti al completo; per il treno del Sole si è dovuto istituire un bis fino a Roma: era arrivato a Torino affollato di turisti francesi. Gente in piedi nei treni per il Veneto: molti immigrati a quest'epoca tornano a casa. Frequenti i distratti: ieri nel parapiglia della partenza tre viaggiatori diretti al mare sono saliti in treno abbandonando il bagaglio sulla banchina.

Anche i servizi automobilistici di linea hanno fronteggiato richieste superiori al normale, soprattutto per quanto riguarda i pullman diretti in Val d'Aosta e in Val Chisone, che sono stati triplicati. Intenso il passaggio delle macchine sull'autostrada. Dalle 6 alla mezzanotte di ieri ne sono stati contate 12.400.

Chi non è partito ieri, si allontana oggi dalla calura cittadina per la solita breve gita della domenica. La maggioranza però pensa già alle prossime ferie: escluso il ferragosto, la punta massima delle partenze si registrerà sabato 2 agosto, giorno di chiusura degli stabilimenti Fiat. Per quell'epoca anche gli esami di maturità che si trascinano con tanta fatica per gli studenti oppressi dal caldo, saranno finiti e si conosceranno i risultati. Sono i giorni degli ultimi acquisti affrettati nei negozi, dei preparativi festosi. Certe volte, quando si è molto stanchi, si può pensare con indifferenza all'inizio delle vacanze. Dopo un anno di lavoro l'organismo è sfinito: ma basteranno due giorni d'aria buona per cambiare umore. L'importante è non aggiungere sforzo a fatica; non affrontare subito escursioni o nuotate troppo lunghe. Al principio bisogna comportarsi come convalescenti.

I viaggi oltre confine sono per molti l'impiego più avveduto delle vacanze. In questi giorni le richieste di passaporto variano da 600 a 700 quotidianamente. Si aggiungano a questi i 600 visti rilasciati ogni giorno dalla Questura per chi approfitta delle agevolazioni offerte ai cittadini dei paesi della Ceca dalle nuove carte d'identità.

Francia, Svizzera, Austria, Germania, Belgio, Olanda sono i paesi preferiti dei turisti dell'estate, per la maggior parte automobilisti, numerosi anche quelli che si spingono nei paesi scandinavi. Circa 400 visti al mese vengono richiesti per i paesi d'oltre cortina, soprattutto comitive per l'Urss.

Ricordiamo che per la Francia, oltre al lasciapassare per le persone, occorre la «Vignette touristique» per le automobili: è valida 6 mesi. In Germania e negli altri paesi della Ceca, in Svizzera, in Austria, in Svezia e in Norvegia la formalità è stata superata e le macchine possono passare liberamente le frontiere, naturalmente con i viaggiatori in regola. Per la Spagna, la Gran Bretagna e la Finlandia occorre ancora il carnet o il trittico rosa. Senza assicurazione è vietato circolare in Svizzera, in Austria, in Germania, in Belgio, in Gran Bretagna e nei paesi scandinavi. Gli automobilisti che sono sprovvisti della «Carta verde» (assicurazione internazionale) devono contrarre una assicurazione provvisoria.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +26,8
MINIMA +18,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,9, umidità 75%, pressione 747,2, cielo quasi sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temperatura in aumento. Temp. a Caselle: massima +28,4, min. +18,7, media +23,2.

I probabili assessori

Il prof. Gallo forse al Piano regolatore e la sig.na Pagella e Giosuè Arvonio all'Annona

Il Consiglio Comunale è convocato per domani sera in seduta straordinaria. All'ordine del giorno vi è la presa d'atto delle dimissioni del prof. Fugno da assessore al Piano regolatore e la nomina di due assessori effettivi, il primo in sostituzione dello stesso prof. Fugno, il secondo dell'avv. Pulaturo deceduto in aprile.

Il gruppo consiliare della dc si riunirà alle 18 di domani per concordare il nome della persona destinata a succedere al prof. Fugno. Tra i democristiani non vi sono altri tecnici, come precisava qualche tempo fa il Sindaco a *La Stampa*. Soltanto un uomo di legge può essere in grado di assumere il carico della pesante eredità costituito dal Piano regolatore. Il designato sarà probabilmente il prof. Gallo, docente nella nostra università, e attualmente assessore al personale. Al posto finora da lui ricoperto sarà chiamato, si dice, l'attuale assessore allo sport rag. Arnaud (nel qual caso l'assessorato allo sport sarà assegnato al consigliere Alisio), oppure il consigliere dott. Geuna.

Quanto alla successione dell'avv. Pulaturo all'assessorato all'Annona, i socialdemocratici mantengono ancora qualche dubbio tra la signorina Pagella e il sindacalista Arvonio. E' probabile però che si decidano per quest'ultimo. E' dubbio che ci siano degli spostamenti all'interno del gruppo.

Uguali almeno dopo la morte

La legge sulle autopsie va modificata per eliminare ogni barriera di censo - Le perizie necroscopiche si devono fare soltanto quando le richieda la scienza, ma senza discriminazioni fra ricchi e poveri

La condanna dei due medici delle Molinette, responsabili di avere eseguito l'autopsia su una donna assistita dall'Enpas ha suscitato molti commenti, specialmente nell'ambiente medico e fra i cittadini, che nella gran maggioranza sono oggigiorno iscritti alle Mutue. Anche «Specchio dei tempi» si è occupato recentemente di questo problema. Ieri abbiamo pubblicato sull'argomento un dotto e chiaro articolo del prof. Giacomo Mottura, direttore dell'Istituto di Anatomia e Istologia patologica nell'Università di Torino.

Dopo avere accennato alla storia della legislazione in materia di riscontri diagnostici in Italia, il prof. Mottura affronta il problema dei mutuati. L'art. 38 del regolamento di polizia mortuaria precisa che sono «esclusi dal riscontro diagnostico, oltre ai militari, le persone che sono state ricoverate nei reparti a pagamento e ivi decedute, quando la famiglia faccia esplicita opposizione».

Alla domanda se i mutuati debbano o no essere considerati malati a pagamento, il prof. Mottura risponde negativamente, dichiarandosi contrario al parere espresso giovedì scorso dal pretore Cocciardi con la condanna dei medici prof. Lavarino e dott. Governa. Pur riconoscendo che la distinzione prevista dalla legge è odiosa, l'illustre professore afferma che il Pretore avrebbe dovuto tener conto di una precedente sentenza emessa a Roma dal giudice Giustiniani nel 1953, il quale aveva assolto in istruttoria dalla stessa imputazione due medici «perché il fatto non costituisce reato».

Ci permettiamo di dissentire dal parere del prof. Mottura. Secondo noi la sentenza del pretore Cocciardi è giusta ed equa perché il mutuato non è un povero, ma un cittadino che paga. La diaria che le mutue versano agli ospedali per gli assistiti non deriva da fonti di pubblica carità, ma dai contributi effettivi che gli stessi malati e i loro familiari hanno versato alle mutue con contributi settimanali o mensili. Il prof. Mottura afferma che la legge è poco chiara e che ha necessità di essere modificata. Siamo d'accordo con lui e affermiamo che essa è ingiusta e assurda e va rifatta al più presto eliminando ogni barriera di censo.

I riscontri diagnostici devono essere sempre fatti quando il giudizio di un collegio di clinici li ritengano necessari ai fini della ricerca scientifica, e questo indipendentemente dal censo. Solo così si renderà possibile di proseguire sulla strada del progresso nella lotta contro le malattie gravi e misteriose che stroncano tanti uomini; e nello stesso tempo ci si adeguerà allo spirito della Costituzione che pone tutti i cittadini su un'unica base di dignità sociale. Ci sono tante ingiustizie sulla terra: che almeno si sia tutti uguali dopo la morte.

Un manifesto e due comizi del p.c.i. vietati dal Prefetto

Il prefetto dott. Saporiti ha vietato un manifesto stampato dalla federazione torinese del Partito comunista. Il titolo del manifesto è «La pace è in pericolo» e si riferisce ai recenti avvenimenti nel Medio Oriente. Il decreto prefettizio giustifica il provvedimento precisando che la pubblicazione comunista conteneva notizie false, esagerate e tendenziose tali da destare allarme fra la popolazione.

La questura, per motivi di ordine pubblico, ha vietato anche due comizi del p.c.i. già autorizzati per oggi alle ore 10 e alle 18 nel parco Ginzburg, con la motivazione che era stato modificato il tema annunciato in precedenza. Nei comizi dovevano parlare gli onorevoli Vacchetta e Lajolo e il dott. Pecchioli.

Tragica scena in un alloggetto di S. Donato

Ingessata non può soccorrere il marito che muore di sincope

La moglie era da 4 anni immobilizzata nel letto dopo un ruzzolone per le scale - Il marito si accascia a pochi passi da lei - Le grida disperate della malata richiamano i vicini

Pietosissimo dramma è accaduto ieri mattina in un alloggetto al pianterreno di via Balme 53: un uomo, colto da un attacco cardiaco, è morto davanti alla moglie che, immobilizzata a letto, non ha potuto soccorrerlo.

Nel piccolo appartamento vivevano da anni due coniugi, Luigi Albanese di 60 anni, pensionato, ex-decoratore, e Antonietta Pagliaiunga di 55 anni. Non avevano figli, erano sempre vissuti insieme, d'amore e d'accordo: un'esistenza pacifica, modesta, felice. Quattro anni or sono un grave incidente turbava la loro serenità: la donna, scendendo le scale, inciampava e rotolava per un'intera rampa. La raccoglievano che pareva morta. All'ospedale i medici le riscontravano lesioni in tutto il corpo e soprattutto la completa frattura del bacino. Per più giorni la sventurata stava tra la vita e la morte, assistita ininterrottamente dal marito trepidante e angosciato. Poi, pian piano la Albanese si riprendeva, ma non riusciva più a camminare: avanzava adagio adagio e solo per pochi metri. Il marito, a volte, l'accompagnava in brevissime passeggiate attorno alla casa, sorreggendola affettuosamente.

Purtroppo anche le condizioni fisiche dell'Albanese non erano buone. Aveva una malattia di cuore contratta probabilmente in tempo di guerra. Con l'età il disturbo s'era aggravato e di recente aveva avuto due o tre attacchi. Tuttavia non si lamentava mai, per non impressionare la moglie: e in casa sbrigava tutte le faccende domestiche e si preoccupava che ogni cosa fosse sempre in ordine e che l'inferma ricevesse l'assistenza necessaria. Tre mesi fa la donna era stata nuovamente ricoverata in ospedale e ingessata: alla fine di giugno era tornata a casa, ma costretta a starsene immobile a letto.

Ieri mattina, come di consueto, il signor Albanese si alzava alle 6 e 30 e, dopo essersi lavato, verso le 9 andava in cucina a preparare il caffè. Era aperta la porta tra la cucina e la camera da letto e i due coniugi parlavano. D'improvviso la donna sentiva che il marito aveva smesso di parlare: subito dopo avvertiva un tonfo: «Luigi!» esclamava allarmata «cosa succede? Ti senti male?». In realtà l'uomo, colto da malore, era caduto sulle ginocchia; ma poi con uno sforzo sovrumano, aggrappandosi al tavolo, s'era rialzato ed ora, faticosamente, barcollando, era comparso in camera da letto. «Sto poco bene» balbettava, pallidissimo «vedrai che non è niente... adesso mi riposo e...». Ma non finiva la frase. Stralunava gli occhi e pesantemente stramazzava al suolo, fulminato, sul tappeto accanto al letto.

La moglie, inorridita, lo chiamava più volte. Tentava di scendere dal letto, ma non vi riusciva. Allora si metteva a urlare disperatamente. Dopo alcuni minuti le sue grida venivano intese. Si cercava di sfondare l'uscio, ma l'uscio resisteva. Qualcuno passava dal cortile, si inerpicava sul balconcino ed entrava nell'appartamento. Si telefonava ad un medico, ad una autoambulanza. Tutto inutile. Non si poteva far altro che constatare il decesso dell'Albanese avvenuto per paralisi cardiaca. Interveniva per una breve inchiesta il maresciallo Cicero del Commissariato San Donato: la salma veniva lasciata a disposizione dei familiari. L'episodio suscitava vivissima emozione in tutto lo stabile. Indescrivibile la disperazione della moglie che, in preda ad un collasso nervoso, doveva essere soccorsa dai cognati e da un sanitario.

Luigi Albanese, di 60 anni

Una deroga al regolamento per costruire il palazzo Rai

La Giunta comunale nella seduta di venerdì ha deciso di proporre al Consiglio una deroga al regolamento edilizio, per concedere alla Rai di costruire la sede della direzione generale nell'isolato tra le vie Bertola, Santa Maria, Stampatori e Botero.

Il progetto del palazzo, alto 54 metri, è stato respinto, com'è noto, dal ministero dei Lavori Pubblici su proposta della Soprintendenza ai monumenti di Torino che aveva dichiarato: «Nessuna eccezione può essere fatta alle norme di tutela della zona aulica; il fabbricato dovrà essere contenuto entro i 21 metri d'altezza».

Il Consiglio esaminerà nella prossima seduta un progetto modificato. L'altezza è minore, ma eccede i 21 metri prescritti. E' dubbio che possa ottenere l'approvazione delle autorità, dato che la Rai non ne è proprietaria.

Specchio dei tempi

La libertà del "mugugno" - Privilegi e grolle d'oro - Il giorno in cui il Signore mi chiamerà... La Bergman è felice? - Mostriamo la faccia senza paura - Non si può studiare sotto la torre di Pisa

Un lettore ci scrive da Bordevole:

«Le peregrine affermazioni del francese J. F. Revel meritano una risposta.

«Coloro che vivevano in Italia prima del fascismo, non solo avevano continuamente occasione di assistere e partecipare a proteste di tutti i generi, ma addirittura la civetteria di infilarsi all'occhiello l'arguto distintivo *del cittadino che protesta*. Possiamo concedere al più, che i venti anni di fascismo voluti, riuscirono deleteri a quello spirito di protesta tipicamente italiano che nella gloriosa Repubblica di Genova trovava marinai disposti a percepire la paga minore comportante il *diritto al mugugno* piuttosto che accettare la paga maggiore che lo escludeva!

«D'altra parte, durante il fascismo, se la palermitana "dimostrazione del soldino" abortì, l'energica protesta degli Alpini dell'*Aosta* nell'autunno del 1939 fece portare d'un balzo i 30 centesimi giornalieri dei soldati a cinque lire.

«Altro che "il vento di fronda non soffia mai fra gli italiani..."!

«La fronda fiorentina che portò alla cacciata del Duca d'Atene da Firenze, ma soprattutto quella siciliana che tutti conoscono col nome di *Vespri*, dal fulmineo successo definitivo, in ogni caso avrebbero dovuto insegnare al transalpino che affermazioni come quella riportata (e troppe altre) non hanno il minimo fondamento». *Delfino Garlaldi*

Un lettore ci scrive:

«Un semplice italiano, nato, senza suo merito, all'ombra di un battistero romanico dell'Emilia, invita la lettrice valdostana a deporre il suo orgoglio per esser venuta alla luce nella "Salassia", e, lasciando da parte reminiscenze storiche, la prega di spiegare in parole povere, perché la Val d'Aosta pretende di godere privilegi economici eccezionali (pagati dal resto degli italiani).

«Anche la Calabria è "zona depressa" e quindi è logico che venga aiutata, ma nel quadro generale dell'economia nazionale e non per ragioni contingenti come si sta facendo per la spopolata Val d'Aosta, permettendo, così ai "Salassi" di regalare, fra l'altro, "grolle d'oro" ai cosiddetti "divi" del cinema. In tempi di integrazione europea, la creazione delle regioni di questo tipo mi sembra un non senso ed un aggravio burocratico e fiscale inutile». *geom. Pietro Montecchini*

Una lettrice ci scrive:

«Io ritengo che se dopo la morte possiamo servire a fare del bene, tanto meglio. Perciò, il giorno in cui il Signore richiamerà a sé il mio spirito, lascerò il mio corpo a disposizione della scienza medica.

«Se i miei occhi potranno dare la vista ad una persona giovane, se la mia pelle o le mie ossa potranno servire alle esperienze dei medici, fate pure. E se qualcosa di me resterà ancora sotto il sole, tanto meglio.

«Ai miei figli ho insegnato a rispettarmi da viva. Non resteranno sconcertati dalla mia volontà: sono intelligenti e superiori ai pregiudizi e chiedo al Signore di tenerli sempre nella retta via». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

«Da un po' di tempo si leggono su svariati giornali, certi commenti che palesemente disapprovano la sig. Ingrid Bergman in procinto di sposare per la terza volta. Si vede che l'approverebbero solamente in gramaglie, dedita esclusivamente ai figli e al lavoro.

«Io, invece, non riesco a criticarla, malgrado avessi disapprovato, allora, la sua unione con Rossellini, e non solo per il fatto morale. Sentivo che faceva un grosso sbaglio e che avrebbe pagato cara quella felicità. Paventavo il suo "spreco" come attrice e come donna.

«Oggi, però, contenta di saperla ancora giovane e bella, malgrado gli anni, di poterla ancora riconoscere grande attrice, capisco che abbia diritto a rifarsi una vita, che le auguro serena e tranquilla, al riparo da disordini finanziari.

«E' facile criticare, però, pochi riconoscono la sua riservatezza e la sua signorilità che le impedisce di recriminare, accusare, e quasi lascia che le si addossino le colpe, tutte, del fallimento del suo secondo matrimonio. Forse se scrivesse memoriali accusatori, giustificativi, proclamando il suo pentimento, la capirebbero, e la approverebbero commossi. Ma una persona discreta e che, forse, non rinnega le sue azioni non è adatta ai nostri tempi». *Una mamma e nonna*

Una lettrice ci scrive da Torre Pellice:

«"Parliamo tanto di me", scriveva Zavattini. Parliamo tanto di noi, delle nostre miserie, scrive più giustamente un lettera. E poiché "noi" non parliamo (o se qualcuno lo fa gli si tappa la bocca), cedo la parola a Sylvia, Mita e Doris, le tre signorine svizzere di cui un recente rapporto dice: "*Il mese di giugno è passato rapidamente; siamo contente del nostro lavoro: ci sembra che il gruppo cominci a germogliare. Da che ci occupiamo dei bambini, cerchiamo di sapere com'è la loro educazione: essi vengono spesso battuti e ricoperti d'ingiurie e maledizioni. Era completamente nuovo per loro vedere che non li battevamo quando s'intestavano a disubbidire. Con noi sono più docili e, vedendo che li complimentiamo se sono puliti, han preso gusto a lavarsi.*

«*E ora una piccola prova di collaborazione che fa piacere: avevamo accorciato i capelli, lunghi e sporchi, a due sorelline; la madre allora le ha lavate e vestite con un abitino ordinato: le due erano fiere di tanta lindura. Ora tutti i bambini hanno capito che bisogna avere le mani lavate. Forse un giorno si laveranno anche le braccia*".

«Chi sa che un giorno noi tutti in Italia impariamo a lavarci la faccia, e a mostrarla a tutti senza macchie (e senza paura), invece di nascondere le nostre piaghe come i bambini di Partinico?». *Gigliola Venturi (Segretaria dell'Assoc. per l'Iniziat. Sociale)*

Un lettore ci scrive da Pisa:

«Io sono uno studente. Ecco, ho qui sul tavolo alcuni volumi (circa 2000 pagine) che dovrò conoscere, e bene, per i prossimi esami.

«Ho bisogno di studiare (e bene) per poter vivere (non per andare in bettola). Bastano già durante il giorno le motociclette, le auto, i treni e le macchine per la lavorazione dei pignoli che sono qui a due passi e fanno un rumore assordante.

«Almeno di notte sia concesso, una volta chiuse tutte le imposte e tappate le orecchie con il cotone, non sentire più il televisore e le urla degli avventori dell'osteria accanto! Non chiedo nient'altro di più: ma se c'è ancora il diritto a conservare intatta la quiete e l'intimità domestica: a essere sottratti alle attività importune degli altri quando si è chiusi nella propria casa chi ha il potere di farlo rispettare, lo faccia». *Segue la firma*

Il giovane brutto ha trovato lavoro

«Sono così brutto, ha scritto un giovane a "Specchio dei tempi", che la gente ha compassione di me, ma nessuno mi dà lavoro». La desolata lettera ha commosso i lettori. Al giovane con il viso deformato da un difetto di nascita hanno offerto lavoro la ditta Clerico, di via Adamello 16 e l'impresa edile Zeppegno di via Orta 30. Lo attendono, con una nostra lettera di presentazione. Anche il parroco di Sant'Ambrogio, Don Emilio Romero, si è premurosamente informato del giovane a cui potrebbe offrire un'occupazione.

La mamma cieca della medaglia d'oro partigiana Ercole Chiolerio ha ricevuto ieri mattina presto una comunicazione: «Signora, ho letto l'appello su "Specchio dei tempi". Il suo cane è qui, ospite della Lega per la difesa del cane, in via Belgioioso». Poche ore dopo Lassie è tornata a casa.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	64	58	26	53	10
Bari	62	77	16	46	52
Cagliari	5	76	29	12	68
Firenze	25	82	68	87	72
Genova	12	65	4	75	10
Milano	21	57	87	77	1
Napoli	16	89	32	45	60
Palermo	9	57	37	79	34
Roma	48	69	90	74	72
Venezia	42	53	59	55	54

Clamorosa sorpresa ieri sera in via Sacchi

La polizia irrompe in una bisca e ferma quarantatré giocatori

Gli agenti circondano la casa - Il capo della Mobile conosceva la parola d'ordine - Fughe e svenimenti - Sequestro di banconote per un milione - Sotto i portici assistevano migliaia di persone

Un gruppo di fermati sul furgone che li porta in Questura per gli accertamenti

Alle ore 22,30 di ieri sera la Squadra Mobile ha compiuto una operazione in grande stile, con vasto spiegamento di forze: è stata scoperta in un elegante alloggio di via Sacchi una bisca clandestina e sono state portate in Questura 43 persone, sette donne e trentasei uomini.

Da tempo la polizia era stata informata che al terzo piano di via Sacchi 18, nell'appartamento di otto stanze di proprietà della signora Gabriella Gorgiat, era stata impiantata una vera e propria casa da gioco, che radunava ogni sera numerosa e affezionata clientela. Dopo indagini e appostamenti si decideva di agire. Per una porta secondaria che dà in via Camerana entravano ieri sera nello stabile il capo della Mobile dott. Maugeri accompagnato dal Commissario dott. Valerio e dall'agente Fiore. Sotto i portici di via Sacchi attendevano dodici agenti e quattro sottufficiali. L'agente Fiore suonava alla porta dell'alloggio. Ad una finestrella s'affacciava una mite vecchietta con gli occhiali, che in tono candido e soave chiedeva: «Che cosa desidera a quest'ora?» L'agente Fiore pronunciava la frase convenzionale: «Mi manda Marisa. L'ho conosciuta stamattina a Porta Palazzo».

La vecchietta si ritirava e di lì a qualche minuto l'uscio si spalancava e un robusto omaccione compariva sulla soglia. I due funzionari e l'agente non gli davano tempo di ritirarsi. Lo spingevano da una parte e facevano irruzione. Nel tempo stesso la pattuglia in attesa sotto i portici immobilizzava il «palo» messo di guardia sotto l'androne e saliva a tutta velocità al terzo piano. Nell'interno dell'alloggio avvenivano scene tragicomiche. Uomini e donne scappavano in tutte le direzioni, alcuni si nascondevano nei gabinetti, altri addirittura negli armadi. Venivano trovate due «roulettes» sistemate in due stanze diverse. Vi era poi una sala destinata al «baccarat» e un'altra ancora al «chemin de fer». I funzionari sequestravano circa un milione in contante. Seguivano proteste vivacissime, discussioni, alterchi. Due signore svenivano.

I 43 giocatori — a cui s'aggiungevano la proprietaria dell'alloggio, Gabriella Gorgiat, e il tenutario della bisca Giovanni Battista Fea di 38 anni, non nuovo a disavventure del genere — venivano incolonnati e fatti scendere in via Sacchi ove erano in sosta alcune camionette della polizia.

La notizia dell'operazione si era sparsa rapidamente nel quartiere e una folla di oltre mille persone si era ammassata sotto i portici. Gli agenti erano costretti a formare doppio cordone per permettere il passaggio del gruppo dei fermati. Tra la curiosità generale e i lampi dei fotografi, con rinnovate proteste e battibecchi, i giocatori salivano sulle macchine e di lì a dieci minuti erano in questura. A tarda notte i funzionari stavano esaminando la posizione di ciascuno. Tra i 43 fermati vi erano anche tre pregiudicati.

Chiuse le panetterie per 4 giorni in agosto

Come già avvenne lo scorso anno, nel periodo delle ferie, i torinesi dovranno mangiare nelle feste il pane raffermo. L'Associazione provinciale dei panificatori ha comunicato che le rivendite saranno chiuse nei giorni 3, 10 e 17 del prossimo mese ed il 15, Ferragosto. Il pane dovrà essere acquistato la vigilia.

Per 2 mila professori e 600 maestri si potrebbe aprire un'epoca nuova

Sono gli insegnanti delle scuole parificate di Torino - Una sentenza del Tribunale di Roma sancisce la parità di stipendio con i professori statali - Adesso guadagnano la metà

Lo stipendio dei professori delle scuole parificate deve essere uguale a quello degli insegnanti delle scuole statali. Questo il principio sancito dal Tribunale di Roma in una sentenza emessa a favore di una professoressa che, anziché percepire le 49 mila lire al mese dei suoi colleghi di ruolo all'inizio della carriera, veniva pagata 17.500 lire dall'istituto in cui prestava la sua opera.

La sentenza di Roma potrebbe essere il primo passo verso un'epoca nuova per molti insegnanti della scuola italiana. Nell'aprile del 1957 il ministro della Istruzione, che era allora l'on. Paolo Rossi, sollevava per primo, ufficialmente, la questione della disparità di trattamento economico tra i professori delle scuole private e quelli delle scuole statali, insieme alla necessità di provvedere per una loro «equa tutela giuridica». Gli stipendi mensili dei professori di ruolo vanno da un minimo di 49-59 mila lire (a seconda dell'insegnamento nelle medie inferiori o superiori) ad un massimo di 106-128 mila lire mensili dopo 40 anni di carriera. E queste cifre non sono certo da considerare soddisfacenti per i meriti e il prestigio della categoria.

Come vengono compensati i docenti delle scuole private, ivi incluse le parificate? «Sono soggetti — ha dichiarato l'anno scorso il ministro — ad uno sfruttamento da negrieri». In quella stessa occasione il provveditore agli studi di Torino prof. Lama ha parlato di «situazione scandalosa». Finora, nessuna legge tutela gli insegnanti privati. C'è una sola eccezione: l'accordo in vigore per una parte di scuole aderenti alla Federazione degli Istituti dipendenti dalle autorità ecclesiastiche, dove gli stipendi dei professori non differiscono di molto dalle cifre ufficiali. Ma in tutte le altre, siano laiche oppure religiose, gli insegnanti hanno stipendi di fame. Persino 12-18 mila lire al mese per 18 ore settimanali di lezione.

Il Tribunale di Roma ha stabilito che «la diversa natura giuridica del rapporto d'impiego non può incidere nei confronti della retribuzione od essere assunta quale dato di riferimento per determinare il compenso di un'attività che, di fatto, è identica a quella degli insegnanti statali».

In altre parole: il fatto che i professori di ruolo siano dipendenti dello Stato e quelli delle scuole parificate dipendenti da una qualsiasi azienda privata, non giustifica a parità di compiti svolti, disparità di trattamento economico.

E' un'importante affermazione, e anche se il giudizio del magistrato non può aver valore di norma generale, esso costituisce l'inizio di una giurisprudenza in materia. E potrebbe anche essere fondamento di una proposta di legge.

Torino è seconda città d'Italia, dopo Roma, per numero di scuole private o parificate: 306 elementari, 105 medie. In totale 411 scuole, dove insegnano 2034 professori e 600 maestri. Molti docenti sono giovani, all'inizio della carriera; accettano qualunque compenso pur di poter lavorare. Ma molti sono padri di famiglia, che se riescono a strappare, nei migliori dei casi le 20-25 mila lire al mese alla direzione dei loro istituti, devono poi ingegnarsi l'esistenza con le lezioni private per cercare di quadrare il bilancio.

Furti d'auto — L'Automobile Club segnala che sono state rubate: «600» blu targata TO [illegible] e «500» belvedere grigia TO [illegible].

Echi di cronaca

Onorificenze

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato nominato Cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana» il signor *Francesco Martini*, Amministratore della SALFA di Cambiano. Gli amici porgono le più vive felicitazioni per questa ben meritata nomina.

Con Decreto Presidenziale 2 giugno, il signor *Achille Boccati*, Presidente Soc. Sportiva Sassi e stimato dirigente del Ciclismo Piemontese, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti sportivi. Gli amici e dirigenti del Ciclismo porgono vive felicitazioni.

Con decreto 2-6-1958 del Presidente della Repubblica è stata conferita l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al noto professionista ing. dipl. geom. *Michele Valinetti*. Al neo-cavaliere le più vive felicitazioni.

Recentemente è stato insignito a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, il signor *Giuseppe Coda Forno* solerte ed instancabile animatore di ogni iniziativa altruistica benefica. L'onorificenza è meritatamente giunta a premiare una vita tutta spesa per il lavoro e a riconoscere particolari benemerenze acquisite nel campo mutualistico. Gli amici della Bocciofila «Chino Golgi» onoratissimi, porgono con l'affettuosa amicizia di sempre, le loro più vive congratulazioni.

Amici e colleghi, nel darne annunzio esprimono le più vive felicitazioni al sig. *Giovanni Rovetto* per la nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, quale premio di particolari benemerenze nel campo sociale e del lavoro.

SCUOLA E LAVORO per l'impiego in autunno corsi celeri estivi a tariffa ridotta. *Via Garibaldi 22, Torino, telefono 48-300.*

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE DAMONTE, *via Po 17, telefono 86-318*, inizia i corsi estivi.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; piazza Lagrange 1; corso Francia 101; via Roma 24; via Bologna 150-A; piazza Repubblica; piazza Statuto 4; via della Rocca ang. via dei Mille; corso Belgio 41; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; corso Vittorio Emanuele 121; via Tripoli 45 ang. via Monfalcone; via Stradella 30; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 80; via P. Braccini 106; corso U. Sovietica 201 bis; corso Sommeiller 21; via C. Capelli 67; corso G. Cesare 118; via Po 11; via Nizza 108; via S. Donato 55.

Autoriparazioni. (ore 8,30-12,30, 14,30-18,30): Officine: via Palmieri 61; via Madonna delle Rose 66; via Genè 5; **Elettrauto**: via Parini 13; corso Vercelli 197.

Il vero Diabolich è ricercato nel tristo mondo degli anormali

Il giudice istruttore dott. Bracchi ha ripreso l'esame della pratica relativa al delitto di via Fontanesi 30, ritornata ier l'altro al suo ufficio dalla cancelleria della Sezione Istruttoria: toccherà al magistrato dare istruzioni alla polizia per i nuovi orientamenti da imprimere alle indagini. D'altra parte risulta che la «Mobile», senza dare comunicazioni ufficiali, ha già ripreso un paziente lavoro di revisione sul caso «Diabolich», il giallo più misterioso registrato a Torino da molti anni.

In quale senso si orienta questa nuova fase dell'istruttoria, dopo che la magistratura ha deciso di scartare la pista che aveva portato all'incriminazione di Aldo Cugini? Il presidente dott. Capriolo nella sua motivazione alla sentenza che restituiva la libertà al giovane bergamasco, ha autorevolmente indicato la base di partenza: segnalando quei punti che erano stati trascurati, ed esortando ad approfondirli.

Anzitutto vi è l'ormai nota deposizione del barista Fassio il giovane che udì gridare «Valerio, aiuto»). Qualcuno si è chiesto se il Fassio poteva udire, malgrado i vetri e la serranda chiusi, una voce «semisoffocata». Si è però accertato che vi sono macchie di sangue anche nel piccolo vano immediatamente vicino alla strada, separato dalla stanza da letto in cui fu trovato il cadavere. E' quindi probabile che qualcosa, presumibilmente l'inizio della colluttazione, sia avvenuto proprio in quel vano e ciò spiega come il Fassio abbia potuto sentire le invocazioni. In un primo tempo si era parlato di una voce di donna: questo aveva complicato la ricostruzione del delitto, tanto che a un certo punto la polizia aveva ritenuto di scartare la testimonianza ritenendola errata. Ora la nuova ipotesi è perfettamente logica. Il grido strozzato del Giliberti poteva essere scambiato per quello di una donna.

Di macchie di sangue se ne sono trovate un po' dappertutto (meno che sul pavimento, accuratamente lavato dall'assassino). Tra l'altro ve ne erano anche sull'interruttore della luce. Questo conferma che il delitto avvenne di notte. Altre tracce sono state trovate sul muro come se la vittima, afferrata per il collo dall'aggressore, fosse stata spinta contro la parete dopo i primi colpi e soltanto più tardi trascinata sul letto.

Vi è una seconda ipotesi possibile che la polizia non scarta. «Diabolich» può aver intenzionalmente macchiato il muro per confondere le idee alla polizia. In entrambi i casi le strane contraddittorie circostanze del cadavere sul letto e del sangue sulla parete dimostrano che l'omicida ha messo in atto un piano assai accurato, forse premeditato da tempo, per disperdere le tracce vere e per crearne di false, con lo scopo preciso di compiere il «delitto perfetto».

In questo piano veramente diabolico rientrerebbero altri elementi molto visibili che in un primo tempo avevano sviato le indagini su altra pista, la fotografia del Cugini, lasciata bene in evidenza, le due tazzine sporche che dovevano testimoniare di un'amicizia fra assassino e vittima, ed infine le lettere alla polizia ed a «La Stampa» dirette a gettare i sospetti sull'uomo «venuto di lontano» e che aveva vestito la divisa» insieme con la vittima.

Tutta questa macchinazione, che rivela ad un tempo intelligenza e perfida tenacia, si inquadra perfettamente — ha notato il magistrato — nella psicologia di molti di coloro che vivono nel mondo equivoco cui apparteneva anche l'ucciso. E' possibile che «Diabolich» volesse ad un tempo stesso vendicarsi del Giliberti e del Cugini, magari perché sospettava a torto che il primo lo «tradisse» con l'ex-commilitone.

La testimonianza del barista Fassio, l'unica che risalga al momento in cui avvenne il delitto, dice anche che nell'alloggio vi erano probabilmente soltanto due persone. Il Giliberti, afferrato alla gola, gridò quasi certamente il nome dell'amico che lo aggrediva come per dire: «che cosa fai?». Poi invocò aiuto. Valerio è con ogni probabilità il nome di Diabolich. Nell'ambiente degli anormali si indirizzano ora le nuove indagini. Non sono facili, ma potrebbero riservare sorprese impensate e non lontane.

STATO CIVILE

Mazzadi Barbara v. Pavan, a. 74, n. a Vicenza, ab. c. Lione 70; **Maffei** Maddalena, a. 72, Torino, v. Mongrando 20; **Gilardini** Ugo, a. 69, v. Ottavio Revel 18; **Meriendo** Antonio, a. 33, Torino, via Vassalli 32; **Trevisan** Lauro, a. 36, Goro, c. Belgio 36; **Castagno** Melchiorre, a. 70, Racconigi, v. Millefonti 23.

Deceduti in ospedale: **Celli** Elio, a. 37, Campolongo; **Siletti** Fortunata in. Lomazzi, a. 73, Rivarolo Ligure; **Vergnano** Anna, a. 76, Moriondo; **Topino** Agostino, a. 66, Monticello d'Alba; **Marocco** Giuseppe, a. 64, Druento; **Aprà** Giovanna v. Riga, a. 78, Sciolze; **Bertola** Giuseppina, a. 67, Collegno; **Gazzana** Cesare, a. 43, Rondissone; **Fussoli** Enrico, a. 53, B. Nicolo Argenta.

Morti 16 - Nati 27 - Matrimoni 8.

Gli impiccati di c. Vinzaglio

Stamane alle 9, in corso Vinzaglio angolo via Cernaia, a cura dell'Anpi sarà commemorato il sacrificio dei partigiani Battista Bena, Felice Briccarello, Francesco Valentino e Ignazio Vian, impiccati dai nazifascisti il 22 luglio 1944. Parlerà la consigliera comunale prof. Giorgina Arian Levi. Analoga cerimonia, in ricordo di Giuseppe Bravin e Giovanni Costanzo, trucidati lo stesso giorno, si svolgerà alle 11 alla Bassa di Stura.

— I due tempi — dell'arte astratta

Parigi, 19 luglio.

Il movimento pendolare di molti pittori tra il non figurativo e il figurativo dimostra, a mio parere, che le due tendenze le quali si dividono il campo della pittura sono egualmente vive. Le due esigenze coesistono in ciascun artista, anche quando egli ha optato in modo provvisorio o definitivo. Ciascuno cerca tra di esse il punto di equilibrio che gli conviene.

Mi stupisce che esista ancora chi insiste a condannare in assoluto ed *in toto* l'arte non figurativa (volgarmente, astratta) quando essa è praticata da un tale numero di artisti in tutti i luoghi della terra e trova i propri fondamenti nelle tradizioni più antiche. Un modo di espressione così diffuso e insistente non può essere dovuto al conformismo, al tornaconto, e all'incapacità. Piuttosto l'arte astratta soffre per un ritardo della critica, che non ha ancora elaborato criteri sufficienti per selezionarla, come avveniva nel passato, quando la divisione del buono dal cattivo era relativamente agevole. Si ha così spesso l'impressione di una congerie, confusa, noiosa, monotona di opere indiscriminate, o discriminate in base ad un criterio provvisorio, personale, arbitrario. Solo criteri critici più fermi e universali epureranno l'arte non figurativa di quello che in essa veramente proviene (come anche in quella del passato) dalla voga e dalla pigrizia. Portare il proprio contributo all'elaborazione di questi criteri mi sembra più utile e più interessante di una negazione sommaria o di un consenso sbrigativo. Ed a mio parere un principio da non dimenticare mai è che la riuscita dell'arte presuppone sempre la vittoria su una difficoltà. Non può esistere opera d'arte che sia facile e gratuita.

L'arte non figurativa ha le sue deviazioni eretiche. La principale, io penso, che recentemente ha trovato il suo breviario estetico in *Peinture et réalité* del filosofo Etienne Gilson (una specie di capovolgimento dell'Estetica di Croce), spinge fino alle estreme conseguenze il concetto che l'arte non è riproduzione della natura. Vuole separarla perciò in modo radicale dalla natura, da qualsiasi contenuto emotivo, dalla volontà di esprimere qualcosa preesistente ad essa. L'opera d'arte, in questo caso, è pura creazione, pura invenzione, e non esprime nulla fuorché se stessa; rientra nella natura, ma come un oggetto creato *ex nihilo*, che non assomiglia a nulla. E' un modo di concepire l'opera d'arte che ha avuto fortuna in questi anni, ma insostenibile per ragioni che qui sarebbe troppo lungo esporre. Lo dimostra, tra l'altro, l'impossibilità di applicarlo alla letteratura. Non è possibile pensare un'opera letteraria senza un contenuto da esprimere. Se quella teoria fosse giusta, la pittura e la letteratura sarebbero due fatti non soltanto diversi, ma senza il minimo rapporto, il che è assurdo. Ho l'impressione inoltre che, nella grande varietà di tendenze dell'arte non figurativa, quella dell'arte come pura invenzione che non esprime nulla sia oggi in pieno declino.

Ho dedicato la penultima visita prima di lasciare Parigi ad un giovane pittore non figurativo, Olivier Debré, del quale si comincia a parlare molto, sebbene in una cerchia ancora ristretta di intenditori e di mercanti. Fra i giovani pittori francesi astratti è forse quello che nel futuro farà più parlare di sé. Debré rappresenta la corrente che va predominando, del ritorno al figurativo, ma un ritorno, per così dire, segreto, per staccarsene subito e per distruggerlo nell'esecuzione dell'opera. «Non posso dipingere un quadro, — mi dice, — senza il punto di partenza di una emozione di fronte ad un dato naturale: una stanza, i colori autunnali sulla campagna, la faccia di una persona. La mia prima pittura è perciò figurativa, una natura morta, un paesaggio, un ritratto, anche se mi accontento di compierla mentalmente e non la porto sulla tela. Poi, mi libero a gradi delle prime apparenze e arrivo all'astrazione piena: solo allora dipingo, cercando però di serbare nel quadro l'emozione d'origine, a cui lo confronto per constatare se è riuscito». E' un caso di quella ricerca di un punto di equilibrio tra il figurativo e il non figurativo di cui ho parlato all'inizio di questo articolo, anche se l'accordo avviene nella fase preparatoria e il non figurativo occupa tutta la facciata.

* *

L'ultima visita a Parigi è stata dedicata a un pittore celebre, il messicano Tamayo, mentre egli stava lavorando a una pittura murale, di vastissime dimensioni, nel nuovo palazzo che sta per ospitare l'Unesco. Un'altra sala dello stesso palazzo sarà decorata invece da un pannello non meno vasto, che si attende da un giorno all'altro, opera di Picasso. Il pannello a Parigi non si conosce ancora. Mi dicono che si tratta di una composizione simbolica con al centro un immenso scheletro cadente in decomposizione, simbolo forse delle forze opposte al progresso, ed ai lati alcune figure che dànno quasi nel burlesco. Tolto uno che ha parlato di Michelangelo, in generale chi l'ha visto dice che non aggiunge nulla alla gloria di chi l'ha eseguito.

Ho incontrato Tamayo un paio di volte a Parigi, dove è venuto ad abitare per l'opera di cui parlo, ed ho fatto una mostra. La sua arte favolosa, in cui ruotano grandi lune nere, gialle, rossastre, è tra quelle che prediligo di un artista vivente; da tempo sono avvezzo a lavorare tenendo davanti agli occhi una sua litografia, con un lupo stregato che urla contro un'enorme luna. Tamayo è ben conosciuto in Italia, il paese europeo che gli piace di più. E' tra quelli che credono che la Biennale veneziana rappresenti la saturazione e quasi la riduzione all'assurdo dell'arte non figurativa, ed il segno perciò del suo prossimo disgregarsi per defluire verso direzioni nuove: opinioni che lascio interamente a lui. Lo trovo nel palazzo che le maestranze rifiniscono, seduto sull'impalcatura, mentre dipinge lentamente. A differenza di Picasso, egli dipinge in modo diretto sul muro, non a fresco però, bensì sul muro asciutto. Adopera colori ottenuti mediante un miscuglio in cui predominano l'acetone, simile a quello delle unghie delle signore, e la gomma; gli consente di lavorare con lentezza, correggere il lavoro già fatto, e ottenere una superficie straordinariamente lucida. Il soggetto è Prometeo che dona il fuoco all'uomo; ma finora si vedono soltanto due fantasmi di figure nere, fluttuanti sullo sfondo dei suoi colori prediletti, il rosso e il giallo sulfurei, l'arancione, il violetto.

Si aspettano nel palazzo opere dell'italiano Afro, del cileno Matta, di altri pittori, dello scultore Moore; e già collocate all'esterno sono due vaste decorazioni, rappresentanti il sole e la luna, di Mirò, in ceramica cotta con tecnica originale, e a colori vivaci, e veramente belle. Ma più importante è il lavoro degli architetti. Credo sinceramente che il palazzo dell'Unesco con i suoi due grandi fabbricati distinti, quando sarà inaugurato in settembre, sarà riconosciuto come uno dei culmini dell'architettura moderna, e una delle maggiori opere architettoniche di Parigi. Vi hanno collaborato due architetti stranieri, Marcel Breuer e Bernard Zehrfuss, e un architetto italiano, Pier Luigi Nervi; benché i tre abbiano lavorato d'intesa, si deve all'italiano il palazzo delle conferenze, agli altri due il palazzo della segreteria, eccettuate alcune parti.

Due tendenze molto diverse confluiscono armonizzandosi, una, dei due stranieri, razionalista e classicistica (naturalmente nell'ambito del moderno) e una, dovuta all'italiano, più libera, con superfici rotte e mosse, che supera di molto i limiti del cosiddetto «razionale» e si erge di fronte al resto con la libertà inventiva e naturale del barocco di fronte agli edifici rinascimentali. «La capacità statica, — leggo in un saggio dedicato alla costruzione nella bella rivista di Olivetti, *Zodiac*, — è diretta conseguenza di curvature e di corrugamenti dati ad una superficie», e quelle curvature e quei corrugamenti divengono a loro volta partiti di inaspettate armonie. L'architetto italiano mi sembra così assolvere, in questa grande costruzione, la funzione di punta; ed alcune parti che gli sono dovute, come la sala delle conferenze, mi ricordano quelli che sono i vari capolavori dell'architettura americana moderna, capolavori pratici ma di straordinaria bellezza, per esempio la diga del Grand Coulee e la diga Hoover. Ma è inutile dilungarsi su un'opera architettonica che non si può mettere davanti agli occhi del lettore. Mi piace ad ogni modo terminare la serie delle mie corrispondenze da Parigi con questo splendido palazzo, che è dedicato alla coltura e alla pace, e nel quale si incontrano alla pari gli occidentali e gli orientali, gli arabi e i negri, i bianchi e i gialli.

Guido Piovene

ROMA E' FORSE LA CITTA' PIU' RUMOROSA DEL MONDO

L'italiano non sa godere il riposo

La festa di Trastevere: "Fate cagnara, cantate e ridete" - E tutti si sgolano, le motorette martellano, le orchestre si sopraffanno: è un fracasso, un baccanale - Ma l'amico napoletano sostiene che Napoli non la cede per nulla a Roma nel bisogno di far buriana - Quando ritroveremo il gusto di una colazione campestre, di un bel paesaggio, senza strepiti, in silenzio? - Tutto è vano; il chiasso vi sorprende anche sulle alte vette dei monti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

E' cominciata a Trastevere la festa de noantri. Da iersera fino a domenica ventisette saranno nel popoloso quartiere oltre il fiume dieci giorni di gazzarra, di baldoria, di strippate di porchetta e di spaghetti alla carbonara, di bevute di cannellino, di luminarie, soprattutto di chiasso. Roma è forse la città più rumorosa del mondo, dopo Atene e il Cairo, anzi credo che abbia superato ormai anche queste, dato il numero sempre crescente di motociclette e di motorette, che altrove servono solo a trasferirsi da un luogo all'altro, ma da noi sono considerate dagli scamiciati che le inforcano in coppia uno strumento sonoro, un intonarumori; sì che è frequente il caso di gruppi di centauri, come li chiamano i fantasiosi cronisti dello sport, che la sera in una piazza, stretti gli uni agli altri, fanno andare i motori da fermo, agitati e con brio, smorzando e crescendo fino ai forti e ai fortissimi, con fughe e sarabande, come per un concerto di musica dodecafonica; e non si inducono mai a disperdersi e andare galoppando a squarciaorecchi per strade e vicoli come altri più individualisti colleghi loro.

Ma se Roma è la città più rumorosa del mondo, Trastevere è il più rumoroso dei suoi rioni. Ivi è il campo di battaglia della maggior parte dei sopraccitati centauri, ivi sono le officine più antiquate; i mercati vi sono tuttora un solo gridìo assordante moltiplicato dalle risorse della modernità, altoparlanti, gracidìo di grammofoni. Ancora gli ultimi artieri vanno per le vie berciando le loro antiche voci, l'ombrellaro, il peracottaro, il figurinaio, il tripparolo, l'arrotino, il ciambellaro, lo scoparo, il sediaro, il giornalaio, il gelataio, il ventagliaro. Ora immaginate che babilonia possa diventare questo quartiere quando i suoi abitanti si mettono in mente di divertirsi e divertire la gente che viene d'oltre fiume e d'oltralpi a vederli in giolito; quando il giolito sta tutto in quel verso del Belli, «Fate cagnara, cantate e ridete».

Ero iersera in una trattoria nel canto d'una delle piazze più antiche e popolari di Trastevere, con le tavole fuori dentro un recinto che invade buona parte della piazza, e le tavole gremite di numerose comitive, in democratica mescolanza popolo e principi discendenti di papi e di patrizi dell'impero, manovali e professori e gente del governo, famiglie al completo con i lattanti e le nonne, chè non solo in occasione di feste come questa, ma fin che dura l'estate tutta Roma si satolla sotto le stelle, restano a mangiare a casa solo i malati e gli ipocondriaci. Stavo con amici dotti e colti, e attenti alle vicende contemporanee, con cui sarebbe stato piacevole conversare, parlando della situazione internazionale, dei pericoli che minacciano ancora una volta questa nostra precaria pace.

Ma dopo alcune frasi urlate ad alta voce, e che si perdevano tuttavia nel frastuono che ci avvolgeva, rinunciammo ad ogni scambio di parole; lasciandoci rassegnatamente stordire da quell'aura reboante, rugghiante, rimbombante, in cui ogni suono si affermava prepotente con la sua individualità per essere subito soverchiato da un altro ugualmente perentorio; il martellare delle motorette lanciate in furia omicida fra la folla, voci di radio vicine e lontane, il cannoneggiante ansimare di grossissimi autocarri, vuoti, provenienti dalle più lontane città, Ancona, Bari, Sassuolo di Modena; i conducenti avevano scaricato la merce e venivano adesso a godersi la festa al lento passo del loro carrozzone, e non sapevano meglio partecipare alla accogliente gioia della gente che pestando sul claxon e giocando di vocalizzi con i cambi. E il cantare di famigliole sedute sulla soglia dei portoni vicini; e il litigio a faccia a faccia per un'eternità fra due bulli un po' incerti sulle gambe che si rimproveravano l'uno all'altro malefatte antiche e pareva dovessero mettere mano al coltello da un momento all'altro, finché dopo varie interruzioni e riprese, ogni volta due passi più in là, finirono col separarsi prendendo dentro a due diverse osterie. E l'orchestra della trattoria, in gara di fortissimi con quella della trattoria vicina, l'una e l'altra arricchite dal vocione baritonale di un cantante che andando di tavola in tavola si chinava all'orecchio di un cliente sgolandosi a tutto fiato. Poi i rumori estemporanei; venne a vendere corni di metallo penduli da un nastro rosso un omone tosto e prospero che fa questo mestiere da anni, e non l'ho mai veduto vendere un corno, ma è sempre impetuoso e ridente e si precipita su ogni tavola sbraitando «ecco li corni, li corni, li corni che portano fortuna»; e gli dette il cambio un ragazzino fioraio che con voce acutissima voleva metterci un garofano all'occhiello.

Venuti finalmente dopo la cena in più discreta parte della città, a terminare la sera sopra un'altra terrazza, in un rione nobile e silenzioso, a cui il rombo dei remoti quartieri giungeva solo come uguale ronzio, ci esprimemmo a vicenda il sollievo di essere usciti da quel baccanale. E dissi che il popolo trasteverino, che si vanta di essere il più diretto discendente degli antichi romani, assai più verosimilmente discende dai barbari che Roma soggiogava e menava schiavi in quei quartieri; e anche se sia nella sua maggioranza dello stesso ceppo degli antichi romani, come dimostrano i numerosi tipi maschi e fieri, con visi di medaglia, nasi imperiosi e capelli [illegible] poco, certo ha preso dai barbari, che vivevano in mezzo a quelli questo gusto di far fracasso e baccano; nello stesso modo che i soldati romani presero dai Germani quel pauroso grido di guerra che chiamarono barritus; grido terribile, scrive Amiano Marcellino, che cominciando con un mormorio appena sensibile aumentava progressivamente e finiva con un muggito simile a quello delle onde che si infrangono contro gli scogli; ed eccitava i soldati, e metteva terrore nell'avversario.

Qui m'interruppe l'amico napoletano; che sostenne con molti argomenti che Napoli non la cede per nulla a Roma nel bisogno di far buriana, e si diverte nello stesso modo alla melodia di una canzone come al discordante strepito di voci e strumenti e motori. «Anzi, — disse — a Napoli non è concepibile che si possa esercitare in silenzio un'attività qualunque, il venditore ambulante riempie la strada di strida per tutta la giornata, alternando il grido della merce a battibecchi o litigi con questo o con quello; la conversazione delle comari sulla soglia delle case è fatta di schiamazzi e di strilli, dal fondo di ogni basso stridono perpetuamente radio e grammofoni; sette secoli fa al tempo degli Svevi le lavandaie svegliavano la gente all'alba annunciando con stridi aguzzi l'imminente sorger del sole, «Jesce, sole je'»; — oggi la sveglia ai vicini la dà lo scugnizzo che si è fatta la motoretta e inizia la giornata facendo tempestare il motore da fermo. E del resto solo nell'idioma napoletano c'è una parola apposita per definire il chiasso fatto per sfizio, per il solo piacere del rumore: ammuina».

Fu facile agli altri interlocutori, citando esperienze diverse, dimostrare che tutta l'Italia è un'ammuina. E si venne a parlare del recente decreto del Commissario prefettizio di Firenze, che ha vietato la circolazione delle moto dalle 23 alle cinque; e come siano venute proteste da ogni parte, non solo quelle degli interessati, ma di coloro che in ogni tentativo di disciplinare il traffico vedono un attentato alla libertà dei cittadini e al progresso e alla missione dello sport. E' facile previsione che al coraggioso Commissario quel decreto glielo faranno rimangiare; e che i congressi che si son fatti e si annunciano da varie parti per combattere i rumori non porteranno ad alcun risultato utile. Non i soli trasteverini e romani, non i soli napoletani, non i soli fiorentini si dilettano del rumore, tutti gli italiani se ne dilettano, ci si crogiolano, se ne inebriano; e quegli stessi che si dolgono delle motorette che strepitano sotto le loro finestre se la godono della radio a tutto volume, o sguazzano nei ristoranti dalle clamorose orchestrine, e se si trovano in quattro a parlare fanno a chi meglio sopraffà l'altro alzando la voce.

Recenti esperienze mi hanno convinto che gli italiani non sappiano più godere alcun riposo, svagarsi dal tumulto cittadino, gustare una colazione campestre, ammirare un paesaggio di mare e di montagna, senza rumore; e se il rumore non è sul luogo, se lo portano addietro. Il rumore in scatola; persistente, assiduo, che nessuno schermo arresta, nessuna lontananza da folle o abitazioni attenua. Le maledizioni che il Tommaseo scagliò cento anni fa contro il modesto organino («un galantuomo se ne sta in casa sua senza fare né pensar male; e nel più bello delle sue fantasie, proprio a mezzo di un discorso che gli preme di far sentire, lo ferisce il tuo strale come saetta che penetri nella bocca aperta, lo assorda e lo scorda tutto...»), dovrebbero essere oggi lanciate contro coloro che hanno inventato le radio portatili, che stanno in una borsetta o nella tasca della giacchetta. I contemporanei del Tommaseo avevano almeno la risorsa di uscire dalle strade per salvarsi dall'organino, che solo sulle strade si moveva e tirato da un asinello; ma la radio portatile ci sorprende sulla vetta di un monte, tirata fuori da un sacco alpino; o dalla borsa della buona donna che ci si è seduta accanto con la prole nella trattoria solitaria; la si ritrova fra i giocarelli di un bimbo sulla spiaggia. E' l'ultimo, il più raffinato supplizio. Dopo di che per le anime sensibili non c'è che andare dal medico a chiedergli d'esser fatti sordi, visto che nemmeno le pallottole di cera bastano a escludere dal timpano le nenie lamentose dell'orrendo astuccio.

Paolo Monelli

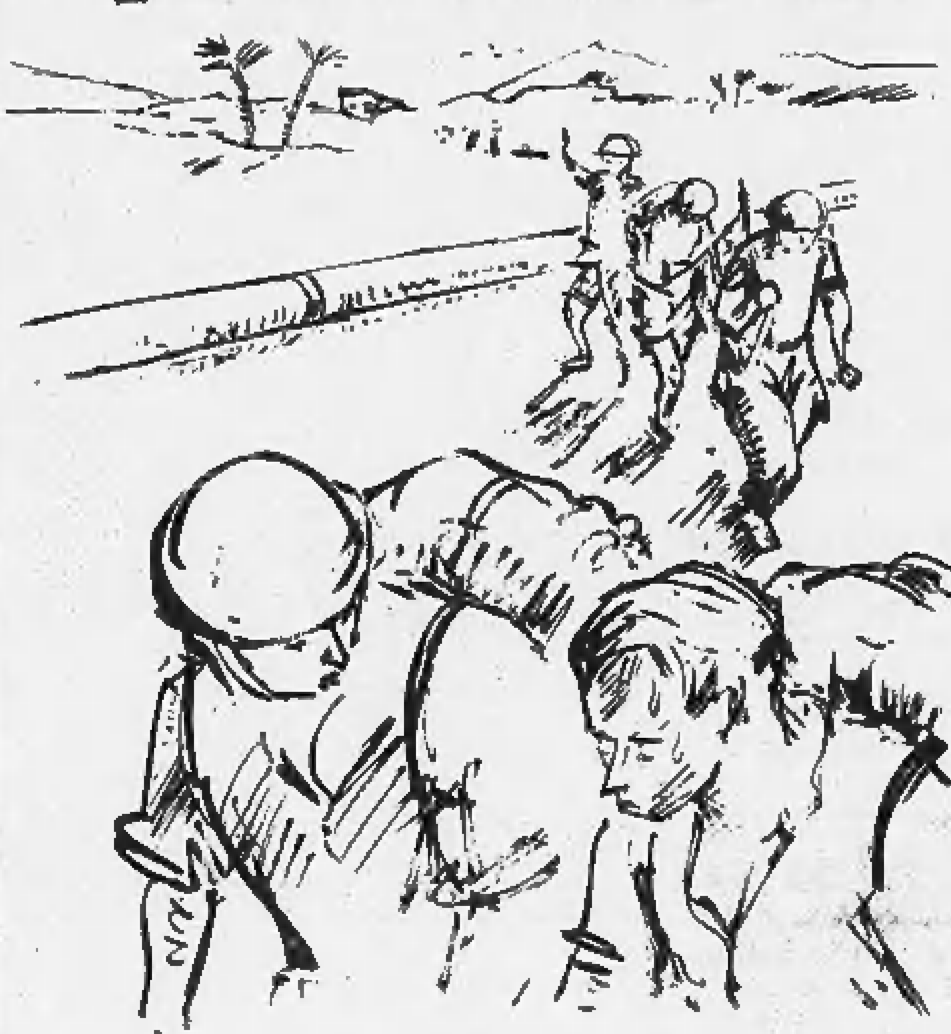
Strangola la moglie e scappa in automobile

Lilla, 19 luglio.

Caccia all'uomo lungo le strade del nord: la polizia ricerca un impiegato della dogana di Halluin fuggito al volante della propria auto dopo aver strangolato la moglie nella sua abitazione della periferia di Roubaix. Il delitto è stato scoperto nella serata di ieri da alcuni vicini, stupiti nel constatare che le persiane dell'appartamento del doganiere erano sempre chiuse.

Penetrati nella casa, gli agenti hanno trovato il corpo della donna, la 42enne Margherita Ressy, riverso sul letto. L'assassino l'aveva imbavagliata e quindi strangolata. Di Eugene Ressy, per contro, nessuna traccia, come pure della sua auto. I familiari della vittima si dicono incapaci di fornire una spiegazione del dramma; non si esclude pertanto che il doganiere abbia potuto agire in una repentina crisi di follia e che quindi abbia cercato scampo nella fuga, tanto più che la frontiera belga dista solo pochi chilometri da Roubaix.

Luglio nel Medio Oriente



— Quelli che se ne intendono dicono che tutto ciò non è che un aspetto della guerra fredda. *(Disegno di Novello)*

UN PIONIERE ED UNA STORIA VERTIGINOSA

All'epoca di Farman i piloti si costruivano gli aerei da sé

Quando l'insigne aviatore e costruttore era giovane ancora si negava che il più pesante dell'aria potesse volare - La creazione delle scuole di pilotaggio - Gli apparecchi Farman durante la prima guerra

Certi personaggi, quando se ne annunzia la morte, stupisce che il giorno innanzi fossero ancora vivi: e così è per Enrico Farman, aviatore prima, poi costruttore di aeroplani; e la meraviglia nasce non tanto dalla loro pur venerabile età quanto dall'essere il loro nome legato ad un tempo lontano dal nostro, più per il numero delle cose che degli anni trascorsi.

Quando Farman era giovane si dibatteva ancora la questione se il volo del più pesante dell'aria fosse possibile: erano gli anni in cui Otto Lilienthal iniziava le sue cadute librate dal tetto di casa affidandosi ad un paio di ali di legno di salice su cui era tesa una tela cerata; gli anni in cui il francese Clément Ader tentava invano di partire su un suo congegno volante a vapore, con ali simili a quelle di un pipistrello ed eliche che sembravano le pale di un molino a vento; ed era già sui trent'anni, il Farman, quando si staccava da terra il primo aeroplano, quello dei fratelli Wright. (Erano figli, questi, di un vescovo americano che aveva espresso con solennità la seguente opinione: «Gli uomini non voleranno mai perché il volo è riservato agli angeli»).

La prima impresa dell'aviatore francese ora scomparso fu del 1908, quando su un aeroplano di sua costruzione vinse un premio su un volo circolare di un miglio; l'anno seguente si aggiudicò un premio di durata e nel 1920 conseguì un primato di altezza. Il fratello Maurizio fondava intanto una fabbrica d'aeroplani e i modelli Farman ebbero poi un largo impiego durante la prima guerra mondiale, soprattutto per compiti di ricognizione e di osservazione ad uso dell'artiglieria; e diventarono famosi.

Apprezzeremo meglio l'ardimento di quei primi pionieri ricordando che non esistevano allora scuole di pilotaggio (una ne istituì poi, appunto, Enrico Farman): a volare essi dovevano imparare da sé; né potevano comperare le macchine dalle fabbriche di aeroplani, ma dovevano costruirle con mezzi propri.

I progressi furono rapidissimi. Nel [illegible] il primato di velocità era di 41 km. all'ora, nel 1913 già di oltre duecento; nel 1900 il primato d'altezza era di [illegible] m., quattro anni dopo di oltre seimila. La prima guerra mondiale diede un impulso fortissimo all'aviazione, paragonabile a quello che la seconda guerra diede all'energia atomica. Subito dopo la fine di quel conflitto sorsero le Compagnie di navigazione aerea e cominciò il traffico aereo per usi civili.

In quegli anni il primato nelle costruzioni di aeroplani spettava all'Europa, con apparecchi francesi, inglesi, tedeschi, italiani. Dal 1930 in poi esso passò via via agli Stati Uniti, dove quell'industria privata, che già aveva trovato importanti perfezionamenti, come il carrello retrattile e l'elica a passo variabile, ebbe commesse cospicue e sussidi dai dicasteri militari. Verso la fine di quel decennio l'America vendeva già i suoi aeroplani all'Europa.

Quando gli Stati Uniti entrarono nella seconda guerra mondiale, Roosevelt annunciò un programma di costruzioni di centomila aeroplani all'anno: parve un «bluff» e si credette anche ad un errore di trasmissione della cifra; invece quel programma fu realizzato. Dopo il conflitto si ebbe in Europa, e si ha tuttora, un ritorno d'autorità dell'industria britannica, specializzatasi negli apparecchi a reazione.

Come in altri rami della tecnica lo sviluppo dell'aviazione superò tutte le previsioni degli esperti e ne smentì le paure. Dopo i lutti che si erano accompagnati ai primi tentativi di traversate atlantiche, si levarono voci contro la presenza di aeroplani sopra l'Oceano, apparecchi — si diceva — guidati da pazzi e da suicidi romantici (vedi H. Gartmann: «*Perché il mondo non si ferma*», ediz. Garzanti 1958); oggi gli aerei transoceanici fanno una seria concorrenza alle navi; e in ogni momento del giorno e della notte si trovano contemporaneamente in volo nel solo Atlantico settentrionale decine di aeroplani.

Ai giorni nostri i percorsi senza scalo hanno raggiunto (con rifornimento in volo) la lunghezza del meridiano terrestre; linee con servizi regolari sorvolano il Polo; ed a cento milioni all'anno ammonta la cifra dei passeggeri che si avvalgono di linee di trasporto aereo. Già si è toccata, con gli aeroplani a reazione per uso civile, la velocità dei 1000 km. orari; ma le ambizioni dei costruttori vanno ben oltre e si pensa alle quote di 120 km. di altezza con velocità dai 5000 ai 20.000 km. all'ora: sembrano mete pazzesche, ma chi oserebbe più dire che sono irraggiungibili?

Si potrà forse osservare che da un certo punto in poi progressi di questa entità diventano inutili, perché che senso ci sarebbe a raggiungere, poniamo, l'America in dieci minuti se poi ci vogliono ore per comprare il biglietto, oltre per la dogana, il passaporto, per raggiungere gli aeroporti ecc.? Ma, insomma, a queste soglie siamo arrivati mentre scompare l'ultimo pioniere dei tempi eroici dell'aviazione.

Didimo

Una ricca inglese lascia 500 sterline a Chevalier

Parigi, 19 luglio.

«Lascio 500 sterline (800 mila lire) al mio migliore amico, il grande artista francese Maurice Chevalier, domiciliato nel Dipartimento di Seine-et-Oise, nei pressi di Parigi...». All'apertura del testamento di mrs. Blenok Napier, nuora del barone Napier, che ha avuto luogo ieri e il cui contenuto è stato reso noto come è tradizione in Gran Bretagna, Maurice Chevalier, che era lungi dall'attendersi simile sorpresa, ha appreso di essere uno degli eredi di una delle più colossali fortune di Inghilterra. Il patrimonio lasciato da mrs. Napier viene infatti valutato in vari milioni di sterline.

Interrogato dai giornalisti, Maurice Chevalier ha dichiarato testualmente: «Si trattava di una vecchia signora che io conoscevo da circa dieci anni. Tutte le volte che cantavo a Londra, veniva a trovarmi in camerino, mi portava dei fiori, diceva di avere per me una vera adorazione. Ero stato talmente toccato dalla sua gentilezza che l'avevo invitata più volte a cena insieme ad altri amici. L'ultima volta che l'ho vista è stato nel settembre scorso, prima della mia partenza per gli Stati Uniti...».

Un gorilla fuggito dallo zoo abbattuto a colpi di moschetto

Era alto più di due metri e trenta; la sua forza era pari a quella di cinque uomini

Anversa, 19 luglio.

Un gorilla alto più di due metri e trenta, fuggito dal giardino zoologico di Anversa, ha messo a soqquadro un quartiere della città per due ore e mezzo, prima di essere abbattuto a fucilate dalla polizia, sul tetto di una casa. Il bestione, di nome «Kobus» aveva sette anni e, secondo quanto hanno dichiarato i suoi guardiani, aveva una forza paragonabile a quella di cinque uomini. Kobus è uscito dalla gabbia stamane per tempo durante l'ora del pasto, sfuggendo alla sorveglianza dei guardiani, e, salito in cima ad un albero, ha spiccato di lì un salto superando il muro di cinta dello zoo.

Trovatosi improvvisamente libero, il quadrumane ha cominciato a percorrere saltellando una strada tra il fuggifuggi dei passanti e quindi si è inerpicato agilmente lungo la facciata di una casa, raggiungendone il tetto. Essendo stato dato l'allarme, accorrevano sul posto agenti di polizia e vigili del fuoco i quali stendevano un cordone di uomini intorno all'edificio e facevano sgomberare la casa e gli edifici vicini. Per prima cosa i vigili del fuoco provvedevano a tenere a bada Kobus con le loro pompe, mentre i guardiani dello zoo si consultavano sul come catturare il fuggitivo. Questo, intanto, si divertiva a spaccare tegole ed a rovesciare comignoli. Alla fine i guardiani dovevano convenire sia pure a malincuore che la cattura di Kobus vivo avrebbe comportato troppi pericoli; perciò acconsentivano a che la polizia, appostata sui tetti vicini, aprisse il fuoco coi moschetti. Kobus veniva fulminato da sei pallottole al torace e precipitava su di una terrazza.

Assassinato un industriale nel suo appartamento

Londra, 19 luglio.

Un ricco industriale inglese, Horace C. Lindsay, di [illegible] anni, è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco nel suo elegante appartamento posto nel cuore di Londra, non distante dal Ritz Hotel. Scotland Yard ha interrogato una ragazza bionda ed un uomo. Gli agenti hanno reso noto di avere appreso che stamane un uomo armato aveva suonato all'appartamento di Lindsay, e appena aperta la porta, con uno spintone aveva messo da parte la domestica recandosi direttamente nella stanza dove si trovava Lindsay. Si sono uditi tre colpi d'arma da fuoco seguiti dall'urlo di una donna. Pochi minuti dopo, gli agenti, penetrati nell'appartamento, ne sono usciti insieme ad una donna e ad un uomo.

A Saint Vincent la conclusione d'un referendum

Giulietta Masina è l'attrice che molti italiani preferiscono

Numerose dive riunite nel salone delle feste al Casino

(Dal nostro inviato speciale) Saint Vincent, 19 luglio.

Saint Vincent porta fortuna a Giulietta Masina. Quindici giorni fa le fu assegnata la «grolla d'oro», il gran premio per la migliore attrice del cinema italiano, a giudizio dei critici. Questa sera la sua priorità artistica le è stata riconfermata, attraverso un «referendum», anche dal pubblico. La Masina non c'era, ma a rappresentarla erano alcune fra le più graziose dive dell'ultima leva, intervenute alla estrazione dei premi destinati ai lettori della rivista *Tempo* che, con l'A.n.i.c.a. (Associazione naz. industriali cinematografici e affini), l'A.g.i.s. (Ass. gen. italiana dello spettacolo), la S.i.p.r.a. e l'«Alfa-Romeo», ha organizzato il «referendum».

Il concorso, che è ispirato ai criteri delle americane «inchieste di mercato», si propone di conoscere gusti e tendenze degli spettatori italiani. Ogni mese, ai lettori della rivista, viene posta una serie di quesiti. Questa volta le domande erano: «Quale attrice italiana preferite?», «Preferite i film comici o quelli drammatici?», «Qual è il film del passato che ricordate di più?», «Preferite la pubblicità con film dal vero o con cartoni animati?» (oltre a due domande di carattere automobilistico: «Nell'acquisto di una vettura è preponderante per voi l'elemento prezzo?», «Scegliete vetture in toni scuri o vivaci?»). Benché lo spoglio delle 25.000 schede pervenute in questo mese non sia ancora terminato, si sa già che l'attrice favorita dagli italiani è, come abbiamo detto, l'interprete delle «Notti di Cabiria» e di «Fortunella».

Questa sera, con tutti i crismi della legalità (notaio e intendente di finanza) e della mondanità, è avvenuta l'estrazione delle schede inviate dagli spettatori. I prescelti dalla sorte hanno vinto una «Alfa Romeo-Giulietta», una pelliccia di castoro, motoscooters, frigoriferi, macchine da scrivere, macchine da cucire, orologi, ecc.

Un pubblico numeroso ed elegante era riunito nel salone delle feste del Casinò, illuminato e surriscaldato da archi di lampade che facevano risaltare l'acerba bellezza di Leonora Ruffo, l'elegante pallore di Luciana Angiolillo, il gentile tratto di Luisella Boni, lo stupore di Pina Bottin, il miracolo di chirurgia plastica che ha ridato i tratti fotogenici al volto di Gabriella Pallotta, deturpato in modo che sembrava irrimediabile in un recente scontro fra l'auto della diva e un albero. Accanto alle giovani attrici del cinema, Adriana Serra della tv, Tiziana Casetti del teatro di prosa e Pinuccia Nava del teatro di rivista: oltre a un folto gruppo di giornalisti della rivista *Tempo* con il presidente, commendatore Palazzi, e decine di invitati.

La prossima estrazione si avrà fra tre mesi, alla ripresa della stagione cinematografica; alla fine dell'anno, poi, saranno resi noti i risultati finali del «referendum»; ogni mese, fra gli spettatori che avranno risposto ai quesiti, saranno divisi nuovi premi. Al termine del concorso gl'industriali del cinema avranno così raccolto un quadro di ciò che il pubblico desidera e, almeno lo promettono, vi si atterranno nei futuri film.

Gino Nebiolo

Il Festival di Ancona

Applausi alla canzone di un docente di patologia

Ancona, 19 luglio.

Le prime dieci canzoni partecipanti al 7° Festival Adriatico di Ancona, sono state presentate questa sera nell'Arena della Fiera internazionale della pesca, dall'orchestra di William Galassini e da uno stuolo di cantanti. Particolarmente festeggiata Tonina Torrielli per la prima volta ospite del festival di Ancona, come pure calde accoglienze sono state tributate a Domenico Modugno intervenuto allo spettacolo con Talegalli, Rossana Rossanigo e l'attrice Valeria Moriconi.

Il genere triste è ancora il preferito dai nostri musicisti e parolieri. Un paio di composizioni soltanto: «Il granduca di Vancupa», un walzer brillante di Domenico Castellana cantato da Nella Colombo e Giuseppe Negroni, e «Mille dispetti» un calypso di Bazaron e Micheletti, sono usciti da questa malinconica tradizione.

Giovanni Raimondo il noto autore di «Piemontesina» (egli è nato a Diano d'Alba) ha presentato una «Canzone del mare» le cui parole sono state scritte da Enrico Frati. Lia Colombo di Torino ha interpretato un ritmo lento musicato da Mario Micheletti di Reggio Emilia, «Bolle di sapone».

«La dolce parola» è stata la canzone finalista di Antonio De Marco, interpretata dalla Torrielli. In «Carbonaro, nero nero» si sono cimentati Marcella Rivi e Carlo Innocenzi, marito e moglie, una celebre coppia nel mondo della canzone in quanto sono gli autori di canzoni di successo come «Addio sogni di gloria» e «Io l'ho incontrato a Napoli». Infine Lino Businco, un professore universitario docente di patologia generale all'università di Roma, ha avuto la sua parte di applausi con «Se tu mi baci così».

Alla fine della serata, le canzoni si sono così classificate: 1. «Mille dispetti» di Bazaron e Micheletti, con punti 245; 2. «Se tu mi baci così» di Businco, punti 143; 3. «Il granduca di Vancupa» di Castellana, punti 137; 4. «Carbonaro, nero, nero» di Rivi e Innocenzi, punti 121; 5. «Canzone del mare» di Frati e Raimondo; punti 106.

Un film inglese apre il Festival dell'umorismo

La manifestazione ha preso il via a Bordighera tra l'allegro fragore della banda musicale del luogo

(Dal nostro inviato speciale) Bordighera, 19 luglio.

(a. o.) L'XI Festival dell'umorismo, ramo cinematografo, ha preso il via stamane con l'allegro fragore della banda locale «Tiralugni», munita degli strumenti più bislacchi che emettono i suoni più balordi, in una confusione fonica che si rabbercia in saltuarie armonie anche piacevoli.

Alle 9 la banda si è recata alla stazione per salutare l'arrivo di Aldo Fabrizi, proveniente da Roma. Era con lui l'attrice Rossella Como. Tutti e due sono stati presi d'assalto dai cacciatori d'autografi e tutti e due, con buona grazia, ne hanno distribuiti fino a stancare il polso.

A sera si è visto il primo film umoristico, o più precisamente comico. Viene dall'Inghilterra, editrice «Rank Film», regista Mario Zampi. S'intitola «La verità... quasi nuda». Lord Mayley, celebre per le sue opere di beneficenza, vive felice; Sonny McGregory, astro della televisione e della morale, vive felice; dicasi altrettanto della scrittrice Flora Ranson, ricercata da tutte le pubblicazioni e vincitrice del premio «purezza», il che dice tutto a proposito della castigatezza del suo stile e dei suoi costumi. Altro campione di felicità è Melissa Right, indossatrice. Ciò alla superficie. In realtà essi nascondono molte magagne. All'improvviso su tutti e quattro si scatena un fuoco d'artiglieria scandalistico partito dalle batterie dell'editore Angel Denis (Dennis Price), deciso «a fare molti quattrini e subito» con un periodico a base di verità «quasi nuda», scelte fra quelle che avrebbero invece bisogno di vestire corazze dalla testa ai piedi.

Panico fra i colpiti. Essi reagiscono con preghiere, lacrime, tentati suicidi. Inutilmente. Allora cercano appoggi per uccidere l'aggressore. Astutissimo, egli sfugge a otto attentati, ma nel frattempo la schiera dei presi di mira s'ingrossa, moltissimi hanno paura di farne parte fra breve, la rete nemica intorno all'editore si stringe, egli è catturato, chiuso in un'automobile, di dove un elicottero lo porta via per consegnarlo, quindi, ad un grosso pallone che se lo tirerà via alla deriva nel regno dei cieli.

Le scene comiche, pur se di sapore eccessivamente macabro, si susseguono con efficacia, ma finiscono anche per provocare una certa pesantezza, data l'eccessiva quantità di gente che muore, sia pur provvisoriamente per poter quindi risuscitare con effetti di ilarità sicurissimi.

Interpreti principali Terry Thomas, Dennis Price, Peter Sellers, Shirley Eaton.

Percosso il compagno d'osteria gli sottraggono il portafogli

L'episodio la scorsa notte ad Andorno - I tre colpevoli arrestati

Biella, 19 luglio.

L'operaio Alfonso Re, di 26 anni, la scorsa notte, ad Andorno Micca, è stato rapinato da tre persone conosciute poco prima in una osteria. Gli aggressori sono stati identificati e arrestati stamane dai carabinieri della squadra giudiziaria. Essi sono: Luigi Peretti, di 33 anni, il cugino Mario Peretti, di 36 anni e Mario Ramella Pralungo, di 27 anni.

«Li avevo incontrati per caso — ha dichiarato il Re — e avevamo trascorso insieme la serata. Poco dopo le 23,30 avevamo bevuto un'ultima bottiglia offerta da me e quindi siamo usciti in gruppo. Giunti in una strada deserta, uno di essi mi chiamò in disparte con una scusa e all'improvviso si scagliò contro di me, tempestandomi di pugni. Cercai di reagire, ma intervennero anche gli altri due e caddi semisvenuto. Ho avuto l'impressione che mi calpestassero. Essi continuarono a picchiarmi anche dopo essersi impadroniti del mio portafogli contenente 6000 lire. Per fortuna la scena venne notata da un automobilista che passava sulla strada; si fermò, ma ripartì quasi subito. Nel frattempo i tre aggressori erano fuggiti».

L'autista si recò ad avvisare i carabinieri della locale stazione, mentre il Re, pesto e sanguinante (ha riportato lesioni giudicate guaribili in quindici giorni) si trascinava alla sua abitazione.

Nel pomeriggio l'operaio aveva riscosso la somma di 150.000 lire, ma prima di recarsi all'osteria le aveva lasciate in custodia alla sorella. Venuto a conoscenza dell'episodio, stamane il brigadiere Sibille, comandante la squadra giudiziaria di Biella, in base alle descrizioni del rapinato, individuava subito i tre aggressori, già conosciuti per altre imprese analoghe, e li sorprendeva in una osteria situata alla periferia della nostra città.

Ridotta in fin di vita dal marito a colpi di bottiglia

Genova, 19 luglio.

Un operaio ha ridotto in fin di vita la moglie a colpi di bottiglia. Giuseppe Michelini, di 45 anni, operaio dell'«Ansaldo», rientrato a casa dal turno di notte, è venuto a diverbio con la moglie, Maria Falco pure di 45 anni, la quale, in uno scatto d'ira, ha scagliato una bottiglia contro il Michelini, colpendolo al capo.

Infuriato, l'operaio ha afferrato a sua volta la bottiglia, colpendo ripetutamente e con violenza la moglie alla testa. Caduta a terra priva di sensi, la Falco è stata ancora colpita dal marito, ormai fuori di sé. Sotto i colpi la bottiglia si è infranta, ma l'operaio ha continuato ad infierire con un coccio tagliente sulla sventurata, causandole una vasta ferita al collo.

Il figlio, intervenuto, è riuscito a fermare il genitore. L'uomo è stato arrestato e la donna è stata trasportata all'ospedale Galliera e ricoverata in gravissime condizioni a causa della forte perdita di sangue.

Gravemente ustionato da un getto di vapore

Vercelli, 19 luglio.

Un operaio della ditta Icar di Torino, Flavio Comoglio di anni 29, residente a Motta dei Conti, è stato ustionato oggi pomeriggio da un getto di acqua bollente.

Mentre si trovava in un cantiere della frazione Brarola di Vercelli, il Comoglio svitava il tappo del radiatore di un trattore per controllare il livello dell'acqua e di colpo è stato colpito da un getto di vapore.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: *L'idolo della canzone*, di H. Ephron

Non è questo («Sing, boy, sing», prodotto e diretto da Henry Ephron) un film biografico in senso stretto, poiché risulta inesistente un «idolo della canzone» chiamato Virgil Walker. Però, in detto personaggio, attorno al quale s'accentra la vicenda sceneggiata con abilità da Claude Binyon, non è difficile individuare una specie di riassunto mimico e fisico di alcuni tra i più famosi «talenti canori» del momento, da Elvis Presley a Johnny Ray, da Pat Boone a Tommy Steele. Si è cioè portato sullo schermo del cinemascope il tipo del giovanotto dall'ugola preziosa e dai movimenti scomposti, che davanti ai microfoni o alle telecamere si agita come un epilettico, gratta la chitarra con dita ispirate ed è, la notte, sognato da minorenni infatuatissime. Virgil, strappato al nonno predicatore, che si serviva di lui ragazzo per rompere, con ritmi di jazz, il rigorismo dei propri sermoni, è preso sotto tutela dal cinico Sharpey, manager senza scrupoli, ambizioso soltanto di cavare il maggior utile dalle trionfali esibizioni del nuovo fenomeno. Il quale poi è il solito introverso, incapace di abituarsi alla nuova rumorosa esistenza, nostalgico della serena fanciullezza.

Una improvvisa malattia del nonno, dapprima tenuta nascosta a Virgil da Sharpey, riporta il «divo» agli ameni luoghi dell'infanzia; successivamente una crisi mistica si apre in lui, motivata dalla morte del vecchio, e tale da portarlo quasi a ripudiare gloria e ricchezza. Una fanciulla che gli vuole bene riesce però a far sì che, superato il passeggero turbamento, l'idolo della canzone rimanga tale.

La tenue vicenda, non priva di qualche approfondimento psicologico, è narrata con una certa cura, tanto da non affidare soltanto l'interesse agli inserti chiassosi del *rock' 'n' roll*, di cui rimbomba, convulsa e deviziosa, la colonna sonora. L'ambiente che circonda il cantante è posto a fuoco con impegno; certi personaggi (il manager impudente raffigurato da Edmond O'Brien, l'accompagnatore parassita) appaiono rilevati non del tutto superficialmente. E l'interprete, Tommy Sands, sia che canti i suoi ritmi esagitati, sia che reciti, è da apprezzare.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): ore 21.15 Comp. G. Bondi in «Povre mare».

Arte del Gandhara in Pakistan e nell'Asia Centrale. Museo Civico Palazzo Madama; 10-12.30 e 15-18.

La Bussola (via Po 9, tel. 48-994): Mostra di fine stagione: opere di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-832): ore 21-3 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnaldi.

Apollo Danze 21, orch. Travaglio.
Bruno Valentino Danze 16-21.
Chalet Danze 16-21 Bertolazzi.
Danze v. Argentero 4, ore 16-21.
De Benedetti lez. ballo t. 51-429.
Dervale Scuola ballo v. Pomba 41.
Fassio Café Chantant Medici 112.
Garden Danze Valsalice 16-21.
Gay Estiva 21 orch. Boccaccio D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop.
Gran Mago Danze 21 Pista cop.
Hollywood 16-21 orch. Ferraris.
La Cicala Ristorante Cavoretto Danze 16-21 orch. Donatto.
La Serenella ore 16 e ore 21.
Le Caselne Stupinigi Rist. danze Orch. Lanfranco canta Cortesi.
Lutrario 15.30-21 orch. Spadacini canta Walter Mosso.
Montecappuccini Danze 16-21.
Pagoda Danze Valen. 16-21 Canaro.
Piscina del Sole 16-21 Danze.
Rinaldi Scuola ballo v. Volta 6.
Rosso Giardino Danze Barca o. 21 Orch. Harmony Quart. Serv. Rist.
S. Giorgio Valentino Rist. danze Compl. Fumal canta Vittoriano.
Zilio Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Gianni Romano.
Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-553): 21 Orch. Agradi, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'idolo della canzone» Tommy Sands, Lili Gentle, E. O'Brien, Scope.
Astor: «La città prigioniera» con John Forsythe, Joan Camden. Locale fresco, aria condizionata.
Cristallo (Aria condiz.): «I diavoli alati» John Wayne, R. Ryan.
Doria: «Omicidio a pagamento» Louis De Funes e Noëlle Adam. Locale fresco, aria condizionata.
Lux: «Strage di Frankenstein» con Walt Bissel, Phyllis Coates.
Reposi: «Il prigioniero di Stalingrado» O. E. Hasse, Eva Bartok.
Romano (Gall. Subalpina): «Ossessione» di L. Visconti, con Clara Calamai e Massimo Girotti. Orario 15-17.30-19.45. Ult. ore 22.
Sansoè: «Massacro ai grandi pozzi» Barry Sullivan, Dennis O'Keefe, M. Freeman, Scope col. Aria cond.
Vittoria: «Duello a Bitter Ridge» col. L. Barker, Corday, Mc Nally.

Alfieri: «Arco di trionfo» con Charles Boyer e Ingrid Bergman.
Ariston: «Storia Gen. Custer» con Errol Flynn, O. De Havilland. Locale fresco, aria condizionata.
Arlecchino: «I fanatici» Pierre Fresnay, Michel Auclair, Fabian.
Augustus: «Chiamate Nord 777» J. Stewart, R. Conte, L. J. Cobb.
Nazionale: «Tamburi di guerra» technic., Lex Barker, Taylor.
Torino: «Caporale Sam» Jerry Lewis, D. Martin.

Alexandra: «Amore e chiacchiere» V. De Sica, G. Cervi, A. Panaro.
Capitol: «Amore e chiacchiere» V. De Sica, Gino Cervi, A. Panaro.
Faro: «Amore e chiacchiere» con V. De Sica, Gino Cervi, A. Panaro.
Fiamma: «Femmina tre volte» con Sylva Koscina e Bice Valori.
Hollywood: «Manina, ragazza senza veli» Brigitte Bardot, Vernon.
Ideal (locale fresco - aria cond.): «Due occhi azzurri» M. Koch, e Nuova Rivista Holiday Harmony con P. Mazzarella. Or. 15-18-21.15.
Massimo: «Pattuglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.

Principe: «Manina ragazza senza veli» Brigitte Bardot, O. Vernon.
Statuto: «Pattuglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.

Adriano: «Il tesoro di Rommel» Scope tech., Bruce Cabot, Addams.
Alcione: «Proibito ai militari» e «Cion Parade» nuova rivista. Orario 15.15-16-21.15.
Alpi: «Sciuscià» con Franco Interlenghi ed Emilio Cigoli.
La Perla: «Liana figlia della foresta» Marion Michael, I. Galter.
Regina: Occhio alla palla, Lewis.

Asti: Chiuso per ferie.
Cravessana: «Era di venerdì 17».
Milano: «Artisti e modelle», Doppio programma.
Olimpia: L'uomo di Laramie, col.
P. Luce: «Lady Godiva».
Po: «Fiamme a Calcutta».
P. Nuova: «Al di là del fiume» e «Un dottore in alto mare».
S. Felice: «Il principe ladro».

Cabota: Tesoro montagna russa.
Esperia: «Canyon River» technicolor, con George Montgomery.
Giardino: «Arrivederci Roma» tec. Scope, Rascel, M. Lanza, Allasio.
Italiano: «Carica 1000 frecce» tec. George Montgomery, B. Williams.
Mirafiori: Ela d'America va solare.
S. Rita: «Cavaliere spada nera».
Viasaglio: «La lunga attesa» con Clark Gable e Lana Turner.

Araldo: «La canzone del destino» con Claudio Villa e Milly Vitale.
Eliseo: «Curva del diavolo» tech. Vist, Cornel Wilde, J. Wallace.
Fréjus: «L'amore è una cosa meravigliosa» W. Holden, J. Jones.
Nuovo: «Predoni della città» con Randolph Scott, Rhonda Fleming.
S. Paolo: «Amore a prima vista» tech. Scope. W. Chiari. I. Corey.

Belgio: «Tragedia Rio Grande».
Corallo: «Lunga linea grigia» Sc. techn., Tyrone Power, M. O'Hara.
Eridano: «Sissi giovane imperatrice» techn., Romy Schneider.
La Salle: «Sopravvissuti 2» José Ferrer, Trevor Howard, technicolor.
Orosa: «Tesoro dei corsari» tech.
Radium: «Solo nel cuore» techn. Scope, con Pat Boone e S. Jones.
Rossini: «L'angelo dell'amore».
V. Veneto: «Zarak Khan» Victor Mature e Anita Ekberg.

Astra: «Corsaro della mezza luna» techn., J. Derek, G. M. Canale.
Bernini: Seme della violenza, Vist.
Cibrario: «Il kentukiano» Scope technicolor, con Burt Lancaster.
Elios: «Medico e lo stregone» tec. Vittorio De Sica, Sordi, Merlini.
Esedra: «Uomo tranquillo» colori, John Wayne e Barry Fitzgerald.
Europeo: «I pilastri del cielo» in Scope techn., con Jeff Chandler.
Excelsior: «I pionieri del West» Scope techn., J. Mc Crea, V. Mayo.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Ali delle aquile» J. Wayne.
Odeon: «Il principe e la ballerina» col., Marilyn Monroe, Olivier.
Star: «Amore a prima vista» Scope colori, Walter Chiari, I. Corey.
Adua: Selva del Colorado. Varietà.
Aurora: «Io, mammeta e tu» Pica.
Barcat: «Oltre Mombasa» technic.
Chatillon: «La chiamavan Capinera» Scope, G. Bechi, Irene Galter.
Eri-Dan: «Proibito» technicolor.
Falchera: «Malafemmina».
Fortino: «Vagabondi stelle» Var.
Maior: «Uomo di paglia».
Nord: «Ultima caccia» techn. con Robert Taylor, Stewart Granger.
Palermo: «Missili umani» Milland.
R. Parco: «Suprema confessione».
Sociale: «Camping» M. Allasio.
Zenit: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, M. Dietrich, Laughton.

Baretti: «Moby Dick» techn., con Gregory Peck e Orson Welles.
Cabiria: «Un re per 4 regine» in Scope, con C. Gable, E. Parker.
Colosseo: «I cavalieri del Nord-Ovest» John Wayne, Joanne Dru.
Continental: «La tragedia del Rio Grande» Scope tech., J. Chandler.
Flora: «Giovani senza domani».
Italia: «Amore a prima vista» in tech. Scope, W. Chiari, I. Corey.
Moderno: «Saitban, diavolo del deserto» «Uomo dal braccio d'oro».
Nizza: «Duello al passo indio» tech., G. Macready, Kristine Miller.
S. Carlo: «La mia vita incomincia in Malesia»; segue: Varietà.

Diana: «Venere di Cheronea» Sc. technic., Belinda Lee, M. Girotti.
Dora: «Erase di S. Quintino» con Jack Palance e Barbara Lang.
Roma: «Il bacio del bandito» con F. Sinatra, K. Grayson, Montalban.
Umbria Avventuriero Siviglia col.

Alba: «Furia infernale» techn., con Diana Dors e Rod Steiger.
Apollo: «Il Jolly è impazzito» Vist. Frank Sinatra, J. Crain, Gaynor.
Cafasso: «Nuvola nera» technic., Broderick Crawford, Barbara Hale.
Edera: «Canzone del destino» in Scope, Claudio Villa, Milly Vitale.
Lucento: «Venere di Cheronea» tech. Scope, B. Lee, Girotti, Pi. 160.
Lutrario: «Uomo del Colorado» con William Holden e Glenn Ford.
Massalo: Febbre dell'oro, Charlot.
Murialdo: «Hug, il grido che uccide» R. Montgomery, M. Freeman.
Splendor: «Città sotto inchiesta» con John Mills e Barbara Bates.

ECHI SPETTACOLI

PAGODA DANZE
Ore 16-21: eleganti trattenimenti *Orchestra Canaro*
Locale deliziosamente aerato.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16,30 e 21 Gran successo di *Henry Ferraris* ed i suoi Continental, canta *Germana Negro*.

LA SERENELLA
Ore 16 *matinée*, ore 21 gran serata brillante programma del Sestetto *Vigni* canta *Gianni Ferraresi*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 continua il successo Orch. *Carcavallo*, canta *P. Bruno*.

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 15; ore 16 e 21 Orch. *Bertone*, c. *Anna Maria Peretti*.

TELEVISIONE E RADIO

Musichiere per la 4ª volta l'operaio Giovanni Salvatore

Roma, 19 luglio.

Giovanni Salvatore, l'operaio di Sesto S. Giovanni, si è meritato per la 4ª volta il titolo di «musichiere». Sabato prossimo le quattro persone che negli ultimi mesi hanno vinto la «sciarpa» si batteranno in una trasmissione che vedrà un vincitore assoluto, il «musichierissimo». Poi la rubrica di Mario Riva andrà in vacanza e riprenderà in autunno.

Questa sera ospiti d'onore sono stati l'annunciatrice Marisa Borroni, prossima a sposarsi; e il cantante italo-americano Perry Como. Perry Como ha vinto all'orologio 640 mila lire e le ha devolute (raddoppiandole di sua tasca) alla repubblica dei ragazzi di Viterbo.

PROGRAMMA TV — Ore 10,15: La tv degli agricoltori, rubrica dedicata ai problemi dei campi, a cura di Renato Vertunni; 11: S. Messa.

16,15: Pomeriggio sportivo: a) Da una piscina olimpionica milanese ripresa diretta di alcuni incontri di semifinale per il trofeo federale di nuoto; b) «Bocce, svago e sport». L'inchiesta si avvarrà della partecipazione della «quadretta» della Fiat, campione del mondo nel 1957; c) Dal circuito di Avigliana, presso Torino, finale della sesta prova della «Coppa Europa» di motocross. La gara, alla quale partecipano campioni di tutto il mondo, si sviluppa su un circuito permanente lungo 3 km. da percorrere quindici volte.

18,05: Un domani per i nostri figli, programma di orientamento professionale; 19,30: Telegiornale; 19,45: Definitivamente terminato Telematch, viene proiettato il film «Sangue nel sogno», con James Lydon e Sally Eilers; 20,10: Cinenotiziario, settimanale di attualità realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «Un, due, tre». Ritorna dopo una settimana di interruzione lo spettacolo di varietà con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Ospiti della trasmissione saranno Renato Carosone e il suo complesso, la cantante Franca Aldrovandi, la fantasista Dora Neri, il solista negro di tromba Bill Coleman. Le coreografie dei balletti sono affidate a Mady Obolensky.

22,15: Quarta dimensione, viaggi nel tempo e nello spazio. La trasmissione è realizzata con la collaborazione della Rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica.

22,45: La domenica sportiva, cronache filmate dei principali avvenimenti agonistici della giornata. Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - Programma Nazionale: Ore 6,45: Canzoni; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orch. d'archi; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa, Vangelo, Notiziario cattolico; 10,30: Per le Forze Armate; 12: Musica per banda; 12,30: Canzoni napoletane; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,45: Musica leggera.

14,30: Musica operistica; 15: Orch. Barzizza; 15,45: Fantasia musicale; 16,45: «Le Horla», di G. de Maupassant; 17,30: Orchestre; 18: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Albert (Schubert, Zafred, Haydn); 19,45: Sport; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio; 21,10: Panorami musicali.

21,45: Canzoni da riviste; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del Trio di Trieste; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo. Buonanotte.

Secondo Programma: Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,35: Abbiamo trasmesso (I); 10,15: Domenica della donna; 11: Abbiamo trasmesso (II); 12: Orch. Rizza; 13,30: Giornale radio e Canzoni; 14,05: Diario di un uomo tranquillo;

15: Il discobolo; 15,30: Venite all'opera con noi; 16: «Festival», rivista di Brancacci; 17: Musica e sport; 18,30: Musica da ballo; 19,30: Musiche spagnole; 20: Radiosera;

20,40: «Mister Sentimento», varietà con Achille Millo; 22,15: Le più belle canzoni del mondo; 22: Pagine da «Il barbiere di Siviglia» e da «L'elisir d'amore»; 22,30: «A.A.A. Affezionatissimo», rivista di D. Verde.

Terzo Programma (Giornale del Terzo Programma ore 21): Ore 16: La civiltà iranica; 16,30: Musiche di Mozart; 17: Mitologia del treno, a cura di G. Gaivano; 18: Biblioteca;

19,30: Musiche di F. Chopin; 20: Le migrazioni interne in Italia; 20,15: «Jenufa» (La figlia adottiva), di L. Janacek. Direttore A. Simonetto.

Stazioni a M. F.: Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Racconto; 13,45: Musiche Haydn.

Stazioni locali: 14,30: Piemonte: «Bondicerca»; Lombardia: «Ciciarem un cicinin»; Veneto: «El Liston»; Liguria: «A Lanterna»; Lazio: «Campo de' Fiori»; Campania: «Spaccanapoli»; Sardegna: Gazzettino sardo.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni condizioni generali di tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanee accentuazioni della nuvolosità sull'arco alpino. Temperatura in aumento. Mari: Canale di Otranto agitato con graduale attenuazione del moto ondoso; Jonio mosso, gli altri mari da quasi calmi a leggermente mossi.

Bolzano	17,4	29,5	Pescara	17	26,4
Trento	16,8	30,8	L'Aquila	14,3	30
Trieste	21,4	30,6	Roma	19,5	31,9
Venezia	20,6	26,5	Bari	20	27,2
Milano	19,4	29,2	Napoli	17,7	29,6
Torino	18,4	26,5	Potenza	15	27,4
Genova	22,7	27,8	Reggio C.	22	28
Bologna	16,4	30,4	Messina	22,2	30
Firenze	17,7	30,3	Palermo	19,5	29,1
Pisa	18,6	32	Catania	17,6	30,6
Ancona	19	25,6	Alghero	15,6	30
Perugia	17,7	30,3	Cagliari	16,4	26,3

La settimana in Borsa

La situazione del Medio Oriente ha turbato la ripresa della Borsa italiana, quale era venuta a delinearsi nelle ultime riunioni dell'altra settimana. Per quanto i nostri mercati mobiliari non siano direttamente collegati alle grandi correnti finanziarie internazionali, e non quotino titoli petroliferi esteri, la tensione politica e le immediate misure militari dei Paesi della Nato e del Patto di Bagdad hanno provocato qualche apprensione marginale tra gli operatori, suggerendo altresì l'apertura di qualche movimento ribassista sui titoli di più largo flottante.

Le quotazioni, moderatamente ferme nella riunione di lunedì 14, subirono pertanto un indebolimento graduale e contenuto in quelle successive, fino a giovedì 17. In quest'ultima seduta, accavallandosi le notizie politiche e militari con la chiusura della liquidazione quindicinale e con la imminenza della risposta premi, il mercato ebbe un appesantimento piuttosto notevole. Il fenomeno aveva, però, caratteri abbastanza evidenti di manovra prudenziale, suggerita essenzialmente dalle condizioni tecniche delle posizioni speculative alla vigilia dei riporti mensili. Infatti, non solo gli scambi si contraevano in misura sensibile — escludendo, così, l'ipotesi di offerte sorgenti al di fuori del ristretto ambito professionale — ma alcuni settori come l'assicurativo, per bontà di prospettive, ed il minerario, per acquisti di ricopertura, denunciavano miglioramenti di prezzi.

Venerdì 18, dopo la risposta premi, la Borsa riprendeva un migliore orientamento d'insieme, conseguendo ulteriori plusvalenze sui titoli assicurativi, e sottraendosi alle precedenti considerazioni e perplessità derivanti dal momento politico. La ripresa — contenuta in limiti modesti — veniva così ad allinearsi, fatte le debite proporzioni, con gli analoghi movimenti manifestatisi a Wall Street e nelle altre Borse europee, in seguito ad una visione più equilibrata delle cose ed a valutazioni congiunturali, anche monetarie, di più lungo periodo.

Per quanto riguarda i nostri mercati è doveroso ricordare che, tra le cause momentanee del ricupero finale, deve essere posta anche la risposta premi. Questa — che ha visto il prevalente abbandono dei premi trattati gli ultimi mesi per la scadenza di luglio, ed il ritiro soltanto di quelli convenuti sulle Finsider — non si è tradotta in un ampliamento di vendite allo scoperto. Tali vendite, in connessione con gli avvenimenti internazionali, erano già state effettuate prima, anche da parte dei venditori a premio, i quali prevedevano l'abbandono dei «Dont» a loro mani. Al contrario, un certo atteggiamento difensivo sul piano psicologico, insieme al sorgere di nuove prospettive di fondo sul piano economico e monetario, hanno indotto i ribassisti ad acquisti di ricopertura, anche per fronteggiare gli impegni della liquidazione quindicinale in corso.

La crisi nei rapporti politici tra Occidente ed Oriente ha, quindi, avuto per conseguenza subitanea sulle borse l'apertura di movimenti differenziali a breve termine, collegati alle prime impressioni, ai primi timori, ed alle prime ricerche di smobilizzo e di nuovi impieghi cautelativi, tra cui l'oro monetario ed in verga. Le influenze mediate della crisi stessa si traducono, invece, in un lungo e complesso mutamento di scelte tra le variabili prospettive dei singoli settori industriali. Tali scelte, lungi dall'esaurirsi in poco tempo, forniranno materia di laboriosi e forse contrastanti giudizi di merito nei riguardi della congiuntura lontana, anche se è prevedibile — secondo l'esperienza del passato — un complessivo orientamento al rialzo dei titoli azionari.

Durante la settimana sono stati pagati i seguenti dividendi: Meridelettrica, saldo L. 45; Sade, L. 70; Stet, saldo L. 100; Finsider, L. 45. I diritti Sesi stabili sono stati quotati sulle 270-290 lire; i diritti Stet (1 azione nuova a pagamento di L. 3000 ogni 8 vecchie), tra le 47 e le 52 lire.

Le variazioni principali registrate nell'ottava sono state: Centrale (9090 - 9025); Assicurazioni (36775-37525); Ras (7665-7735); Viscosa (1420-1415); Siele (4975-5175); Amiata (4950-5025); Fiat (1174-1172); Valdarno (2830-2770); Unes (704-691); Edison (2626-2606); Snia (2456-2458); Pirelli per az. (3510-3450).

Piuttosto calmi i titoli di Stato, anche se bene assorbiti. In regresso particolarmente evidente alcune emissioni dei buoni novennali del Tesoro.

p. g.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 19 luglio.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 624,05; dollaro canadese 648,125; franco svizz. 145,87; corona danese 89,75; corona norvegese 88,35; corona sved. 120,35; fiorino olandese 162; franco belga 12,45; franco francese 137,25; lira sterlina 1751; marco tedesco 148,35; scell. austriaco 24,01; peseta spagnola 11,72; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14,30; cruzeiro brasiliano 4,45; rublo (URSS) 10; sterl. egiz. PT 10.50-GT 1072; dinaro jugoslavo 0,87; dracma greca 20,50; lira turca 32,50; sterlina australiana 1340.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): dollaro USA 624,862; dollaro canadese 651,387; franco svizzero libero 145,507; corona danese 89,85; corona norveg. 86,882; corona svedese 120,81; fiorino oland. 164,475; franco belga 12,494; franco francese 147,975; franco svizzero accordo 142,855; lira sterlina 1736,812; marco ted. 148,757; scellino austriaco 24,042.

NOTE DI AGRICOLTURA

Il grano a meno di 6000 lire al quintale

Purtroppo, anche quest'anno, per il prezzo del grano al libero mercato ricorrono le stesse situazioni delle scorse annate. Mentre è in pieno svolgimento la trebbiatura molto grano viene posto sul mercato ed i mugnai offrono prezzi che oscillano dalle 5700 alle 6 mila lire il q.le per il frumento di buona ed ottima qualità e con peso specifico di 75-78 kg. l'ettolitro.

Tale stato di cose è scoraggiante per i produttori, i quali vedono bloccato il prezzo del pane e sostenuto quello delle paste alimentari, mentre la materia prima in loro mani viene avvilita a totale vantaggio dei mugnai e dei panificatori a danno dei produttori e senza vantaggi per i consumatori.

I produttori di grano duro del Meridione si trovano ancora in maggior difficoltà poiché le paste alimentari resistenti alla cottura si possono ora fabbricare col grano tenero aggiungendo determinate sostanze e coloranti (non sempre non nocive all'organismo umano), per cui i prezzi tendono ad indebolirsi nei confronti del grano tenero, tant'è che i produttori siciliani hanno richiesto un prezzo minimo pel grano duro pari a 10.000 lire il q.le.

Per sostenere il più possibile il prezzo del frumento e superare il difficile periodo dei mesi di luglio, agosto e settembre, gli esperti in materia economica consigliano ai produttori di potenziare al massimo gli ammassi volontari funzionanti in ogni provincia. Dall'ammasso per contingente, pari a 12 milioni di q.li di grano, non è possibile conseguire risultati concreti contingenti e regolare l'offerta eccessiva di grano libero, per cui i prezzi tendono a flettersi.

L'anno scorso (annata sfavorevole) si ammassarono solo poco più di 2 milioni di q.li, mentre i conferimenti dovrebbero arrivare almeno sugli 8-10 milioni di q.li. L'agricoltore deve convincersi che non bisogna soltanto produrre abbondantemente e bene, ma bisogna organizzarsi in consorzi, cooperative, ecc., per poter vendere i propri prodotti al giusto prezzo e difendersi, in tal modo, dalle altre categorie le quali, per vari motivi, sono meglio organizzate. L'anticipo che viene dato per il grano conferito all'ammasso volontario è di L. 6000 il q.le.

Dopo tanti anni di ammasso obbligatorio e per contingente, è auspicabile che nella prossima campagna 1958-'59 vengano prese nuove iniziative tendenti a garantire un prezzo base minimo per il grano, abolire o modificare la struttura dell'ammasso per contingente gravosa per lo Stato e dare invece un contributo per l'ammasso volontario o per altre forme di tutela del prodotto.

Affinché gli agricoltori sappiano orientare il proprio programma produttivo per la veniente annata agraria 1958-'59, pare che nel prossimo mese di agosto il governo precisi il prezzo del grano per il futuro raccolto in misura di almeno 500 lire inferiore a quello di quest'anno.

Quest'anno nell'Italia settentrionale le produzioni sono state ottime come quantità e qualità. In molte e vaste plaghe si conseguirono da 36 a 42 q.li per ettaro ed in molti luoghi si raggiunsero i 50 q.li. Il prodotto è sano, asciutto, pulito, di alto peso specifico e di buona resa alla macinazione. Eppure anche con prodotto bello sotto tutti gli aspetti merceologici, il prezzo è inferiore alle 6 mila lire il quintale. La produzione nazionale si prevede superiore ai 90 milioni di quintali.

CARLO RAVA

Gli ispettori agrari d'Italia riuniti in assemblea a Rimini

La seconda Assemblea Nazionale degli Ispettori Agrari, dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha avuto luogo a Rimini nei giorni scorsi. Alla riunione, organizzata dall'Esecutivo Nazionale, hanno partecipato numerosi rappresentanti provenienti da tutte le provincie d'Italia e rappresentanti del Ministero.

Sono state sviluppate le relazioni sull'attività svolta dal Consiglio Nazionale e sui problemi tecnici e sindacali del Movimento.

Dopo i vari interventi, l'Assemblea ha approvato un ordine del giorno con il quale gli Ispettori Agrari suggeriscono agli organi superiori l'opportunità di attuare al più presto un nuovo ordinamento delle funzioni e dei servizi, sia centrali che periferici.

Gli Ispettori Agrari hanno rivendicato, altresì, la perequazione dei trattamenti economici già in atto per i funzionari di altri ministeri.

a. m.

MERCATI

Bestiame — Prezzo invariato con tendenza a flessione. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 250-330; vitelloni 300-330; vitelli comuni 390-435; vitelli della coscia 490-540; vitelli sanati d'allevamento 850-1050; vacche di 1.a cat. 210-260; vacche da produzione 150-180.000 al capo. Suini grassi 310-330 al chilo.

Cereali — Grano L. 5700-6000 al q.le; granoturco ibrido 3850-4000; nostrano 4300-4450. Risoni in lieve flessione a Vercelli: Rizzotto 6500-7400; R. B. 6900-7700; Arborio 7500-8800.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 2000-2200; paglia di grano imballata 600-700.

Vini — Ad Asti: barbera 12-12,5 gr. 10.600-11.900; id. sup. 12,5-13,5 gr. 12.250-13.250; freisa secca sup. 9000-10.000; nebbiolo 11.750-12.750; barolo classico prod. 1954 di 14 gr. 22-25.000; barbaresco 13 gr. 21.500-22.750; bonarda d'Asti 11.000-12.000; dolcetto 10.350-10.750; uvaggio Monferrato corrente di 10-11 gr. 8400-9100; cortese bianco secco 10-11 gr. 9650-11.250; moscato d'Asti 14.000-15.250.

e. r.

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano: La Corte d'Assise di Primo Grado di Firenze ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro: MORANINO FRANCESCO di Eugenio e di Giachetti Anna Caterina, nato il 15 febbraio 1920 a Tollegno (prov. di Vercelli, circ. di Biella), ivi residente; deputato al Parlamento;

IMPUTATO

a) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 81 cpv., 575, 577 parte prima n. 3 cod. pen., per avere, in Portula (Vercelli) in giorno imprecisato, prossimo e precedente al 26 novembre 1944, con azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, con premeditazione, ordinata, quale comandante della XII divisione partigiana «Garibaldi», la fucilazione di Santucci Gennaro, Francesconi Mario, Campasso Ezio, Strasserra Emanuele e Scimone Giovanni, la quale venne eseguita la sera del 26 novembre 1944, in frazione «Castagnea» di Portula ad opera di Tempia Ivo, Regis Luciano, Dell'Acqua Sandro, Lava Zanin, Sgualtamatti Bruno, Scanagatta Antonio e Mantovani Vegier; b) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110, 575, 576, n. 1, 577 parte prima n. 3 cod. pen., per avere, in giorno imprecisato del mese di gennaio 1945, in territorio del comune di Pray (Vercelli), frazione «Flecchia», con azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, con premeditazione ed al fine di occultare il delitto di cui al precedente capo di imputazione, ordinata, quale comandante della XII divisione partigiana «Garibaldi», la fucilazione di Dau Maria nei Santucci e di Martinelli Maria nei Francesconi, eseguita la sera dello stesso giorno ad opera di Santi Natale e di Sgualtamatti Rinaldo;

(Omissis) - P. Q. M.

la Corte d'Assise dichiara Moranino Francesco colpevole dei due delitti ascrittigli, esclusa, per il primo, l'aggravante di cui all'articolo 112 n. 1 cod. pen., e con le attenuanti generiche per entrambi; visti gli artt. 29, 32 cpv., 63 bis, 65, 72, 81 cpv., 575, 576 n. 1, 577 p.p. n. 3 cod. pen., 484, 488 e 489 c. proc. pen.; lo condanna alla pena complessiva dell'ergastolo ed alle pene accessorie conseguenti per legge, al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni in favore delle parti civili: Strasserra Egidio in proprio e n.n. del minore Strasserra Paolo; Scimone Salvatore; Santucci Luigi; Dau Teresa in proprio e n.n. della minore Santucci Barbara; Martinelli Giovanni in proprio e quale tutore della minore Francesconi Maria Grazia; Campasso Mario (per la liquidazione dei quali rimette le parti dinanzi al Giudice civile competente); nonché al pagamento delle spese di difesa e di costituzione delle predette parti civili, che liquida in lire 150.000; 150.000; 100.000; 100.000; 150.000; e 150.000 rispettivamente; visto l'art. 8, comma terzo cod. pen., l'art. 2, lettera a) n. 1 del D.P. 19 dicembre 1953 n. 922; dichiara commutata nella reclusione per anni dieci la pena come sopra inflitta, nonché condonata la pena accessoria dell'interdizione legale; visto l'art. 36 cod. pen.; ordina l'affissione della sentenza nell'albo comunale di Firenze ed in quelli dei comuni in cui i delitti sono stati commessi e il condannato aveva l'ultima residenza. Ordina altresì la pubblicazione dell'estratto della sentenza, per una volta, sui giornali «La Stampa» e «La Gazzetta del Popolo» di Torino e «Il Secolo XIX» di Genova.

Firenze, 23 aprile 1956.

La Corte d'Assise d'Appello di Firenze; visti gli artt. 523 e 513 cod. proc. pen., 112 n. 1 C.P.; in parziale riforma della sentenza 23 aprile 1956 della Corte d'Assise di Firenze, appellata dall'imputato Moranino Francesco ed incidentalmente dal Procuratore Generale, ritenuta la sussistenza anche dell'aggravante già contestata di cui all'art. 112 n. 1 cod. pen., determina per il delitto di cui alla lettera a) della rubrica la pena di anni ventotto di reclusione e per il delitto di cui alla lettera b) la pena di anni venticinque di reclusione; visto l'articolo 73 cod. pen. infligge a Moranino Francesco la pena dell'ergastolo; visto l'art. 2 lettera a) n. 1 D.P. 19-12-53 n. 922, dichiara commutata nella reclusione per anni dieci la pena come sopra inflitta. Condanna il Moranino Francesco alle maggiori spese di assistenza e di difesa delle parti civili costituite in questo grado e che liquida per spese ed onorari in favore di: Strasserra Egidio in proprio e nei nomi del minore Strasserra Paolo in L. 152.000; di Scimone Salvatore in L. 130.000; di Santucci Luigi in L. 104.000; di Dau Teresa in proprio e nei nomi di Santucci Barbara in L. 100.000; di Martinelli Giovanni in proprio e quale tutore di Francesconi Maria Grazia in L. 130.000; di Campasso Mario in L. 130.000; condanna altresì Moranino Francesco alle maggiori spese di questo grado del giudizio; conferma nel resto l'impugnata sentenza.

Firenze, 18 aprile 1957.

La Corte di Cassazione, in data 22 marzo 1958, ha rigettato il ricorso dei difensori del Moranino.

La sentenza è passata in giudicato il 22 marzo 1958.

E' estratto conforme alle originali sentenze di primo e secondo grado.

Firenze, 3 maggio 1958.

Il Segretario della Procura della Repubblica in Firenze
(Dott. BRUNO ROSSI)

A Montecitorio, prima della votazione sulla fiducia

Fanfani chiarisce in un vivace discorso la linea politica del nuovo governo

«Lotta al comunismo, ma nessuna discriminazione» - «Non permetteremo alcun attentato alla libertà, ma nessuno deve farsi l'illusione che arrivi prima Kruscev della giustizia italiana» - «Riconfermiamo la nostra fedeltà al Patto Atlantico; la concessione di basi aeree per lo spostamento di truppe della Nato rientra negli obblighi dell'alleanza occidentale» - «Quando sarà tornata la pace nel Medio Oriente chiederemo che i problemi di questo settore siano esaminati collegialmente all'Onu» - «In politica interna non siamo contro la libera iniziativa, ma contro la proprietà assenteista»

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 19 luglio.**

La vittoria è stata più difficile di quanto si prevedesse e per ottenerla il presidente del Consiglio è stato costretto a fare qualche concessione alla opposizione interna modificando in alcuni punti l'impostazione che intendeva dare alla sua replica.

Ieri sera, dopo il discorso di Saragat e la conclusione della seduta parlamentare, egli si è trovato di fronte ad una scelta difficilissima. Le tesi di politica estera illustrate dal *leader* socialdemocratico avevano provocato una mezza sollevazione nella destra democristiana. Pacciardi minacciava apertamente di votare contro e di convincere almeno due altri deputati del suo partito a seguire il suo esempio. Bastavano due o tre voti contro in più di quelli previsti e l'assenza più o meno ingiustificata di una mezza dozzina di deputati democristiani per distruggere il ristrettissimo margine di maggioranza previsto dal governo.

In compenso si facevano avanti i socialisti, pronti a surrogare col loro appoggio le defezioni democristiane e repubblicane. L'intervento di Saragat, aperto alle aspirazioni dei popoli arabi e fortemente critico verso la politica occidentale degli interventi militari, toglieva di mezzo il più grosso ostacolo del «dialogo» tra cattolici e socialisti. Ma le profferte socialiste, lungi dal diminuirlo, aumentavano l'imbarazzo di Fanfani.

In breve: non solo Pacciardi, ma anche Pella, Scelba, Bettiol, Dominedò e qualche altro gli facevano sapere che, se non trovava modo di dissociare le responsabilità del governo dalle posizioni di Saragat e di impedire l'eventuale appoggio dei socialisti, erano pronti a negargli la fiducia. Anche il vice-presidente del Consiglio Segni, pur non arrivando a minacciare le dimissioni, faceva capire di essere tendenzialmente disposto a dare ragione ai protestatari.

Fanfani si è trovato così stretto tra due fuochi e due linee di condotta: mantenere integralmente la propria «linea politica» ed accettare l'aiuto socialista come surrogato di voti democristiani e repubblicani che gli sarebbero potuti mancare o venire incontro ai ribelli e parare così la minacciata frattura dello schieramento preventivato? Sino a notte alta (è andato a letto all'una e mezzo e si è alzato alle sei per preparare il testo della replica) gli intimi lo hanno visto deciso a sfidare la ribellione dei «notabili» e ad andare allo sbaraglio. «Se cado una seconda volta — sembra abbia detto — cadrò su una chiara piattaforma politica».

La notte ha portato consiglio e, come spesso accade in queste circostanze, la soluzione adottata non riflette interamente né l'uno né l'altro corno del dilemma. L'atteggiamento assunto in politica estera, come si vedrà, è abbastanza vago per non smentire Saragat e rassicurare al tempo stesso gli «atlantici tradizionali». In compenso è stata molto accentuata la parte dedicata a quello che lo stesso Fanfani ha definito sprezzantemente l'«anticomunismo verbale», che era stato accuratamente evitato sia nelle dichiarazioni programmatiche sia nella replica al Senato. In questo modo, comunque, si è placata la destra democristiana ed è stato reso inevitabile l'irrigidirsi dei socialisti all'opposizione.

La soluzione così trovata ha lasciato scontenti un po' tutti. I fedelissimi di Fanfani non nascondono una certa irritazione per la via di compromesso che è stata presa: ritengono che il Presidente avrebbe anche potuto sfidare più apertamente i dissidenti, e così creare le premesse per una futura più larga maggioranza. Avendo acceduto alla transazione egli si esporrebbe, invece, a loro giudizio, al rischio di farsi più strettamente incapsulare nel prossimo avvenire. Perciò fin da stasera nei circoli della sinistra democristiana ci si mostra preoccupati e si annunciano propositi di vivace battaglia, avvertendo che l'adesione delle loro forze alla formula di centro-sinistra deve intendersi condizionata, oggi più che mai, alla prospettiva di un'apertura nei confronti del socialismo.

I socialisti sono rimasti scontenti, poiché, a loro giudizio, Fanfani avrebbe voluto battere i quadri del partito sul piano della politica estera, conciliandoseli con qualche concessione verbale sul piano della politica interna: e questa operazione potrebbe condurre presto o tardi ad un ritorno alle posizioni di centro o centro-destra, praticamente immobilistiche. Interrogato, l'on. Francesco De Martino, che fa parte della segreteria del p.s.i., ha detto che il governo, tenuto conto dei dissensi manifestatisi nell'ambito della maggioranza, va incontro a molte gravi difficoltà. «E non potreste soccorrerlo voi?» gli è stato ancora domandato. De Martino si è stretto nelle spalle: «Vedremo».

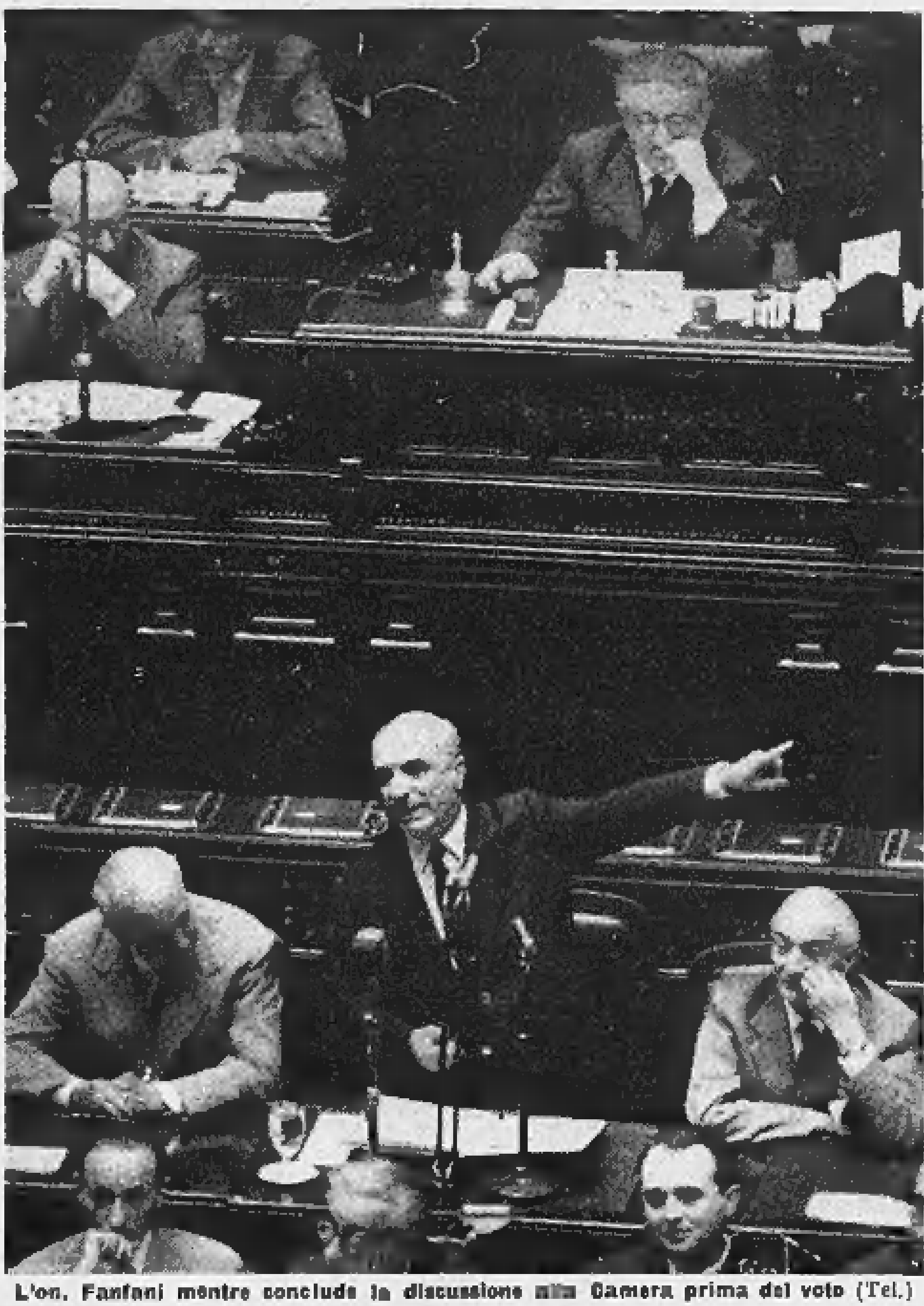
Com'era da attendersi, l'on. Longo ha presagito vita breve al governo, e domattina sull'*Unità* appariranno vivacissime critiche dell'on. Alicata a Fanfani: ma se questo rientra nella logica normale, è da notare con maggiore sorpresa la reazione della destra democristiana, oggi uscita sconfitta. Si è cominciato ad attestare, e non senza intenzione, che le critiche formulate dall'on. Pella sono espressione fedele «di quella corrente democristiana che non ha visto con simpatia e, nei limiti del possibile, ha contrastato la costituzione di un governo di centro-sinistra».

L'agenzia *Urbe*, portavoce di gruppi cattolici, ha chiamato in causa l'on. Saragat accusandolo di avere «irritato i settori più sensibili del partito cattolico di governo e ciò, in un momento così delicato, non è certo segno di responsabilità». Più violenta di tutte, in ogni modo, è l'agenzia *Sib*, notoriamente ispirata dall'on. Scelba. Basterà darne qualche estratto, per comprendere il tono di animosità e l'ispirazione di avversione decisa: «Circa la formula di governo, Fanfani ha ripetuto i frusti argomenti dei quali è stata dimostrata a un tempo la contraddittorietà e l'inconsistenza... Per il resto ha dedicato la sua risposta a questioni marginali e si è limitato a qualche battuta di dubbio gusto...».

Fanfani, dal suo canto, ha tenuto a mostrarsi imperturbabile: «La decisione della Camera dei deputati, dopo quella del Senato — ha dichiarato ai giornalisti — autorizza il governo a dare prova dell'applicabilità del suo programma. Martedì ci metteremo all'opera nella prima riunione del Consiglio dei ministri e provvederemo ad esaminare e ad approvare i primi provvedimenti. Ci ha ispirati, in questa assunzione di responsabilità, soltanto l'interesse del Paese. Cercheremo di servirlo con fedeltà e tenacia».

Anche l'on. Saragat ha conservato un atteggiamento di calma sicurezza, sottolineando in particolare l'importanza del viaggio di Fanfani negli Stati Uniti. La data non è ancora fissata, ma è probabile che il Presidente parta mercoledì e che si incontri con Foster Dulles a New York, in occasione della riunione dell'Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite.

Vittorio Gorresio



L'on. Fanfani mentre conclude la discussione alla Camera prima del voto (Tel.)

Lo schieramento dei partiti e la votazione

Si sono dichiarati a favore del governo i d. c., i socialdemocratici e l'on. Olivetti - Hanno dato voto contrario i socialcomunisti, i liberali, i monarchici ed i neofascisti - Si sono astenuti i repubblicani, i sud tirolesi e il valdostano Caveri - Le critiche e le riserve dell'ex-presidente Pella sulla politica estera di Fanfani

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 luglio.**

La seduta, iniziata alle 11, si è protratta, con una interruzione di un'ora per la colazione, sino alle 5 della sera. La prima parte è stata occupata interamente dalla replica del presidente del Consiglio. Fanfani, sempre puntualissimo, vestito di scuro, è apparso molto «in forma»: vivace, battagliero e tuttavia disteso, come un uomo che, giunto ormai in vista del traguardo, allenta la propria tensione nervosa.

Ha cominciato esaminando le varie formule di governo che si sarebbero potute tentare in base ai risultati del 25 maggio per concludere che l'unica possibile era proprio quella realizzata. La maggioranza è ristretta, ma i precedenti governi di coalizione hanno governato per quasi quattro anni con una maggioranza «appena visibile».

«Non abbiamo tentato nessuna manovra di attrazione — ha continuato — abbiamo cercato di evitare l'emotività, le grosse parole, le "mozioni degli affetti". C'è stato persino rimproverato di non aver mai nominato la parola patria o il comunismo. Di proposito abbiamo evitato di affidare la conquista dei consensi a sentimenti o risentimenti, intendendo parlare a uomini consapevoli nel rispetto della dignità di ciascuno.

«Ci hanno accusati di scarso anticomunismo. Le esplicite dichiarazioni contenute nel mio programma del '54 non mi valsero a conquistare la fiducia delle destre. Da allora mi sono dedicato silenziosamente, ma concretamente, alla lotta contro il comunismo e i risultati si sono visti dai risultati elettorali. Dodici milioni di persone si sono fatti cirenei dello scudo crociato.

Pajetta — *Voi gli scudi li decorate solamente.*

Fanfani — *Non posso dire di avervi sconfitti, on. Pajetta. Ma battuti sì, e in ripetute occasioni. E non certo con l'aiuto di tutti quegli anticomunisti verbali che, pur di distruggere la dc, si erano dimenticati del pericolo comunista, e ci accusavano di agitarne lo spauracchio per interessi di partito. Vero, on. Michelini, vero on. Covelli e Lauro e tanti altri?...*

Le urla e le proteste della destra sovrastano la voce del presidente Leone, che invano richiama all'ordine. Dopo un po' Fanfani riesce a continuare, insistendo sempre sulla solidità e concretezza del suo anticomunismo.

«Non permetteremo alcun attentato alla libertà. Nessuno deve farsi illusioni che arrivi prima Kruscev della Giustizia italiana. Discriminazione nessuna. Non ne abbiamo mai fatte quando abbiamo distribuito case e terra senza guardare alla tessera posseduta (applausi al centro, proteste e mormorii ironici da tutti gli altri settori), *non ne faremo nel futuro nel campo del lavoro. Ciò non vuol dire che in posti importanti per la difesa e la sicurezza dello Stato possano esservi cittadini che nessun affidamento offrono per la sicurezza e la difesa dello Stato.* (Gli applausi del centro e i clamori della sinistra raddoppiano di intensità).

Borromeili — *Fascista!*

Fanfani — *Non può dirlo.*

Miceli — *Servo sciocco di Mussolini!*

Fanfani — *Un giorno vi leggerò una lunga lista di coloro tra voi che non solo hanno servito il fascismo a parole come voi dite che abbia fatto io, ma con il fucile.*

Pajetta — *E' un'infamia, noi abbiamo combattuto contro i fascisti per anni.*

Fanfani — *E leggerò anche l'elenco di quanti, tra noi, hanno combattuto e si sono sacrificati per la Libertà.*

Ancora proteste e Leone che si affanna a riportare la calma scampanellando e minacciando sanzioni disciplinari. Quando si rifà un po' di silenzio, l'oratore riprende passando agli altri rilievi emersi nel corso del dibattito. Rassicura quanti paventano una confessionalità dello Stato («attendete l'avvenire prima di giudicare»). Promette a Scelba che terrà nella massima considerazione i suoi suggerimenti per la moralizzazione della pubblica amministrazione. Agli avversari dell'ordinamento regionale ricorda che esso è previsto dalla Costituzione e confermato da una legge del '53.

Pajetta — *Però le regioni non si fanno.*

Fanfani — *Lo vedremo! Voi, comunque, dieci anni fa non le volevate.*

Pajetta — *Ora sono nella Costituzione.*

Russo — *Vi bastano altri dieci anni?*

Fanfani — *Per me sono anche troppi.*

Leone — *Non cominciamo a metter limiti alla Divina Provvidenza. Limitiamoci a legiferare.*

Fanfani dà ancora qualche altro chiarimento di minore importanza e affronta quindi la politica estera. «Il dibattito — osserva — è andato assumendo toni drammatici in conseguenza degli avvenimenti del Medioriente che hanno destato apprensioni e preoccupazioni soprattutto in chi, ed io sono tra questi, da anni sostiene che quello scacchiere merita la massima attenzione. L'on. Saragat nel corso del suo intervento di ieri ha ripetutamente ed esplicitamente dichiarato che il partito social-democratico s'impegna a sostenere il programma governativo. Tuttavia gli oppositori hanno creduto di scorgere una buona occasione, in una fase tanto delicata come l'attuale, nell'asprezza della polemica, di lanciarsi sui bastioni con la speranza di aprire una breccia nella compattezza governativa. Ma hanno dimenticato i riaffermati impegni di governo».

«Confermo in toto le dichiarazioni fatte nel discorso programmatico a proposito di integrazione europea, così come niente ho da aggiungere per quanto riguarda la fedeltà al Patto atlantico e la solidarietà occidentale i cui vincoli, lungi dall'essere attenuati, vengono dai pericoli rafforzati. Questa solidarietà ha evitato la guerra nel passato e resta anche nell'attuale contingenza l'unica garanzia di pace e di sicurezza.

«Questo è stato il pernio della politica estera negli ultimi dieci anni e questo resta il pernio della politica estera dell'attuale governo. Ripeto che vogliamo operare in seno alle organizzazioni internazionali, e particolarmente all'Onu, per allargare, specie nel Mediterraneo, la sfera della solidarietà. Gli avvenimenti del Medio Oriente hanno dimostrato che questa solidarietà non è venuta meno e che i doveri e i diritti degli alleati sono stati rispettati.

«Per questo il governo ha chiesto la convocazione del Consiglio atlantico, per questo ritiene positivo il passo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna all'Onu e, affinché non insorgessero complicazioni pericolose, ci siamo rivolti a voce e per iscritto a quanti potevamo rivolgerci per amicizia e solidarietà. La concessione delle basi italiane per gli spostamenti di truppe nell'area della Nato rientra negli obblighi della solidarietà...».

Cocchiatti — *E se ci sarà una reazione dall'altra parte?*

Fanfani — *Se ci sarà non è affar nostro; con questo sistema di ragionare si scompare dalla faccia della terra e non ci resta che pregare Iddio di accoglierci in cielo.*

Il Presidente del Consiglio ha concluso su questo punto assicurando che, non appena tornerà la calma nel Medio Oriente, il governo chiederà che i problemi di questo settore siano esaminati collegialmente tra gli alleati e all'Onu. «Questi problemi — ha aggiunto raccogliendo i concetti di Saragat — in parte sono acuiti dalle manovre del comunismo, ma in parte maggiore nascono da condizioni obiettive. L'Occidente deve evitare i periodici scossoni di un assestamento fatale, contenerlo e comprenderlo senza perdere l'amicizia di quei popoli. Quale rispetto e considerazione abbia incontrato presso gli Stati Uniti la nostra responsabile azione è dimostrato dal fatto che proprio stamane il segretario di Stato Dulles ha espresso il desiderio di incontrare il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri italiano per un ampio, esauriente esame della situazione».

E' una questo il capo più difficile della replica presidenziale era doppiato. Fanfani ha completato con maggior disinvoltura la sua esposizione accennando ai problemi dell'agricoltura, degli Enti superflui, dell'edilizia popolare, del Mezzogiorno, della proprietà privata, del finanziamento dei piani.

Da notare ancora, in quest'ultima parte, la precisazione sugli «tapettori dalle zone depresse» («non sono dei commissari politici, ma degli assistenti sociali per consentire che arrivi al centro anche la voce delle zone più sperdute»); l'assicurazione che con le proposte di finanziamenti verranno sempre indicate le relative coperture («le cifre di Malagodi rivelano nel segretario liberale una dote di fantasia che non gli conoscevamo»); l'avvertimento ai privati: «Non siamo contro la libera iniziativa ma contro la proprietà assenteista».

Il messaggio di Macmillan

Gli applausi che hanno accolto la conclusione della replica sono stati convinti, ma non particolarmente calorosi. Un'ora di riposo per la colazione e alle due del pomeriggio inizio delle dichiarazioni di voto. La serie ha occupato quasi sei ore e non la si può dire superflua poiché ha messo a fuoco atteggiamenti e sfumature dello schieramento parlamentare.

Pella, pur assicurando il suo voto favorevole, non ha risparmiato al nuovo governo critiche e riserve. Si è mostrato molto diffidente sugli orientamenti di politica estera ed ha chiesto a Fanfani «quali rapporti intende mantenere con gli Stati Uniti e l'Inghilterra anche per non distruggere i risultati conseguiti dalla recente visita a Londra del Capo dello Stato».

Fanfani ha risposto immediatamente alla frecciata: «Desidero informarla che proprio stamane Macmillan mi ha inviato un messaggio nel quale conferma nei termini più ampi la nostra amicizia».

Pella è passato a trattare la questione dell'Alto Adige ed anche qui si è assistito a uno scambio di frecciate. «Il governo non deve cedere — ha ammonito l'ex-ministro degli Esteri —, può soltanto mantener fede agli accordi De Gasperi-Gruber e ricordare alle minoranze che prima di tutto essi sono cittadini italiani. Così non ci sarà pericolo che nessuno venga processato per alto tradimento».

Fanfani (accomodante) — *In ogni caso saremmo processati insieme.*

Pella (sostenuto) — *Mi consenta, in ogni caso io no.*

La Malfa (adirato) — *Onorevole Pella, lei è un ministro uscente: sia più discreto.*

Pella — *Se di una cosa debbo scusarmi è solo di aver intrattenuto il Parlamento su cose rese note già attraverso conferenze-stampa, articoli e conversazioni.*

Seguono Olivetti, che illustra le coincidenze programmatiche tra il movimento di Comunità e il nuovo governo, Paolo Rossi che conferma il voto favorevole del psdi, Lauro che lamenta di non poter appoggiare disinteressatamente il governo, come sarebbe, invece, avvenuto in caso di un monocolore. Malagodi ha confermato il voto contrario dei liberali, Michelini quello dei missini.

Pacciardi, ripetutamente contrastato da destra e da sinistra, ha insistito su una interpretazione rigidamente filooccidentale della fedeltà atlantica. Il solito Pajetta, ad un certo momento, lo ha accusato di essere un «negriero». Pacciardi ha replicato con eguale pesantezza: «Se il presidente me lo consente desidero ricordare ai comunisti che ad essere d'accordo con loro si rischia di rimanere cornuti e mazziati». Leone: «Come presidente dell'Assemblea non glielo consento, come napoletano sì».

Le dichiarazioni di voto di Pajetta, Covelli, Codacci-Pisanelli completano la serie. Il missino Roberti solleva, senza successo, la nota pregiudiziale sul computo delle astensioni per fissare il numero della maggioranza. Finalmente, verso le otto di sera, cominciano le operazioni di voto, che danno il seguente risultato:

295 «sì»;
287 «no»;
9 astenuti;
5 assenti.

Hanno votato a favore i 272 deputati d.c. (escluso il presidente Leone), i 22 socialdemocratici e il deputato di Comunità, Olivetti.

Hanno votato contro 139 comunisti (assente Bartesaghi), 83 socialisti (assente Montanari), 17 liberali, 14 laurini, 10 covelliani (assente Lucifero), 24 missini.

I nove astenuti sono stati: i repubblicani Reale, Pacciardi, Macrelli, De Vita e Camangi; i tre deputati altoatesini Ebner, Mitterdorfer e Riz; e il valdostano Caveri.

Enzo Forcella

In una roggia, avvolto in un sacco di plastica

Rinvenuto il cadavere di un uomo con la testa e le gambe mozzate

La macabra scoperta presso Lodi - E' risultato dalla necroscopia che gli arti furono segati e il capo spiccato a colpi di accetta - Le braccia erano legate dietro la schiena

(Dal nostro corrispondente) **Lodi, 19 luglio.**

Il corpo di un uomo orribilmente mutilato, privo della testa e delle gambe, è stato trovato stamane mentre galleggiava, avvolto in un sacchetto di plastica, nelle acque della roggia Bertonica alla periferia di Lodi. La macabra scoperta è stata fatta da un contadino, Emilio Giberti d'anni 77, residente alla frazione Ca de Bolli.

Il Giberti verso le 7,30 era uscito dalla sua abitazione in compagnia della figlia Clementina d'anni 35 per recarsi in un orto distante un paio di chilometri. Mentre percorreva un argine a cavallo tra la roggia Bertonica e un canale di irrigazione, scorgeva sotto una cascatella un grosso oggetto dentro un sacchetto biancastro di plastica.

Logicamente incuriosito, il Giberti scendeva il ripido argine e quindi, protendendosi verso l'acqua, tentava d'impadronirsi dell'involto, ma subito si ritraeva inorridito. Attraverso il tessuto trasparente del sacchetto aveva scorto il cadavere mutilato di un uomo.

L'anziano contadino, profondamente scosso dall'emozione, risaliva l'argine e di corsa si recava in paese per raccontare quanto aveva veduto. Nelle case vi era a quell'ora poca gente, i più si trovavano nei campi. Tuttavia la notizia della macabra scoperta passava di bocca in bocca e finalmente si formava un gruppetto di uomini che muniti di forconi e pertiche raggiungevano la roggia Bertonica. Qui l'impresa di recuperare il sacco contenente i miseri resti si dimostrava più difficile del previsto. Soltanto dopo un po', lacerato con la punta d'un forcone il sacchetto di plastica, compariva agli occhi degli astanti uno spettacolo sconvolgente: un tronco umano privo del capo e delle gambe. Le braccia erano legate dietro la schiena e strette attorno ai fianchi con un triplice giro di corda.

Era tanto lo spavento e l'orrore, che i presenti fuggivano. Soltanto parecchie ore dopo, alle 17 circa, uno di essi si presentava al comando di polizia urbana a Lodi per narrare il fatto. In seguito a questa segnalazione partivano per la località indicata diversi agenti in «jeep» con un'autopompa dei vigili del fuoco.

Questi ultimi dopo circa un'ora di lavoro sono riusciti a trarre a riva il corpo mutilato che subito veniva trasportato nella camera mortuaria del cimitero di San Martino in strada.

Presente il Procuratore della Repubblica dott. Francesco Novello, il medico di guardia dell'ospedale, ha compiuto la perizia necroscopica. E' stato necessario che i funzionari tenuti ad essere presenti secondo la legge si bloccassero la bocca con cotone e alcool, a causa dell'avanzato stato di decomposizione del corpo.

Il poveretto vestiva una camicia a scacchi verde con righe gialle e blu, un gilè verde e i resti di un paio di calzoni marrone scuri. Secondo la perizia, al corpo del poveretto sono state amputate le gambe con una sega da falegname e la testa a colpi di roncola, poiché ferite prodotte da un'arma di questo genere sono state trovate sulle braccia e sul torace. Nessun documento e nessun segno particolare è stato trovato addosso al malcapitato.

La notizia dell'orribile delitto ha suscitato viva impressione nella zona. Basti pensare che da ben diciotto anni nel Lodigiano non avvengono più omicidi. La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri ha iniziato immediatamente le indagini per l'identificazione dell'assassinato, dopo avere prelevato dal cimitero di S. Martino le impronte digitali del poveretto.

Chi è l'assassinato, perché è stato assassinato? Questi sono i primi due interrogativi posti dall'autorità inquirente e ai quali sarà molto difficile rispondere. Perché poi l'assassino ha così mutilato il corpo della sua vittima, amputandogli le gambe e la testa e perché ha rinchiuso il corpo in un sacco di plastica? Tutti interrogativi, questi, che forse rimarranno insoluti.

L'assassino deve aver trasportato il corpo della sua vittima in una valigia e chiuso in un sacco di plastica, per non far colare il sangue. Quindi lo avrebbe gettato nelle acque della roggia Bertonica. Sembra impossibile che l'assassinato sia stato gettato nei pressi di Lodi, nelle acque del canale, che ha una forte corrente e avrebbe trasportato il corpo immediatamente nel fiume Adda.

L'unica ipotesi plausibile è che l'assassino si sia sbarazzato del corpo della sua vittima all'imbocco della Bertonica nel Lodigiano e precisamente nei pressi di Paullo. E' appunto in quest'ultima zona che circa dieci giorni fa è scomparso di casa un uomo di 51 anno. Giuseppe Nazzari, residente alla cascina Casolta di Quartiano. Ma dai dati immediatamente comunicati dalla tenenza di Paullo non sembra si tratti di questo individuo. Le indagini proseguono alacremente in tutto il Lodigiano.

c. g.

Tra poco in libertà il pittore che colpì il quadro di Raffaello

Milano, 19 luglio.

I difensori di Nunzio Guglielmo, il pittore che nello scorso giugno sfregiò con un martello e un punteruolo lo «Sposalizio della Vergine» di Raffaello alla Pinacoteca di Brera, hanno ottenuto dalla Magistratura la libertà provvisoria del loro cliente. Tuttavia la direzione del manicomio di Mombello, su richiesta dei genitori del pazzo, si è fatta autorizzare a trattenerlo in osservazione ancora per qualche tempo. Nunzio Guglielmo sarebbe comunque in via di guarigione.

Giovane sconosciuta strangolata in un prato nei pressi di Zurigo

Accanto al cadavere la borsetta vuota - Non è escluso però che si tratti di delitto passionale

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 19 luglio.**

(l. f.) Nonostante dalla scoperta del cadavere siano trascorse oltre ventiquattr'ore, non è stato ancora possibile fare la minima luce su un delitto compiuto all'alba di ieri alla periferia di Zurigo. Non è stata neppure identificata la vittima, una giovane donna trovata bocconi in un prato.

La polizia ha fatto oggi diffondere per radio i connotati dell'uccisa, ma sinora nessuno si è presentato all'obitorio di Zurigo per il riconoscimento della salma. Poiché l'assassino ha asportato l'intero contenuto della borsetta, manca qualsiasi elemento utile per l'identificazione. La giovane è stata strangolata: sul collo le sono stati riscontrati evidenti segni di violenza.

Stamane la polizia ha avanzato l'ipotesi che l'assassinata fosse una mondana; il suo abbigliamento è tuttavia dimesso. Potrebbe pure darsi che si tratti di una straniera, giacché alcuni vestiti della morta sono stati confezionati all'estero. La donna indossava una gonna scura, un pullover verde e un paio di scarpe bianche coi tacchi alti. Una delle scarpe è stata ritrovata a una decina di metri dal cadavere, il quale, tranne i graffi al collo, non presenta alcun'altra ferita.

Molto importante si è rivelata la testimonianza del contadino nel cui prato è stata trovata l'uccisa. In base al racconto si può ritenere che la giovane sia stata condotta alla periferia di Zurigo con un'auto. Il contadino ha narrato: «Erano le quattro del mattino quando mia moglie e io ci svegliammo di soprassalto: una vettura si era improvvisamente fermata nelle vicinanze della nostra abitazione. Non prestai comunque molta importanza alla cosa essendo la mia zona sovente frequentata da coppie di innamorati. Più tardi udimmo un grido, ma soltanto verso mezzogiorno, essendo prima occupato nella stalla, potei recarmi nel prato, dove scoprii il cadavere. Avvertii subito la polizia».

Come si è detto, un fitto mistero avvolge il delitto. La polizia prosegue alacremente le indagini e stasera, con un altro messaggio radiotrasmesso, la popolazione è stata invitata a fornire tutte le indicazioni utili per le indagini.

Interrogazione alla Camera sull'apertura della caccia

Roma, 19 luglio.

L'on. Gitti ha presentato una interrogazione con risposta scritta al ministro dell'agricoltura «per conoscere se intende, come negli scorsi anni, far coincidere la data di apertura della caccia con l'inizio del periodo feriale di ferragosto, dando così la possibilità ai lavoratori di usufruire del periodo normale di ferie per esercitare lo sport della caccia».

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) **per contanti** o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, al computando le antieconomicamente composte) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa**, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI contanti macchinario completo per confezioni maschili. Offerte dettagliate. Scrivere casella 5315, SPI, Torino. S3784

AFFARONE: Cucine americane Fornitore bellissime, liquida costruttore sotto costo. Corso Vittorio Emanuele 38, cortile. M9678

CASSONE alimentatore occasione cercasi per fornace laterizi qualunque dimensione. Gennai, Marconi 6, Torino.

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 885-521. 922

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1, telef. 280-083.

MIGLIOR offerente vendesi vasto terreno, impianto estrazione sabbia. Tel. 341-116.

NUOVO volto al vostro negozio con scaffalature metalliche scomponibili, consultateci telefonando 553-276. M0379

OCCASIONISSIMA segnastro 80, combinate 22, murale 120, motorizzati. Telefonare 535-582. S3770

PONT, Commissionaria Incet, Fili avvolgimento Via Mazzini 31, telef. 872-334.

ROGER vende calandra m. 2 tornio frontale presse macchine utensili varie compra cambia. Montesoglio 4, tel. 290.922.

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

SONO richieste per esportazione novità che interessano donne di casa. Prezzo massimo di fabbrica un dollaro. Fabbricanti in grado di fornire una grande quantità rispondano in Inglese a casella 8175, SPI, Torino. F9020

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Coletti 32, telef. 889-811. 5266

THERMOGLOC riscaldamento economico locali industriali, riunione, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

TRASPORTI piccoli disponiamo due Ape, macchine garanzie. Tel. 40-923.

VENDESI urgentemente calandre, piegatrice, cesoia, tornio, fresatrice verticale, rettifica, presse, banchi attrezzature, cedesi locale con forza; via Gloria 52C

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA, Termomuratole contro annerimento pareti causa termosifoni, Cumiana 53, telef. 31-450. 5022

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, cabine. Bernardi, Mongrenero 10, telef. 286-405. 8491

OCCHIALI: prodigiosi «Facilitis» ristabilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. San Massimo 42.

PATIMENTAZIONI plastreliamenti lucidature piombo. Vetrificazione palchetti impianti Minutoli. Telefonateci 280-891.

PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, levigatura piombo, raschiatura palchetti, lavoro accurato. Telefonare 30-618. F9798

PERSIANE avvolgibili, tende alla veneziana riparo ovunque. Telef. 760-952.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A persona con auto e capitale contanti offresi seria combinazione commerciale reddito sicuro. Scrivere casella 9083, SPI, Torino. G7503

A 1.300.000 cedesi negozio articoli plastica casalinghi, due vetrine, reddito 250 mila mensili. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 7434

AFFARONE cedesi urgentemente motivi salute azienda avviatissima prodotti chimici. Telef. 40-838. 477

AFFITTO farmacia rurale occasione ottime condizioni, Tel. 60-020, ore pasti.

ALBERGO ristorante Petrello, Sacra S. Michele, cedesi. Rivolgersi rag. Verme, via Don Minzoni 14. M0146

ATTENZIONE: Società specializzata produzione articolo quasi monopolistico cedesi causa espatrio. Scrivere casella 2136, SPI, Torino. M0467

ATTREZZATISSIMA avviata trattoria, sala ballo, reddito elevato, cedesi urgentemente. Telef. 61-720. 475

AVVIATA azienda industriale, cerca capitale o socio apportando 10.000.000, scopo sviluppo produzione. Referenze serie. Scrivere casella 5274, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO privativa bar ristorante in Como vendesi zona intenso traffico. Scrivere Maino, via Ballerini, Como.

AVVIATO bar cerca gerente capace, ottime referenze. Telefonare 781-018, mercoledì o venerdì ore 21. S2617

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede caffè ristorante sala ballo, zona Francia, Forte lavoro. 10205

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede redditizia esportazione vini. Occasione.

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar caffè Porta Nuova. Forte lavoro.

CEDESI avviatissimo negozio fiori, via Orbetello 176. Telef. 251-640, ore 8-12, 16-20. M9880

CEDESI avviato pastificio, posizione sicura, 2.550.000. Telefonare 790-825.

CEDESI buone condizioni avviata autorimessa con autonoleggio quattro Fiat 103. Telefonare 693-630. G7468

CEDESI negozio tessuti semicentrale retro abitabile. Scrivere casella 5280, SPI, Torino. S3654

CEDESI piccolo negozio macchine cucire, zona Vanchiglia. Telef. 85-370.

CEDO avviato pellicceria con retro abitabile. Telef. 528-616. S3596

CEDO negozio pettinatrice avviato motivi salute. Telef. 694-117 dopo ore 20.

CEDO rinomata pasticceria, gelateria, eventualmente cambio con alloggio, casetta. Leon, Vanchiglia 24, Torino.

CERCO coniugi pratici drogheria alimentari stipendio, interessenza, cauzione. Telefono 40-836. 477

CERCO da privato 1.000.000 garanzie immobili. Telefonare 583-396. S3658

CERCO licenza mobilificio trasferibile, Telefonare 555-167. S3454

COMMESTIBILI Valdellatore cedesi causa trasferimento. Possibilità affitto alloggio annesso. Telefonare 95-248.

ELETTROSECCO avviatissimo, anno reddito, zona signorile priva concorrenza, cedesi causa malattia 5.500.000. Scrivere casella 6140, SPI, Torino.

FERRAMENTA pronta per apertura fornitissima, occasione, cedesi. Tel. 296-883.

FIORI negozio retro abitabile avviatissimo cedesi 1.200.000. Cubito, telefono 779-435. S3564

GABETTI, XX Settembre 17, cede mercerie 12 Km. Torino, 1.100.000. Affarone.

GABETTI, XX Settembre 17, cede causa vedovanza drogheria salumeria grande posteggio, 30.000 aumentabili, 1.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede frutta verdura vendidianni, 35.000 giornaliere, 1.000.000 condizioni pagamento. 7825

GENOVA, limiti città cedesi avviatissima salumeria macelleria suini, laboratorio carni insaccate miele. Scrivere casella 36 C, SPI, Genova. 10064

LABORATORIO plastica rivestimenti vari antiacidi cedesi convenientemente motivi famiglia. Telefonare 40-838. 477

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 31. 1914

LICENZA trasferibile salumeria cercasi. Scrivere casella 3120, SPI, Torino.

MACELLERIA attrezzatissima, avviata, posizione centralissima Fossano, cedesi. Rivolgersi Bertolino, Pubblicità, Fossano. 10151

MAGLIFICIO classico cercherebbe socio portante 1.500.000. Scrivere casella 5281, SPI, Torino. S3556

MOBILIFICIO con licenza ingrosso minuto, cede anche vuoto. Via Castelvera 13 (S. Pietro). 6629

MOLINO cilindri idraulico conto terzi, zona agricola commerciale affittasi. Scrivere casella 8039, SPI, Torino. F8977

NEGOZIO mercerie, avviatissimo, cambiasi con terreno oppure alloggio, pagando eventuale differenza. Scrivere casella 157 Z, Sipra, Torino. 10158

OFFICINA 30 operai forte produzione cerca socio finanziatore maggior sviluppo. Scrivere casella 6176, SPI, Torino.

PASTICCERIA avviatissima in Susa cedesi. Telefonare 21-13. M1890

PENSIONATO Salesiano bar avviato centralissimo cedesi oppure gerenza. Telefonare 522-092. S2840

PIAZZA Carignano 4, cede bottiglieria caffè, alloggio. Facilitazioni. 10205

PICCOLA fabbrica avviata cercasi socio con capitale preferibilmente commercialista. Scrivere casella 8177, SPI, Torino.

PICCOLA industria in fase espansione cerca socio disposto interessarsi ramo commerciale apportando capitale 15 milioni scopo incremento produzione. Scrivere casella 5273, SPI, Torino. L8600

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi posticipati. Riservatezza. Finass S.p.A., corso Siccardi 9, telefono 528-809.

PROFUMERIA zona commerciale reddito 600.000 mensili dimostrabili 7.200.000 cedesi. Racca, S. Tommaso 6, telefono 527-058. F9784

RAGIONIERE vicolo estero cerca combinazione rilievo apportando eventualmente villa signorile vicino Torino. Scrivere casella 2145, SPI, Torino.

RIVENDITA pane avviatissima, muri negozio, alloggio due camere e tinello annesso vendo oppure permuto con terreno. Scrivere casella 5277, SPI, Torino.

RIVENDITA pane kg. 140-180 comprerei in contanti. Telefonare 70-751. 6200

ROSTICCERIA cedo, prezzo buono, a Bordighera. Dirette Gratiscicio Solferino, Torino. M0276

SANREMO cedesi avviato centralissimo ristorante buon incasso. Affarone. Candis, via Roma 76. 0929

TABACCHERIA veramente buona, S. Rita, con comodo alloggio, cedesi 10 milioni. Beero, Carlo Alberto 41. 5017

TINTORIA Crocetta cedesi causa matrimonio bene avviata retro abitabile, ottimo affare. Telefonare 593-191. S2573

TORNERIA meccanica attrezzata cerca socio abile tornitore. Scrivere casella 5159, SPI, Torino. F9591

URGEMI comprare rivendita pane, posizione. Quirico, Garibaldi 3. Tel. 46-897.

UTENSILERIA macchine avviata azienda vendita, ottime esclusive cedesi causa decesso. Scrivere casella 2155, SPI Torino.

VENDESI occasione causa trasferimento negozio pettinatrice, ottima posizione, stabile clientela controllabile. Tel. 80-553.

VENDO oppure gerenza trattoria alloggio 14 camere affitto 50.000 mensili. Telefonare 41-308. S2699

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendesi villetta panoramica, zona villeggiatura montana, altitudine 800, due giardini, boschetto, completamente cintata, acqua luce, 5 camere, cantina. Affarone, 3.920.000 Balma, Sacchi 34. 7434

A buon prezzo, alloggi moderni, finiture accurate, vendonsi: 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40. Telefonare 670-318. 269

A buone condizioni vendiamo alloggetto centralissimo 2 camere, cucina, 1° piano affittato 18.000 mensili. 2.150.000, affarone Anglesio, Susa 9. 8251

A dirigenti Fiat vendiamo, sempre speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151.

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere, magazzini. Facilitazioni pagamento, Madonna Rose 48, ore 17-19. 8579

A San Salvario vendiamo affittiamo anche frazionati locali commerciali mq. 340 adatti negozi, studio, ingrosso, uffici, magazzini. Telefonare 524-859. 9102

A Verrès, Valle Aosta, fronte strada nazionale, vendesi casetta 7 camere, moderna, 3 alloggetti, giardino. Scrivere SPI, via Roma 366, Torino. M0169

A 1.000.000 camera vendonsi alloggetti modernissimi, palchettati, pagamento 50% subito, resto mutuo, rateazioni. Desanctis 132. Ore 17-19. Tel. 524.859.

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 33. Ponte Verde 9, cantiere. 440

ABITABILI aprile vendonsi alloggi camera tinello servizi modernissimi, facilitazioni, cantiere corso Marocelli 57. Piazza Bengasi. M3185

ABITABILI ottobre vendiamo Largo Scutipiano 173 (Barriera Milano) splendidi soleggiati alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus Garibaldi 39, telefono 51-050. 5614

ABOLITE l'affitto a fondo perduto! Acquistate alle nuove condizioni offerte da Italcase, S. Teresa 3. 6032

ACQUISTASI direttamente casa centrale semicentrale moderna, redditizia 50-80 camere, mediatori esclusi. Scrivere casella 1177, SPI, Torino. 8622

ACQUISTASI locale mq. 250, zone Crimea, Gran Madre, corso Regina. Telefonare 51-400. F9331

ACQUISTEREI alloggio tre camere cucina, servizi soleggiato, Crocetta, Santa Rita. Scrivere casella 5260, SPI, Torino.

AFFARONE vendo alloggio centrale primo piano quattro camere cucina entrata bagno termo particolare a gas compreso garage 4.800.000 trattabili. Telefonare 66-624. G7392

AFFARE, alloggio in casa nuova costruzione, via Lombriasco 24, vicinanze Boringhieri, 4° piano con ascensore tre camere cucinino e servizi, ampolare attualmente affittato, vendesi 4.000.000. Telefonare 70-503. 7624

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina gabinetto interno 1.000.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende Finale Borgo camera 500.000; camera cucina 1.100.000; due camere cucina 1.500.000. 9161

AL mare Finalmarina Borgo, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, Torino, vende camera indipendente 500.000, camera cucina 1.100.000, due camere cucina 1.700.000. 9161

ALLOGGETTO esente: camera, gabinetto, entrata. Zona Stadio 1.150.000. Telefonare 364-263. F9678

ALLOGGETTO mansardato centrale libero subito, entratina due vani 750.000. Telefonare 755-610. 1301

ALLOGGETTI vendesi 1-2 camere tinello cucinino servizi, volendo garage, prossimo settembre via Borgomanero. Telefonare 703-470. M0048

ALLOGGETTO signorile 2 camere, accessori. Anticipo 500.000; rimanenza mutuo. Visibile 18-19. Casaplata 13 angolo Borzato. 7468

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 33 cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI liberi et occupati una, due, tre, quattro camere e servizi vendonsi corso Orbassano 20. Visite 18-20.

ALLOGGI liberi, occupati, negozi alto reddito termosifone, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Spontini 15. Ore 17-19. 9102

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino vendonsi corso Grosseto 270. M0493

ALLOGGI panoramici, luminosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 40 et 100, angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 500

ALLOGGIO 150 mq. quattro camere e servizi, vicinissimo stazione Porta Nuova vendesi, esclusi intermediari. Telefonare giorni feriali al 82-553. F9674

ALMA, Barbaroux 28, vende alloggi signorili corso Regina, due, tre camere.

ALMA, vendo alloggio tre camere centrale cucina, servizi, secondo piano, zona Crocetta. 2.700.000 Telef. 43-676.

APPARTAMENTO signorile 8 camere occupato vendesi via Cibrario 54. Telefonare 380-514. B2240

BARRIERA Milano, vendesi alloggetti liberi, bloccati, termosifone, da lire 900.000 in più per alloggetto completo, facilitazioni pagamento, Visita 17-19. Brandizzo 35. M0167

BORGONE 33, alloggio confortevolissimo 2 camere tinello servizi vendo direttamente. F9644

BOSCO mq. 21.000 fronte Cavoretto vendesi. Telefonare 690-784 ore ufficio.

CAMPIDOGLIO, vendo libero, tre camere tinello, termo, bagno, Tel. 40-081.

CAPITALIZZATE l'affitto acquistando alloggi Interpellate Italcase, S. Teresa 3.

CASA da vendere in Valfenera (35 km. da Torino) 8 camere più 2 cantine magazzino da sistemarsi a garage. Telefonare 523-039. S3586

CASA due piani fuori terra, 8 camere, tre alloggi, bagni, portone, cantine, sopraelevabile, reddito 600.000, vendesi 8 milioni 500.000. Balma, Sacchi 34.

CASA nuova costruzione 29 camere, servizi, termo, ascensore, in blocco vendesi. Telefonare 70-327. M0530

CASA nuova 12 camere sopraelevabile, 1400 mq. terreno, reddito mensile cento mila. Vendo. Rimondo 10 M0020

CASA nuova 28 camere capolinea 5, San Paolo, signorile, tutta affittata, vendesi 19.000.000 più mutuo 5.800.000. Cambiasi anche con terreno. Beero, Carlo Alberto 41. 5017

CASA 19 camere S. Paolo (capolinea 5) nuova, tutta affittata, vendesi trattabili 14.000.000 più mutuo 8.700.000. Beero, Carlo Alberto 41. 5017

CASCINOTTA vendo giornate 20 irrigue 18 km. Torino. Tel. 585-839. [illegible]

CAV. Conti, Bertola 15, vende cascina 60 giornate, parzialmente irrigua, 30 Km. Torino, 22.000.000. 9100

CAV. Conti, Bertola 15, vende intero piano mq. 330, ad uso presso Porta Nuova, 15.000.000. 9100

CAV. Conti, Bertola 15, vende bosco ceduo mq. 5.700, Santa Margherita, 2 milioni 500.000. 9100

CERCASI terreno industriale 3000 metri su corso Francia. Scrivere casella 8185, SPI, Torino. F9820

CESANA Torinese, mt. 1345 estate-inverno, Vendesi villa [illegible] vicino comunità, pensione, 12 camere, servizi vari, garage, [illegible] subito abitabili; riscaldamento centrale, bagno, boiler. Giardino mq. [illegible] tennis. Telefonare [illegible]

CHAMPORCHER (Aosta) vendesi ottima nuova costruzione, due piani, sette vani divisibili due alloggetti, terreno circostante mq. 310, adiacente carrozzabile, ottima posizione, 3.600.000. Rivolgersi fratelli Celliani Hone Bard. 19763

CORSO Francia 224 alloggi signorili 5-6 camere servizi proprietario vende. Telefonare 273-571. 8098

CORSO Galileo Ferraris 63 piano 5° vendesi signorilissimo alloggio 250 mq. 4 camere, ampio salone soggiorno, tripli servizi, terrazzi panoramici, libero subito. Rivolgersi custode. M2203

CORSO Lecce, vendo due camere cucina primo piano, camera cucina, piano rialzato, prezzi assoluta concorrenza, facilitazioni. Telefonare 40-411.

CORSO Re Umberto vendo convenientemente alloggio 3 camere, servizi. Telefonare 81-739. F9826

CORSO Regina Margherita, 276, proprietario vende convenientemente ultimi alloggi due camere cucina e grande cucinino. Rivolgersi Allegri. 5031

CROCETTA corso selezionissimo 2 camere bella cucina, servizi. Tel. 596-934.

CROCETTA, impresa vende signorili alloggi una, due, tre camere tinello, pronti subito; altri in costruzione, mutuo, facilitazioni, via Tirreno 143. Telefonare cantiere 390-628. 5637

CUMIANA vendo casetta camere giardino, Tel. 985-830. M0344

DUE camere cucina bagno-termo, primo e quarto piano, vendo, Telefonare 40-081.

PIOSSASCO vendo villa signorile camere 5 servizi, garage. Tel. 674-450.

IMPRESA Mangolino vende appartamenti negozi piazza Statuto, piazza Crimea, corso Unione Sovietica 33, liberi oppure per impiego capitale. Tratta permuta con alloggi casa vecchia costruzione. Telefono 580-464 3453

IMPRESA vende affitta via Bagnasco angolo corso Lione vicino Materiale ferroviario Fiat due negozi con retro magazzini, facilitazione pagamento, mutuo. Telefonare ufficio 308-423. S2771

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere, nuova costruzione zona Fiat Mirafiori, Telefonare 47-941. S3463

IMPRESA vende alloggi 3 camere, 2 cucine, finiti bene, vista collina, tranquillità. Asti 42, angolo Figlie Militari, custode. S2292

IN nuova villa condominio corso Moncalieri vendesi bellissimo 4 camere 2 servizi garage giardino, Telefonare 73-671 ore 13-14, 19.30-21. M0613

ITALCASE, S. Teresa 3 Torino offre per solo luglio-agosto occasioni magnifiche! Con rate pari affitto acquisterete alloggi.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Con rate mensili pari affitto e minimo di contanti vendonsi alloggi signorili, popolari, liberi e occupati, visite in loco: Palestro 41 (zona Monterosa) ore 17-19; Arona 5 (zona Francia) ore 17-19; Saluzzo 23 bis (zona Porta Nuova) ore 15-17; Francia 122 ore 15-17; Gropello (zona Porta Susa); corso Vittorio (zona Vinaglio); Vendenge (zona M. Campagna). 6032

MODERNI alloggetti camera cucinino bagno ingresso cantina vendonsi. Telefonare 53-948. 8623

MODESTO anticipo e rate pari affitto acquisterete alloggi. Italcase, S. Teresa 3.

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-423. 6246

MURI negozi nuovi zona commerciale, parte affittati reddito 9%, vendiamo in parte, in blocco. Richiesta 12.500.000. Tel. 295.780. S3554

NEGOZI centri posizione intenso traffico S. Rita affittati 9 per cento vendonsi 4.500.000. Via Tripoli 4. Telef. 53-912.

NON acquistate il denaro! Cambiate il fitto in proprietà. Italcase, S. Teresa 3.

OCCASIONE sette camere 4 palchettate doppi servizi adatto dottori, professionista, piano rialzato, via Bogetti. Telefonare 273-571. 8098

ORMEA 112, Palazzo Esposizioni, impresa vende signorili alloggi una, due, tre camere tinello, mutuo, facilitazioni, Telefonare cantiere 69-301. 5637

OSPEDALETTI, via Vittorio Emanuele, migliore posizione prospiciente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, una, più camere, servizi, rateazioni. Cavaglià, Via Legnano 11, Torino.

PER villeggiatura acquisterei casetta ampio giardino cintato oppure alloggio 4-5 camere, servizi. Specificare, Scrivere casella 5301, SPI, Torino. S3507

PERMUTIAMO negozio centrale e magazzino, in Saluzzo, con villetta o alloggio, possibilmente Alassio, Sanremo, Laigueglia. Biondi, Cesena 11, Sanremo

PIAZZA Bernini, vendo piano rialzato due camere tinello signorile. Telefonare 40-081. 8390

POLETTI, telef. 596-607, acquisto alloggio nuova costruzione, 3 camere, tinello, cucinino, zona Crocetta o inizio S. Rita, pagando contanti. 9446

POLETTI, tel. 596-607. Alloggio 3 camere, cucina, doppia entrata, libero avendosi 3.000.000. 9446

POLETTI, tel. 596-607. Affarone, muri negozio centrale nuova costruzione reddito 9%. 3.500.000. 9446

PRIVATO vende alloggio camera, tinello, cucinino, bagno (Santa Rita), 2.300.000. Telefonare 549-338. 570

RAGIONIERE, amministratore immobili, pomeriggio libero, amministrerebbe altri stabili, anche provincia, praticando percentuali minime per più case. Scrivere casella 6185, SPI, Torino.

SAN Mauro centro vendo libera villa 6 camere rimessa dipendenze 1700 mq. circa terreno. Telefonare 556-151.

SANREMO occasioni: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, cessioni aziende commerciali. Sangiorgio, Matuzia 66. Telefonare 80-781. 3034

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Capponi, Sanremo. 2743

SANTA Rita (centro) via Barletta 94 angolo via Gorizia, proprietario vende alloggi una, due camere, grande cucinino, finiture signorili, pronti ottobre. Visite: pomeriggio. 5034

SEMICENTRO acquisto casa moderna anche bloccata, alloggi piccoli, 60 milioni contanti oltre mutuo. Scrivere casella 8133, SPI, Torino. F9433

SFRUTTATE il Vostro denaro cambiando l'affitto in acquisto. Interpellate Italcase, S. Teresa 3. 6032

SIGNORILE villa nuova vicino Torino, pullman, ogni comodità, vendesi. Scrivere casella 2143, SPI, Torino. M0192

STUDIO tecnico specializzato compravendite amministrazioni case, frazionamenti, divisioni sopraelevazioni, progetti. Geometri Sciolli Sinoli, via Rivalta 26, telefoni 32-307, 370-089. M0471

TENUTA alta pianagione alberi acquisto. Scrivere Appentino, San Quintino 4.

TERRENO fabbricabile interno cortile in posizione centrale 1000 mq. vendesi 25.000.000. Telefonare 70-503. 7624

TERRENO industriale fronte corso Francia mq. 18.000, 6000, 3000 vendo. Telefonare 730-785.

TERRENO industriale, periferia Torino, piccoli, grandi lotti, vendo. Tel. 41-517.

TERRENO industriale, lotti 1500, 2000, 3000 vendesi corso Orbassano 400, davanti S. Luigi. Telef. 48-472, 9 alle 12.

TERRENO mq. 840, Città Giardino, Mirafiori. Scrivere casella 8157, SPI, Torino. F9875

ULTIMI appartamenti signorili occupati vendonsi via Cibrario 54. Telef. 380-514

URGE vendere alloggio camera cucina servizi 1.800.000. Telefon. 390-911.

VENDE alloggi signorili tutti conforts direttamente impresa via Barletta 87. Telefonare 670-590. G6932

VENDE villetta zona Aeronautica. Telefonare 777-797. F9844

VENDESI alloggi 1-3 camere tinello cucinino pronti settembre. Facilitazioni. Via Spalato 75, telefonare 35-657. M0166

VENDESI casa nuova costruzione 4 stanze cantina giardino. Zambon, via Gozzano 2, Settimo Torinese. G7386

VENDESI due camere centro Porta Nuova, Telefonare 685-942. M0401

VENDESI in corso Umberto, zona centrale, 7 grandi vani, piano rialzato, servizi, cantina, solaio, due entrate, adatto uffici, studio, abitazione; trattative dirette. Scrivere casella 5234, SPI, Torino.

VENDESI od affittasi locale mq. 200 interno cortile, via Garibaldi, Geom. Castore, telef. 553-307. 9032

VENDESI terreno angolare, costruzione 125 camere, presso Stalnio, 65.000.000. Scrivere casella 1187, SPI, Torino.

VENDESI villetta zona Aeronautica, due alloggi, due camere cucinino termo bagni giardino, Telefono 45-586. G7204

VENDO casa rustica 3 camere giardino 10 Km. Torino, Telef. 767-412.

VENDO muri negozio alloggio, centralissimo, Raro affare. Piazza Carignano 4.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino, servizi, negozi e garage. Ferrari, via Mombarcaro ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telef. 32-741.

VILLA lussuosa, precollinare, otto camere, servizi, giardino, ampio garage, 19 milioni 500.000. Ragioniere Fornaito, piazza Lagrange. 7636

VILLA panoramica 11 vani doppi servizi garage giardino, 2 terrazze, zona Pilonetto, vendesi 15.000.000. Scrivere casella 9081, SPI, Torino. G7470

VILLA Cavoretto libera 30 vani giardino, frutteto, acqua, luce, gas, garage, zona tranquilla, vista incantevole su Torino. Vendesi 9.800.000 trattabili. Telefonare 559-303 pomeriggio. M9994

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino Inferiore 133-135, zona residenziale, soleggiata, strade alberate nuova costruzione, tutti servizi, costruiremo villette tre, quattro, cinque camere e servizi, garage, termosifone, giardino cintato. Fra la riposante quiete della natura, per un sereno e vero riposo, villini di ogni ampiezza realizzati secondo la più moderna tecnica edilizia. A richiesta lotti terreno da L. 2200 a L. 3500 il mq. e preventivi costruzione con pagamenti dilazionati. Informazioni cantiere e Ufficio Tecnico, corso Vittorio 3, tel. 882-946.

VILLETTA due piani fuori terra, zona villeggiatura montana 600 altitudine, 5 camere, cantina, due giardini, boschetto, completamente cintata, acqua, luce, vendesi 3.920.000. Balma, Sacchi 34.

VILLETTA Strada Carimam 76, 15 ambienti, terreno, vende privato 6.500.000 trattabili. F9839

ZONA residenziale, panoramica vendo palazzotto 20 camere servizi magazzino, 3 garages, termo centrale 17.000.000 trattabili, Telefonare 50-077. 7678

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI due camere giardino precollinare. Scrivere portineria via Bogino 2.

PROFESSIONISTA cerca uso ufficio ingresso indipendente due tre camere zona via Roma o immediate vicinanze. Scrivere casella 8198, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ADIACENZE Mauriziano affittasi alloggio 4 camere, cucina, termobagno. Via Astinori 1 bis angolo via Massena. Rivolgersi Weber. S3746

AFFITTA Porta Nuova proprietario magazzino, camera vuota, camera cucina, ammobiliate. Telef. 523-078. F0117

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino, tutte comodità e negozi dimensioni varie. Via Forlì, 142. Telefono 683-228. 5954

AFFITTANSI alloggi, negozi e magazzeni casa nuova costruzione, zona centrale. Rivolgersi corso Valdocco 3.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, [illegible] comforts, Corso Orbassano 169. 2811

AFFITTANSI ampi locali magazzino uffici. Casa Benefica, via Susa 15.

AFFITTANSI due alloggi due camere cucina, termo-bagno, ascensore, piani quarto e quinto corso Potenza. Telef. 683-228.

AFFITTANSI in corso Unione Sovietica 361 negozi ottima posizione per uso uffici prezzi miti. Rivolgersi in portineria.

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100, bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476

AFFITTANSI industria magazzino locali terreno mq. 150 più cantina zona c. Dante. Telefonare 690-117. G6893

AFFITTANSI negozi, garage alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts, via Monginevro 194. 611

AFFITTANSI nuovi, [illegible] alloggi due camere accessori, corso Francia 216 bis, Massena 1. Telefon. [illegible] F9395

AFFITTASI magazzino mq. 170 luminoso. Telefonare 276-357. M9602

AFFITTASI subito alloggio ottavo piano panoramico due camere, tinello, cucinino, servizi imbiancatura pulitura carico proprietario. Telef. [illegible] oppure recarsi Sebastopoli 214, cantiere.

AFFITTASI al presente alloggio signorile vani 9 cantina doppi servizi uso abitazione, 2° piano, termosifone centrale, ascensore. C. Vittorio Emanuele 80.

AFFITTASI al presente vani 4 cantina, uso ufficio, c. Vittorio Emanuele 80, termosifone centrale, ascensore. M0275

(Continua a pag. 11)

Secondo i più recenti studi anglo-americani

La sigaretta non è la causa del sorgere del cancro al polmone

Il fumo di tabacco causa un aumento di mortalità per tutte le malattie, e non per le sole zone polmonari - Ancora ignoto alla scienza come si sviluppa tale azione negativa

Alcuni mesi fa sostenni — basandomi sugli studi dell'illustre medico e statistico americano Joseph Berkson — che non era stata ancora provata, per via statistica, la connessione tra il fumo delle sigarette e il cancro al polmone. A molti medici tale affermazione non piacque. Ma, tanto era vera quell'asserzione che, giorni or sono, il prof. Bucalossi, riassumendo su questo giornale i risultati del recente congresso di Londra, la riconfermava usando, per puro caso, quasi le stesse parole da me scritte. Nel frattempo, per un altro tipo di fumo, anche il prof. Bastai aveva acutamente osservato che Venezia, immune dallo *smog*, mostrava lo stesso aumento di cancri al polmone notato in varie altre città aventi atmosfera inquinata; sicché il fumo dalle fabbriche poteva essere una concausa, ma non la sola causa della terribile malattia.

Mi giunge, ora, uno studio nuovissimo del Berkson, non facile ad essere riassunto in termini a tutti accessibili. Si annuncia, in esso, l'inizio di un'indagine che rivoluzionerà, molto probabilmente, i concetti attuali; ma una certa rivoluzione è già delineata nello studio stesso, che passo a illustrare.

L'autore si riferisce alle più recenti ricerche statistiche sulla connessione tra cancro e fumo, in particolare a quelle ripetute dagli inglesi Doll e Hill e dagli americani Hammond e Horn, che sono le più attendibili e le più vaste. La conclusione che si trae da esse è che il *fumo della sigaretta causa un aumento di mortalità per tutte le malattie* e non per il solo cancro al polmone. Anzi l'aumento in questione è molto più forte nella mortalità per malattie delle arterie coronarie (infarti ecc.), che nell'ora ricordato tipo di cancro.

Secondo lo studio degli americani, l'eccesso di morti attribuibili al fumo della sigaretta va così ripartito: 52,1% dovuto alle malattie delle arterie coronarie; 13,5% dovuto al cancro al polmone; 13,5% ad altri cancri; 5,8% ad altre malattie del cuore e dell'apparato circolatorio; 5,6% ad altre malattie polmonari; 4,8% a malattie cerebro-vascolari; 2,8% a ulcere gastriche e duodenali; 1,5% a cirrosi epatica; 0,4% a tutte le altre malattie.

I dati inglesi portano alla stessa conclusione dando notizia delle diverse probabilità di morte. Mi limito a riferire i risultati soltanto per alcune malattie e per non fumatori e fumatori forti; ma la tabella che ho sott'occhio prova che la mortalità cresce con un parallelismo assoluto rispetto al numero delle sigarette fumate.

Ogni mille uomini che non fumano muoiono di cancro al polmone 0,07; ogni mille fumatori forti ne muoiono 1,66; di altre specie di cancro muoiono 0,64 e 1,02 rispettivamente (in singoli tipi della malattia la mortalità è minore per i fumatori); di bronchite cronica muoiono 0,12 e 0,72; di trombosi alle arterie coronarie 4,22 e 5,99; di altre malattie cardiovascolari 2,23 e 2,25; di emorragia cerebrale 2,01 e 2,33; di varie altre malattie 1,45 e 1,57 sempre nelle due categorie di non fumatori e di fumatori di 25 sigarette e più al giorno.

Si può negare che la statistica sia capace di provare qualcosa; se si accetta, però, la prova della connessione tra fumo e cancro non si può rifiutare quella della connessione tra fumo e aumento della mortalità per tutte le altre malattie, anche se appare assai poco logica. Ma è difficile rifiutare una constatazione basata sui numeri, se non si riesca a dimostrare che essi sono il frutto di un errore di rilevazione. Poiché ciò, finora, non è avvenuto, ne deriva una logica e innegabile conseguenza: il meccanismo, sostenuto dai medici, secondo il quale le sostanze cancerogene contenute nel fumo di sigaretta irriterebbero il polmone e genererebbero o almeno favorirebbero il sorgere del cancro, non sarebbe esatto.

Il fumo, cioè, non genera il cancro al polmone; nell'organismo umano esso *produce qualche altra ignota modificazione che favorisce l'aumento del cancro al polmone*, come quello degli altri cancri, delle malattie dell'apparato circolatorio, di *tutte le altre malattie*. Altrimenti quale sarebbe il meccanismo di irritazione capace di produrre una maggiore quantità di cancri al colon e al retto, cioè alla fine dell'intestino, come di fatto avviene?

Detta in termini poverissimi la conclusione è questa: se non volete morire con maggiore frequenza per qualsiasi malattia (e non solo per cancro al polmone) non fumate. Da questo concetto dell'azione negativa generale del fumo prendono avvio le ipotesi scientifiche destinate a spiegare quale possa essere il meccanismo che, attraverso il fumo stesso, porti all'aumento di tutte le forme di mortalità. Si tratta, per ora, solo di ipotesi, concomitanti o meno, che la scienza pone al vaglio del proprio esame.

La prima — che si riconnette alla teoria di un grande biologo americano: il Pearl — afferma che il fumo accelera il «tasso di vita», cioè invecchia precocemente. Nei forti fumatori si nota lo stesso «quadro» di cause di malattia che si riscontra nei non fumatori, ma esso è anticipato; si verifica più presto, ad età più giovane. Poiché il cancro è una malattia della vecchiaia (la proprietà di morire per cancro cresce col crescere dell'età), nei fumatori si annoverano più casi di cancro che tra i non fumatori, perché, a parità di età solare, essi sono fisiologicamente più vecchi.

La seconda sostiene che tra i non fumatori sono numerose quelle persone che cercano di riguardare la loro salute in tutti i campi, con il risultato di essere meno colpite dalle varie malattie.

La terza ritiene che i campioni statistici scelti finora per le indagini sulla connessione fra fumo e cancro al polmone contengono errori sistematici e si siano autoselezionati in modo erroneo, sì da portare connessioni solo apparenti e non reali. Ed è da augurarsi che questa sia l'ipotesi vera, anche perché pare strano che il fumo possa aumentare tutti i tipi di mortalità.

Le indagini in corso daranno una risposta. La statistica, però, potrà indicare l'esistenza delle ricordate correlazioni, ma non potrà mai scoprire la causa o le cause del cancro; perché constatare una connessione tra due fenomeni non significa scoprire la causa che li lega. Molto spesso si dimentica questa fondamentale proposizione logica. Comunque la ricerca delle vere origini della grande malattia sociale spetta alla biologia e non alla statistica, la quale, al massimo, potrà indicare alcune strade su cui incamminarsi e controllare, *a posteriori*, l'attendibilità numerica dei risultati raggiunti.

Diego de Castro

Condannato a otto anni

Emise degli effetti cambiari con la firma di Silvio Gigli

Roma, 19 luglio.

Si è concluso oggi, dinanzi alla III sezione del Tribunale, il processo a carico dei coniugi Carmine e Giustina Silvestri, imputati di falso per avere riempito e fatto uso di effetti cambiari per la somma di circa un milione a firma di Silvio Gigli, il presentatore della Rai. Gli imputati che erano rimasti in possesso degli effetti a seguito di precedenti rapporti commerciali avuti con il Gigli (si trattava di una piccola società cinematografica che produsse anche un paio di film) — secondo il Gigli — commisero il falso nell'agosto 1955, cioè quando la società si era già sciolta.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Silvestri a nove mesi di reclusione e l'assoluzione della moglie, Giustina Minneci in Silvestri. Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Salvatore Lo Mesto e Giovanni Urbani, il Tribunale ha condannato Carmine Silvestri a otto mesi di reclusione e ne ha assolto la moglie per non aver commesso il fatto. Il patrono di parte civile, avv. Aldo Cavallo, al termine della sua arringa aveva chiesto l'affermazione della piena responsabilità nel falso, solo per Carmine Silvestri.

Le nozze di Elisabetta del Württemberg

Si sono sposati ieri con il rito religioso, celebrato nella cappella del castello di Altshausen, la duchessa Elisabetta del Württemberg e il principe Antonio di Borbone-Sicilia. Nella foto (da sinistra), Umberto di Savoia, la regina Federica di Grecia, mentre bacia la sposa, e lo sposo (di profilo), dopo la cerimonia (Telef.)

Spaventoso dramma sulle alture di Bergeggi, nella Riviera di ponente

Il custode di una colonia impazzisce e strangola la moglie che lo cura

Soffriva di esaurimento: le cure erano rese inutili dal troppo vino bevuto - Molte manie fra cui una ossessionante gelosia - Il delitto presso la culla del figlioletto addormentato

(Dal nostro inviato speciale)

Bergeggi, 19 luglio.

Sulla montagna di Bergeggi, a San Sebastiano, sorge fra gli ulivi un chiaro edificio adibito a colonia del seminario vescovile di Bergamo. Qui ieri sera la follia ha improvvisamente sconvolto la mente del custode, ed egli ha strangolato la moglie. Sgomenti i bimbi e le bimbe della colonia, atterrite le suore.

La casa del custode dista circa duecento metri dall'edificio della colonia. Dall'aprile dello scorso anno vi si era stabilito Gino Valota di 35 anni, con la moglie Rosa Maria Alborghetti della stessa età, e i loro figli Giacomo di sei anni e Luciano di tre, tutti quanti di Pedrengo in provincia di Bergamo. Una famigliola unita, tranquilla, stimatissima dai dirigenti della colonia, ai quali mai aveva dato motivo di lagnanze di nessun genere.

Ma da qualche mese Gino Valota accusava strani disturbi: era diventato di umore mutevole, aveva frequenti accessi d'ira subito seguiti da stati di depressione e pentimento. Andò a Savona a farsi visitare. Il medico gli riscontrò un forte esaurimento nervoso e gli prescrisse delle medicine ricostituenti, due delle quali a base ormonica. Gino Valota seguì scrupolosamente la cura: ogni sera la moglie gli praticava una iniezione dell'una o dell'altra medicina, secondo le istruzioni ricevute.

Egli però oggi ha dichiarato di non aver tratto da quelle cure il giovamento sperato. Secondo le sue affermazioni, invece di sentirsi alleviato, subito dopo l'iniezione si sentiva preso da un impeto d'ira, litigava con la moglie, la maltrattava. L'accesso durava pochi minuti; subito dopo egli ritrovava la calma, si riconciliava con lei. E' però probabile che il beneficio delle cure venisse annullato dal molto vino che egli beveva, fino ad un fiasco al giorno.

Rosa Alborghetti era avvilita da quella situazione, ma non lasciava trasparire il suo stato d'animo. Anzi si faceva forza, e si mostrava costantemente di buon umore. Sperava così di creare nel marito un analogo stato d'animo di serenità. Il suo piano otteneva però l'effetto opposto. Vedendola così gaia e ridente, Gino Valota si infuriava di più. «Ma guarda un po' — la rimbrottava —. Io sono ammalato, e tu te la ridi».

Si era messa in testa che la moglie, la quale gli voleva bene e soffriva per lui, volesse fargli del male. «Perché sto peggio dopo che tu mi hai fatto l'iniezione? Chissà che cosa metti dentro la siringa, qualcosa che mi farà impazzire». Era diventato guardingo, diffidente, con quel sospetto assurdo che lo rodeva non aveva più pace. E non ne aveva più nemmeno la povera Rosa.

Ma un altro sospetto si era messo in testa, quello che la moglie lo tradisse. Rosa era fedele e affettuosa, mai gli aveva dato il minimo appiglio di gelosia. Anzi qualche tempo fa, ricevuto un innocuo complimento da un operaio addetto alla colonia, sorridendo lo riferì al marito. Egli non comprese tuttavia quella prova di lealtà. Ebbe con lei una lite violenta, poi si calmò e le chiese scusa. Ma il chiodo del sospetto gli rimase; su di esso fantasticò tormentandosi.

Con queste premesse, si arriva facilmente al dramma di ieri sera. Rosa gli fece l'iniezione, e poco dopo egli ebbe la solita crisi di nervi. Gridò, inveì contro la moglie. Lei non vi fece caso, ormai c'era abituata. Tanto che mise a dormire il piccolo Luciano nel lettino collocato nella stessa camera coniugale (il maggiore, Giacomo, da qualche giorno si trova dai parenti a Bergamo) e alle nove e mezza a sua volta si coricò. Il marito nel vicino stanzino da bagno stava facendosi la barba.

Egli si rase accuratamente, e poi che cosa sia accaduto nel suo cervello non si sa. Improvvisamente entrò in camera da letto, si avventò sulla moglie. Dovette svolgersi una lotta furibonda e disperata; ma le dita dell'uomo, strette attorno al collo della donna, erano animate da una forza sovrumana, ed egli ebbe il sopravvento. La lasciò inanimata sul pavimento, afflosciata su se stessa accanto al letto, con la testa inerte abbandonata sul petto. Nel lettino accanto, il bambino continuava a dormire.

Gino Valota uscì davanti alla casa. Di lì a qualche minuto passò nei pressi uno degli operai addetti alla colonia. «Ho ammazzato Rosa», gli disse con voce tranquilla. L'altro rimase incredulo. «Vai, vai pure a vedere», insistette Gino. Quello entrò in camera da letto, trovò la donna inanimata. Inorridito, corse dal direttore della colonia. A sua volta questi constatò che Rosa era morta, telefonò ai carabinieri di Vado. Quando essi poco dopo arrivarono, Gino Valota si aggirava inebetito dinanzi alla casa. Si lasciò arrestare docilmente. Chiuso in camera di sicurezza, oggi è stato trasferito nelle carceri di Savona, accusato di uxoricidio. E' abbattutissimo. «Non so cosa mi sia capitato — ha detto. — Non ho capito più niente. Non avevo nessuna ragione di uccidere Rosa».

Giuseppe Faraci

Strangola la sposa a letto e dorme accanto alla salma

Rieti, 19 luglio.

Vincenzo Presciutti di 32 anni, nativo di Avezzano e residente a Torrita di Amatrice, ha soppresso stanotte la moglie Maria, di 33 anni, strangolandola nel proprio letto coniugale. L'assassino ha compiuto l'uxoricidio verso l'una di stamane mentre la donna dormiva. L'uomo, dopo aver ucciso, si è coricato accanto al cadavere della moglie e si è addormentato. All'alba, Vincenzo Presciutti ha chiamato un fratello col quale coabita, Domenico di 18 anni, e gli ha detto testualmente: «Va' a Torrita e telefona ai carabinieri, ho ucciso tua cognata». Per il giovanotto incredulo ha poi aggiunto: «Entra nella camera da letto e vedrai». Dopo essersi accertato, Domenico Presciutti si è recato a telefonare ai carabinieri della tenenza di Amatrice i quali hanno arrestato subito l'omicida.

Due mesi fa, Vincenzo Presciutti si recò a Montereale ad una fiera, dove venne derubato di 150 mila lire; il che gli provocò una lite in famiglia. Ieri il Presciutti — il quale si era sempre mostrato affettuoso nei confronti della moglie — ebbe un altro alterco. Poi per comporre la lite i due si sono presentati alla tenenza dei carabinieri di Amatrice e hanno poi fatto ritorno insieme a casa. Stanotte è scoppiata la tragedia; una tragedia che per i piccoli figli di Maria Presciutti, Mario di 3 anni e Angelo di 6, ancora è ignota.

I vincitori dei telequiz riuniti per motivi fiscali

Genova, 19 luglio.

Ventiquattro «eroi» della trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia» e due diplomati al «Musichiere» sono convenuti a Genova da stamane in assemblea straordinaria. Il primo a giungere, da Trieste, a bordo di una moto «175», è stato Luciano Tarino, l'esperto del «Far-West»; poi, da Firenze, le gemelle Appiotti (mitologia) e Maria Casati (storia dei Medici), mentre dalla Sicilia è giunto Bruno Lo Cascio, esperto di atletica leggera.

Il «garibaldino» Mario Buranzi, Mario Palamidessi (quello che sa tutto sulla vita di Giacomo Casanova) e Pina Renzi sono giunti invece nel pomeriggio provenienti da Milano, la compagnia di Serena Bedeschi (letteratura russa) ed Emilia Serogni (vita e opere di Shakespeare). Stasera giungerà anche Mike Bongiorno, che sarà eletto presidente dell'assemblea, e gli onori di casa in un noto locale notturno saranno fatti dalla genovese Laura Cerutti.

Gli «eroi» di «Lascia o raddoppia» e i due più recenti laureati del «Musichiere» si sono riuniti a Genova per discutere il solito problema, se cioè il Fisco può o non può tassare i vincitori della rubrica televisiva per i gettoni d'oro conquistati con il loro gioco.

Malinconia della bella italiana in gara per il concorso di Miss Universo

«Ho voglia di piangere» ha detto Clara Coppola e non si è presentata al ricevimento

Clara Coppola (a destra), **la rappresentante danese** (al centro) **e quella israeliana, si ristorano sulla spiaggia dopo aver posato per i fotografi** (Radiofoto)

Long Beach, 19 luglio.

Le «bellissime» convenute da tutto il mondo entreranno stasera ufficialmente in lotta per conquistare il titolo di Miss Universo. Oramai per le concorrenti è finito il periodo dell'attesa, forse il più bello, ed è venuto il tempo di impegnarsi a fondo in una lotta in cui ciascuna ragazza è sola contro tutte e che richiede un controllo assoluto di ogni mossa, di ogni parola e perfino di ogni sorriso. Da oggi tutte queste bellezze internazionali iniziano un cammino che si concluderà nella manifestazione finale del 25 luglio in cui una giuria, dopo averle esaminate, pesate, osservate per tutti questi giorni, proclamerà la vincitrice che salirà alla gloria di un effimero trono.

Questa sera alla cerimonia di apertura della grande manifestazione, Miss Universo uscente, la signorina peruviana Gladys Zender premuto un pulsante che accenderà un immenso globo, ascolterà il «credo» e cioè una specie di giuramento di queste «olimpiadi della bellezza», che ciascuna miss è tenuta a leggere. Poi la serata si scioglierà in una danza generale a cui prenderanno parte insieme alle belle di tutto il mondo anche *l'élite* della società californiana.

Di Miss Italia si parla parecchio negli ambienti del concorso non solo per la sua bellezza «aggressiva», come è stato detto, ma anche perché l'improvvisa melanconia in cui sembra caduta ha destato una certa preoccupazione, soprattutto negli organizzatori. Ieri sera Clara Coppola non è intervenuta al pranzo in onore delle miss nel grande salone dell'Hôtel Lafayette. Alle sollecitazioni dell'organizzatore mr. Oscar Meinhardt ha ringraziato, ma ha detto che non le era possibile scendere perché in preda ad una melanconia infinita. Si sentiva sola, ha spiegato, e aveva pianto a lungo. Era oppressa dalla sensazione quasi fisica della lontananza che la divideva dalla mamma. E neppure l'orsacchiotto, ormai famoso come lei, valeva a darle coraggio con la sua muta presenza. Anche l'accompagnatrice di Miss Italia, la gentile signorina Narducci, si è unita in questo tentativo di persuasione. Ma tutto è stato vano e non c'è che da sperare, come ha detto la signorina Narducci, che la crisi abbia solo un carattere temporaneo e che il sorriso torni presto ad illuminare il volto della bellissima italiana nella grande cornice del concorso.

a. p.

E' rimasta lievemente ferita

Dawn Addams finisce fuori strada con l'auto

Nizza, 19 luglio.

L'attrice cinematografica inglese Dawn Addams, vittima d'un lieve incidente automobilistico, è rimasta soltanto lievemente ferita, tanto che lunedì potrà riprendere il lavoro. La moglie del principe Massimo aveva appena lasciato in auto gli studi del Victorine, dove con Rossana Podestà e Magali Noël sotto la regia di Greville sta girando il film *L'île au bout du monde*, e a forte andatura tornava verso la villetta da lei affittata a Cannes, quando, sembra a causa di un'errata manovra — l'attrice avrebbe preso male una curva — finiva in un fosso. Dawn Addams si è fatta medicare per un lieve ematoma all'occhio destro, in seguito al colpo subito contro il parabrezza.

Emesso il mandato di cattura contro il macellaio uxoricida

L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Belluno insieme ai complici che lo aiutarono a sopprimere due pericolosi testimoni del suo delitto

Belluno, 19 luglio.

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rubini, ha firmato i mandati di cattura a carico di Pietro De Biaso di 59 anni e del macellaio Aldo Da Tos, di 50. In serata essi hanno raggiunto in carcere il trentatreenne Giuseppe Gasperin, che aveva già confessato da alcuni giorni.

I tre, com'è noto, sono accusati di aver soppresso a rivoltellate il 19 novembre 1946 i coniugi Luigi e Luigia Del Monego. Il grave episodio di sangue avvenne a qualche centinaio di metri dalla casa delle vittime. Erano le due e mezzo di notte quando i Del Monego, gestori di uno spaccio Enal, stavano rincasando dopo una intensa giornata di lavoro. Avevano con sé la somma di centomila lire che scomparve; ciò dette adito all'ipotesi che si trattasse di una rapina.

La verità, invece, è stata scoperta soltanto ora. I coniugi furono soppressi perché sapevano che il Da Tos nel dicembre 1933 aveva ucciso pochi giorni dopo il matrimonio, la moglie Carolina Finazzer e ne aveva gettato quindi il cadavere nelle acque del lago di Alleghe. Nel 1946 erano trascorsi tredici anni da quell'uxoricidio (che il Da Tos ora giustifica affermando che fu involontario), ma il colpevole quando gli fu riferito dal Gasperin che i Del Monego conoscevano la verità, non esitò a decretarne la morte.

Il Gasperin, s'incaricò di uccidere il Del Monego, mentre il Da Tos con il cognato Pietro De Biaso soppresse la donna: quale dei due sia stato a sparare contro la povera signora Del Monego non si sa ancora con esattezza. Il De Biaso e il Da Tos si accusano a vicenda. Sembra poi che quest'ultimo per prescrizione di reato non possa essere incriminato per la morte della moglie Carolina Finazzer, semprechè, effettivamente si tratti di omicidio preterintenzionale.

Oggi i carabinieri e i giudici hanno compiuto un nuovo sopraluogo ad Alleghe, al quale ha partecipato il Da Tos: è stato ricostruito con esattezza che l'uccisione di Luigi e Luigia Del Monego avvenne lungo la stradicciola che dalla «nazionale» per Caprile conduce alle rive del lago. Per agire con maggior sicurezza gli assassini avevano persino frantumato in precedenza una lampada dell'illuminazione stradale.

L'inchiesta non è ancora terminata. I carabinieri stanno indagando a proposito di tre altri omicidi accaduti ad Alleghe e rimasti sinora impuniti.

E' stato offerto un milione

Sarà costruita la strada per il ragazzo poliomielitico

Genova, 19 luglio.

L'appello degli abitanti di Mezi e di Sant'Ambrogio (due piccole frazioni del comune di Zoagli) non è rimasto inascoltato. L'ing. Manlio Pietrafaccia ha fatto pervenire oggi un assegno di un milione affinché Teresio Raggio, il ragazzo paralizzato alle gambe dalla poliomielite, possa avere quella strada che eviterà alla sua mamma di trasportarlo ogni mattina a spalle dalla casa alla scuola.

Teresio Raggio potrà dunque raggiungere, con l'automobile messa a sua disposizione dal preside dell'Istituto «Maremonti» di Rapallo, la scuola superiore che frequenta da un anno per diplomarsi in ragioneria. Oggi, ricevendo la lieta notizia, la mamma di Teresio, Maria Ferretto, piangeva e rideva allo stesso tempo.

Gli abitanti delle frazioni Mezi e Sant'Ambrogio si erano offerti generosamente di costruire gratis la strada carrozzabile; mancava però un milione per le «spese vive». Ora questa somma è stata offerta dall'ing. Pietrafaccia il quale ha chiesto soltanto che la strada sia intitolata alla memoria di suo padre.

CRONACHE DELLO SPORT

Un drammatico incidente ha turbato al «Parc des Princes» la volata risolutiva del Tour

Vittorioso Baffi nell'ultima tappa
Favero sempre secondo assoluto dietro a Gaul

Darrigade urta malamente in curva il vice direttore del Velodromo ed entrambi rimangono feriti - Il corridore non appare grave mentre l'altro ha riportato una frattura cranica - La squadra italiana è stata prima nella classifica di tappa e resta seconda in graduatoria generale - I nostri bravi "tricolori,, hanno guadagnato in complesso circa nove milioni di franchi

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 19 luglio.

Il Giro di Francia è finito con un incidente drammatico; è finito con un ferito grave che, mentre telefoniamo, sta lottando fra la vita e la morte in un ospedale parigino. C'è una curva al Parco dei Principi, che è fatale a Darrigade. L'anno scorso, proprio nell'ultima volata della grande corsa a tappe, il più forte velocista francese sbandò in pista e causò una brutta caduta generale, della quale a fare le spese fu Defilippis. Quest'anno, alla medesima curva, nel medesimo posto di 12 mesi or sono, Darrigade è stato protagonista di un gravissimo incidente, che ha ferito il vice-direttore del Velodromo, il sig. Wouters.

L'incidente è avvenuto proprio alla fine della tappa, di fronte a una folla immensa che gremiva letteralmente lo stadio parigino. La Digione-Parigi, secondo le previsioni, si era svolta in assoluta tranquillità, solo gli ultimi chilometri erano stati movimentati da qualche tentativo di fuga, subito bloccato dalle squadre italiana, francese e belga. Il plotone era rimasto compatto e al «Parc des Princes» l'attesa per la grande volata si era fatta spasmodica.

Le migliaia e migliaia di tifosi si aspettavano il successo di Darrigade, quello che sarebbe stato il sesto successo del formidabile velocista di questo Giro di Francia.

I corridori irruppero tutti insieme sulla pista. Bauvin era al comando, seguito da Van Geneugden e da Nencini. Anche Padovan risultava ottimamente piazzato, mentre Baffi seguiva come un'ombra Darrigade, che a sua volta non aveva trovato lo spiraglio per un posto discreto. Mentre Bauvin rallentava la marcia, Darrigade si vide costretto a rinvenire al largo, sempre trascinandosi nella scia Baffi. Uno sforzo notevole, che sembrava però destinato a raggiungere l'obbiettivo, poiché il fortissimo sprinter, all'inizio dell'ultima curva riusciva a farsi luce staccando di qualche macchina il nostro velocista numero uno.

Darrigade, sempre al largo, rimontò tutti e piombò quindi verso l'interno, là dove la curva finisce per trasformarsi nel rettilineo che immette all'arrivo. Qui avvenne l'incidente. Un dipendente del Velodromo, il vice-direttore signor Wouters, stava sul prato e preso dalla curiosità e dall'entusiasmo, sporgeva la testa per osservare meglio, più da vicino le ultime fasi dello sprint. Darrigade, per guadagnare terreno, girò strettissimo e in piena velocità, ad almeno 60 all'ora, il manubrio della sua bicicletta urtò la testa dello sfortunato signor Wouters.

La folla vide e non vide. Scorse solo l'atleta francese (che era già caduto nel corso della tappa a 48 Km. dal via, ma senza conseguenze) bloccarsi di colpo, scorse solo la sua bicicletta fermarsi, impennarsi, rotolare sul bordo della pista. Darrigade, letteralmente sbalzato di sella, andò a sbattere il volto sul cemento. Baffi era staccato, ebbe tempo di allargare, di evitare l'atleta rovinato a terra. La vittoria fu sua senza sforzo, Graczyk finì secondo, terzo fu Nencini, quarto Padovan. Il pubblico, sorpreso, trasformò presto l'urlo di spavento in assordanti fischi di disapprovazione, qualcuno forse credeva che Darrigade fosse caduto per una spinta di Baffi.

Una barella comparve per caricare Darrigade. Il corridore era stordito, non parlava, una vasta ferita solcava la sua fronte, il volto intero era ridotto in una impressionante maschera di sangue. Arrivò in pista un'ambulanza. Anche il signor Wouters era svenuto e sanguinante, tra i due forse era lui a stare peggio. La confusione era al limite massimo, l'imprevisto aveva colto tutti di sorpresa. Finalmente l'ambulanza partì per l'ospedale, Darrigade invece venne trasportato all'infermeria dello stadio dove rimase a lungo in stato d'incoscienza.

Venne annunciato il giro d'onore di Baffi e il clamore raggiunse vette indescrivibili, ma per incanto allorché il nostro atleta salì in bicicletta il clamore si trasformò in applausi quasi generali. E gli evviva ebbero un caldo bis quando toccò subito dopo ancora a Baffi, a Nencini e a Padovan il giro d'onore in pista riservato come miglior squadra del giorno.

Il nervosismo a poco a poco calò di tono. La sfilata degli «assi» durò a lungo. Gaul, trionfatore del «Tour», venne calorosamente salutato dalle autorità che si felicitarono anche con Favero, brillante secondo, e con Graczyk, maglia verde, primo cioè nella classifica a punti. La normale parte di applausi toccò al Belgio vincitore della graduatoria a squadre e all'Italia piazzata alle spalle del Belgio, a Bahamontes dominatore delle montagne, alla povera compagine francese.

I superstiti — 78 dei 120 partenti — si sbrigarono abbastanza in fretta. Li aspettavano i treni per riportarli a casa. La nostra squadra — che detto fra parentesi ha vinto nel complesso quasi nove milioni di franchi — ha lasciato Parigi poco dopo le 7 di stasera ad eccezione di Favero e Padovan impegnati da domani in riunioni in Francia, e di Nencini e di Pintarelli che gareggiano invece in Belgio.

Al Parc des Princes rimasero i ciclisti che davano vita alla riunione di contorno. Non parlavano più del «Tour», parlavano degli ormai prossimi campionati del mondo. C'erano Van Steenbergen e De Bruyne. E c'era Coppi. Il quale annunciò: «Mi sto allenando. Voglio cioè che Binda si ricordi di me al momento di formare la squadra azzurra».

A un tratto la riunione fu sospesa da un secco boato. Darrigade, con la testa avviluppata da un'enorme fasciatura di ciclopiche proporzioni, comparve dal sottopassaggio riservato ai corridori. Voleva tranquillizzare la folla; le sue ferite non erano preoccupanti, anche se dolorose. L'atleta lasciò presto lo stadio per tornare all'ospedale, dove a quanto sembra resta in osservazione. E l'altro infortunato? Lì per lì ci dissero che le sue condizioni non erano serie, non erano cioè tali da suscitare apprensioni. Tutti, insomma, uscimmo dallo stadio convinti che l'incidente si fosse ancora risolto in modo poco grave.

Solo a tarda sera la notizia dell'improvviso aggravamento del signor Wouters venne divulgata, volò dall'uno all'altro dei tanti bar che pullulano in «faubourg Montmartre», accanto alla sede del giornale organizzatore della corsa. A quanto si è appreso il signor Wouters ha riportato nello scontro la frattura della base cranica.

Gigi Boccacini

Il pauroso urto fra Darrigade e «monsieur» Wouters sulla pista parigina (Telefoto)

Il giro d'onore di Gaul

Classifica della tappa: 1. Baffi, ore 9.25'46'', tempo con l'abbuono 9.24'46'' media 37,936; 2. Graczyk; 3. Nencini; 4. Padovan; 5. Gainche. Segue con lo stesso tempo di Baffi tutto il plotone, ad eccezione di alcuni corridori, classificati a 18'', tra cui figurano Nascimbene, Brenioli, Catalano e Ferlenghi.

Classifica finale individuale: 1. Gaul, ore 116.59'05''; 2. Favero, a 3'10''; 3. Geminiani, a 3'41''; 4. Adriaenssens, a 7'16''; 5. Nencini, a 13'33''; 6. Planckaert, a 28'01''; 7. Bobet, a 31'39''; 8. Bahamontes, a 40'44''; 9. Bergaud, a 48'33''; 10. Hoevenaers, a 58'26''; 19. Catalano, a 1.26'5''; 24. Ferlenghi, a 1.37'58''; 34. Nascimbene, ore 119.02'10''; 36. Bottecchia, 119.08' e 31''; 43. Brenioli, 119.19'10''; 45. Padovan, 119.20'25''; 50. Dall'Agata, 119.29'03''; 63. Baffi, 119.48' e 41''; 65. Pintarelli, 119.53'40''; 78 e ultimo Favre, 120.48'33''.

La distanza totale del Tour è stata di km. 4319,500. Media generale km. [illegible],361. Media del primo in classifica generale km. 36,905.

Classifica della tappa a squadre: 1. Italia, ore 28.16'18''; 2. Centro-Mezzogiorno, 28.16'48''.

Classifica Generale a squadre: 1. Belgio, ore 352.30'38''; 2. Italia, 352.40'03''.

Classifica generale a punti: 1. Graczyk, p. 347; 2. Planckaert, 406. Il primo italiano che figura in questa classifica è Nencini, 8°, con punti 682; il secondo italiano è Favero, 11°, con 776 punti.

Mr. Wouters sottoposto a intervento operatorio

Parigi, 19 luglio.

Il signor Wouters è stato trasportato verso le 22 in camera operatoria dell'ospedale Boucicaut per essere sottoposto a un disperato intervento operatorio. Il ferito ha riportato nell'incidente la frattura del cranio con compressione cerebrale. L'intervento è durato a lungo, per più di un'ora, e i medici non hanno voluto pronunciarsi sul suo esito. Le condizioni del signor Wouters rimangono pertanto gravissime.

Darrigade invece è stato sottoposto, per misura precauzionale, a un esame radiologico, che non ha rivelato alcuna frattura. Il corridore francese ha riportato solo ferite non gravi alla fronte e al cuoio capelluto.

L'Italia giocherà la finale europea della "Coppa Davis,,

Pietrangeli-Sirola hanno facilmente battuto la coppia polacca

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 19 luglio.

Con la vittoria odierna nel doppio l'Italia si è aggiudicata il diritto a incontrare l'Inghilterra nella finale di zona europea della Coppa Davis, eliminando la Polonia che è stata la rivelazione del torneo europeo, essendo riuscita a raggiungere, contrariamente ai pronostici, le semifinali. Il punteggio dell'incontro tra la coppia italiana Pietrangeli-Sirola — reputata la migliore in Europa — ed il duo polacco di Josef Piatek e Jan Radzio è stato di 6-3, 6-1, 6-1.

Come si vede il punteggio afferma che la partita si è risolta un po' come una «passeggiata» per i due forti italiani, i quali mai nel corso dell'incontro sono stati messi a disagio dagli antagonisti. Nella prima giornata del confronto, ieri, Pietrangeli aveva battuto l'anziano Skonecki e Sirola si era aggiudicato l'incontro battendo Licis, altro veterano della racchetta. Le due nazionali devono ancora giocare gli ultimi due incontri di singolare, ma il risultato finale non può cambiare avendo gli italiani ormai vinto tre incontri su cinque.

Con un magnifico Pietrangeli, imbattibile a rete, ed un Sirola mobilissimo sulla linea di fondo, inutili sono stati gli sforzi ed i tentativi della coppia polacca — apparsa senz'altro non all'altezza della situazione — di far fronte all'irruenza ed alla potenza dei due italiani che, per la verità, sono apparsi irresistibili. Nel primo *set*, Piatek ed il giovane Radzio riuscivano discretamente a resistere per i primi sei *games*, riuscendo anzi a mettere in mostra un pregevole gioco a metà campo, con palle passanti che sorprendevano diverse volte Sirola.

Nella seconda partita, gli italiani si portavano subito in vantaggio per 4-0, lasciando quindi un servizio agli avversari, ma vincendo i successivi due giochi aggiudicandosi il *set*. Il terzo *set* ricalcava il precedente, praticamente senza storia. In vantaggio la coppia italiana che lasciava un gioco, un gioco solo, ai polacchi e vinceva poi con tutta facilità la partita e l'incontro.

Applausi a non finire da parte delle centinaia di tifosi che hanno assistito al confronto. Meritatissima senza ombra, la vittoria della rappresentativa azzurra.

Mescolato tra la folla ai bordi del campo era pure l'«azzurro» Giuseppe Merlo. E' probabile che il capitano italiano, Vanni Canepele, faccia scendere Merlo in campo domani, in uno dei due ultimi incontri di singolare. A risultato acquisito la prestazione di Merlo potrà essere più calma e permettergli di sfoggiare quelle doti di combattività e stile tutte particolari che lo hanno reso famoso su tutti i campi d'Europa.

Con la vittoria odierna, l'Italia ha portato a sei i propri successi in «Coppa Davis» contro la Polonia. Nel 1933 gli azzurri si imponevano sui polacchi per 3 a 2, bissando con lo stesso punteggio cinque anni dopo. Quest'ultimo è stato forse l'incontro più combattuto, deciso soltanto all'ultimo momento.

Nel 1951, l'Italia vinceva facilmente per 4 a 1, mentre, due anni fa, vinse lasciando gli avversari al palo di partenza. L'anno scorso, nei quarti di finale, fu ancora la squadra azzurra a cogliere il successo con ben quattro punti, lasciandone uno, a tavolino, agli avversari.

Poche erano le speranze per una vittoria polacca, e queste poche si basavano soprattutto sulla eccellente forma dell'anziano Skonecki, un giocatore che è sui campi di tennis da ormai venti anni. La classe del vecchio combattente della racchetta, però, non è bastata. Skonecki ha dovuto cedere ai più giovani e classici avversari, insieme ai suoi compagni di squadra.

d. f.

La "Ferrari,, trionfa con Collins nel Gran Premio d'Inghilterra

Hawthorn, pure su «Ferrari», è stato secondo - Il ritiro di Stirling Moss su «Vanwall» - Una lepre ha costretto Behra su «B.M.R.» a fermarsi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 luglio.

Il G. P. di Gran Bretagna è stato vinto oggi da Peter Collins al volante di una Ferrari, seguito dal suo compagno di scuderia Mike Hawthorn, che è perciò passato primo in classifica del campionato del mondo con 30 punti. Stirling Moss, che era alla pari con lui con 24 punti all'inizio della corsa, e che al principio della stagione di quest'anno sembrava il probabile vincitore del campionato del mondo, ha dovuto abbandonare la gara dopo aver compiuto appena un terzo dei 75 giri del percorso, perché la sua Vanwall mandava nuvole di fumo.

La corsa, svoltasi in condizioni atmosferiche perfette, aveva attirato oltre 100 mila spettatori nel circuito di Silverstone. L'enorme interesse di questa corsa era giustificato da vari elementi: principalmente quello di rappresentare per gli inglesi il primo confronto diretto fra le Ferrari, ora pienamente a punto e straordinariamente veloci, e le altre marche inglesi, le Cooper, le Lotus e, soprattutto, le Vanwall, che all'inizio della stagione avevano dato l'impressione di poter strappare quest'anno un gran numero di vittorie.

Non vi sono stati incidenti, ma il corridore francese Jean Behra, che era al volante di una B.R.M., ha investito una lepre che cercava di attraversare la strada, e probabilmente non si rendeva conto della velocità che queste monoposto possono realizzare. Lungo il rettilio che la lepre voleva attraversare le macchine andavano oggi a circa 250 chilometri all'ora. Comunque, un osso della lepre, a quanto pare, si è piantato in uno dei pneumatici della macchina di Jean Behra ed ha provocato una diminuzione appena percettibile nella pressione del pneumatico. Questo fatto, spostando il peso della vettura, fece pensare al pilota che la macchina avesse un difetto alla sospensione. Jean Behra si ritirò al 19° giro ed i meccanici impiegarono molto tempo prima di rendersi conto che l'automobile, in realtà, era in condizioni meccaniche perfette.

Hawthorn ha avuto una partenza mediocre, e così ha permesso a Moss di scattare in testa alle 20 macchine. Ma improvvisamente, dalla seconda fila Collins, su Ferrari, scattò con furia e nello spazio di poche centinaia di metri aveva già superato Moss. Si pensava che le Ferrari non avrebbero potuto sfruttare appieno le loro risorse di velocità ed avrebbero probabilmente accusato una certa usura dei freni; invece queste previsioni si sono dimostrate completamente false, e Collins non ha avuto alcuna difficoltà a mantenere, almeno durante la prima parte della corsa, quando era inseguito disperatamente da Moss, quel vantaggio di due, tre e poi 5'' che s'era assicurato già nei primi quattro giri.

Egli ha girato sul circuito, di cui detiene il *record*, con precisione assoluta, quasi costantemente a tempo di *record*, tenendo gli avversari a rispettosa distanza. Questa vittoria porta Collins al terzo posto nella classifica del campionato del mondo (con 14 punti), ed è ormai certo che quest'anno il campionato sarà vinto da un inglese. Tuttavia, nonostante lo svantaggio di oggi Moss potrebbe ancora raggiungere, durante i prossimi quattro «Gran Premi» che restano, il collega Hawthorn.

Quanto alle marche, dopo i primi sei «Gran Premi» dell'annata la Ferrari, la Vanwall e la Cooper si trovano con esattamente due vittorie ciascuna.

r. a.

Nino Farina mossiere della Garessio-S. Bernardo

Garessio, 19 luglio.

Per la Garessio-Colle San Bernardo hanno mandato la loro adesione una settantina di concorrenti tra cui il vincitore della «Mille Miglia» Gigi Taramazzo; massiccia è la partecipazione del Racing Club 19 di Torino e delle scuderie milanesi che saranno presenti coi loro migliori piloti. La prima macchina in corsa partirà alle ore 14, ma la strada sarà chiusa al traffico fin dalle ore 13. Mossiere sarà l'ex-campione del mondo Nino Farina.

Per iniziativa dell'Azienda autonoma di Garessio, in appendice alla gara si svolgerà una «sfida» fra alcune vecchie auto da competizione: autentici pezzi da museo.

Centauri di undici nazioni al motocross di Avigliana

La sesta prova della Coppa Europa di motocross, riservata alle macchine da 250 cc. verrà disputata oggi sul campo permanente di Avigliana, con la partecipazione di centauri di 11 nazioni.

La rappresentanza italiana è capeggiata da Ostorero, Soletti, Bricarelli e Castelletta. Fra gli specialisti stranieri, spiccano il cecoslovacco Ctack (su «Jawa»), attuale capolista nella classifica di Coppa Europa, lo svedese Tibblin, un «asso» di ventun anno vittorioso la settimana scorsa in Germania dove ha vinto oltre alla prova di motocross anche una gara di velocità riservata alle «500».

La serie delle prove avrà inizio oggi pomeriggio alle ore 14.45 con la partenza della prima «eliminatoria», per la quale i concorrenti dovranno percorrere dodici giri del percorso. Alle 15.45 verrà dato il «via» alla seconda prova, mentre la terza (su 15 giri) verrà iniziata alle ore 17.

Cappotto degli inglesi contro la Francia: 5-0

Manchester (Inghilt.), 19 luglio.

La Gran Bretagna ha eliminato oggi la Francia nella semifinale della zona europea per la Coppa Davis sconfiggendola per 5-0, e si è così qualificata per misurarsi nella finale a Milano con l'Italia, vincitrice sulla Polonia, dal 1° al 3 agosto.

Ecco i risultati degli ultimi due incontri di singolare svoltisi oggi: Wilson (G.B.) b. Rémy (Fr.) 6-3, 8-6, 6-4; Knight (G.B.) b. Darmon (Fr.) 6-3, 4-6, 6-3, 9-7.

E' questa la prima volta in 25 anni che i giocatori inglesi di Coppa Davis giungono alla finale della zona europea.

I milanesi del «Giardino» campioni di spada a squadre

Milano, 19 luglio.

(c. f.) Il campionato nazionale di spada a squadre è stato oggi appannaggio del quartetto dei padroni di casa, del «Giardino» di Milano, che si è imposto in finale con il netto punteggio di 9 a 1 sui rassegnati concittadini della Cassa di Risparmio. La vittoria dei fratelli Mangiarotti e dei loro valorosi compagni Dellantonio e Breda (che in semifinale avevano eliminato i vercellesi guidati dall'imbattuto Bertinetti) è il frutto della loro maggiore classe complessiva, dopo la inattesa scomparsa dei torinesi Anglesio, Dellino, Pellegrino, Renzo Marini (sostituto di Mikla) si erano infatti lasciati clamorosamente sorprendere dall'olimpionico Pavesi e dai suoi modesti compagni, partendo troppo tardi al contrattacco, quando il vantaggio di stoccate era ormai praticamente incolmabile. E' venuto così a mancare il duello più atteso, ma è probabile che i torinesi tentino domani la rivincita nel torneo individuale, a cui parteciperanno circa 40 concorrenti.

Ecco i risultati: Semifinali: Giardino Milano b. Pro Vercelli 9-5; Cassa Risparmio Milano b. Club Scherma Torino 8-7; 19 stoccate a 20. Risultati parziali: Cassa Risparmio: Pavesi 3 vittorie, Boschetto 3 vitt., Bonfadelli 2 vittorie, Gallo 0 vitt.; Club Scherma Torino: Pellegrino 2 vitt., Dellino 3 vitt., Renzo Marini 3 vitt., Anglesio 1 vitt.

Finale: Giardino Milano batte Cassa Risparmio Milano 9-1. Risultati parziali: Giardino: Edoardo Mangiarotti 3 vitt., Dario Mangiarotti 2 vitt., Dellantonio 2 vitt., Breda 2 vitt. Cassa Risparmio: Boschetto 1 vitt., Pavesi 0 vitt., Gallo 0 vitt., Bonfadelli 0 vitt.

Convocata per il 5 agosto l'assemblea dell'Alessandria

Alessandria 19 luglio.

(a.) Si è riunito ieri sera il consiglio direttivo dell'Alessandria U. S., presenti solo i consiglieri attualmente in carica. Nessuno degli undici dimissionari ha presenziato ai lavori. Il consiglio ha deciso di convocare per il 5 agosto prossimo l'assemblea dei soci, onde prendere le decisioni del caso per il prossimo campionato. Si è deciso di interessare anche le autorità provinciali e comunali. Frattanto verrà nominato un comitato di reggenza che espleterà il suo compito fino al 5 agosto, quando l'assemblea dei soci deciderà la composizione del nuovo consiglio.

Tutto pronto a Bologna per lo spareggio Verona-Bari

Solo i bianco-rossi hanno annunciato la formazione

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 19 luglio.

Si disputa domani a Bologna la prima gara di spareggio per l'assegnazione dell'unico posto disponibile in Serie A fra le squadre del «Verona» e della «Bari». Le vicende che hanno portato a questi incontri nel pieno dell'estate sono note: il «lodo Pasquale» che imponeva la qualificazione fra la penultima classificata della Serie A e la seconda della B, le more giudiziarie in seguito alle note vicende dell'«Atalanta».

I giocatori della «Bari» sono a Bologna, o meglio a Casalecchio di Reno, che dista dalla capitale emiliana circa 10 km., da parecchi giorni. Allasio ha curato particolarmente la preparazione degli atleti e poco fa dichiarava di essere fiducioso sulle possibilità della sua squadra nell'impegnativa gara di domani. All'ultimo momento il «trainer» barese ha deciso di non far giocare Tarabbia, che egli giudica troppo emotivo per un confronto di tale importanza e non in grado di tenere a bada il suo avversario Bassetti, che è un giocatore tutto velocità e intraprendenza; sarà invece al suo posto come ala sinistra il giovane Farinelli.

Com'è noto Farinelli, Tarabbia e lo stesso Allasio si trasferiranno a Torino con la prossima stagione calcistica. Nella mattinata è giunto a Casalecchio il presidente della società, Brunetti, che ha provveduto a liquidare tutte le pendenze arretrate ai giocatori; i quattrini (che la «Bari» ha avuto in prestito dalla Lega in base alla nuova disposizione di aiuto alle società) hanno risollevato il morale dei bianco-rossi.

Viani e Van Zandt sono stati i primi «veronesi» giunti all'albergo scelto come quartier generale dell'«undici» veneto: i due tecnici del «Milan», com'è noto, sono stati ceduti in prestito al «Verona» per questi due incontri di qualificazione. Viani non ha reso nota la squadra che scenderà in gara domani.

Interrogato, si è trincerato dietro una dichiarazione assai strana: «Devo ancora decidere». Comunque è possibile che i giallobù scendano in campo così: Ghizzardi; Basiliani, Cuttica; Stefanini, Benedetti, Larini (Tescarni); Maccacaro, Ghiandi, Del Vecchio, Zamperini, Bassetti.

Allasio, dal canto suo, ha annunciato lo schieramento dei pugliesi: Magnanini; Romano, Gariboldi; Cappa, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Erba, Bretti, Macchi, Farinelli. Arbitrerà Orlandini, di Roma.

GIULIO ACCATINO

A quota 4100 presso lo sperone della Brenva

Tre alpinisti precipitano da una parete del Bianco

Sono la guida francese Glaret, la moglie campionessa di sci, e un cugino sacerdote - Sono caduti per oltre duecento metri

(Nostro servizio particolare)
Courmayeur, 19 luglio.

Questa mattina una cordata di tre alpinisti francesi è caduta sulla via del Monte Bianco denominata «della Brenva». Due degli scalatori sono conosciutissimi, sia nel mondo della montagna che dello sci. Si tratta della guida francese Maurice Glaret di 36 anni e di sua moglie Marisette Agnel di 31 anni, austriaca naturalizzata francese, già campionessa nel 1953 e nel 1954 di slalom gigante e di discesa libera nei campionati francesi. Il terzo è un sacerdote, abate Glaret, cugino dei due coniugi di cui finora si ignorano il nome e l'età.

La notizia si è diffusa solo nel tardo pomeriggio sul versante di Chamonix. Si è pensato subito a questa cordata partita nel pomeriggio di ieri e pernottante stanotte al rifugio della Fourché. I tre infatti avevano confidato a molti amici di voler affrontare le insidie della «Brenva». Ed è stato appunto verso le 8 di stamane che alcuni alpini hanno potuto vedere, da molto lontano, nella zona dello «sperone» della Brenva, tre persone che salivano lungo questa difficilissima via. A un tratto — essi hanno detto — la cordata è scomparsa. Da successive informazioni si è appreso che la guida Glaret, la moglie e il cugino sono precipitati per circa duecento metri quando erano a tre quarti della scalata, cioè a quota 4100 metri.

Marisette Agnel, perita nella sciagura alpinistica del Monte Bianco (Telefoto)

Lo sperone della Brenva ha sempre tentato i migliori alpinisti, pur essendo la prima via fatta al Monte Bianco, aperta sul versante italiano. Ma è sempre stata una delle più difficili, per la continua caduta di lastroni di ghiaccio che mettono a repentaglio quanti si avventurano su di essa nelle ore di sole durante l'estate. Non distante dal punto dell'odierna disgrazia, due anni addietro è perito Ottox una delle guide più note ed esperimentate di Courmayeur.

La certezza della disgrazia si è avuta da Chamonix soltanto alle 19 di stasera. Subito squadre di soccorso sono partite dal versante francese e da quello italiano. Sono formate da guide, gendarmi e militari della scuola alpina francese e da guide di Courmayeur. Si ha speranza di trovare almeno le tre salme, che dovrebbero essere cadute, stando alle testimonianze di chi ha intravisto lo svolgersi della tragedia, sul «Plateau» superiore della Brenva. Fino a questo momento però non sono state ritrovate.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che un chiodo non abbia tenuto e che il capo cordata, che era Maurice Glaret, sia caduto trascinando gli altri. La supposizione non trova molto credito, anche perché la guida francese era nota per la valentia, per l'esperienza e soprattutto per la prudenza. Come s'è detto, la zona è sottoposta a scariche di sassi e seracchi. E' quindi probabile che un masso o un seracco staccatosi dalla montagna e non visto dai testimoni che si trovavano a rilevante distanza abbia spazzato via la cordata. Se invece il chiodo del capo cordata avesse ceduto, il Glaret sarebbe precipitato, ma sarebbe stato trattenuto dai suoi due compagni che dovevano essere in posizione di sicurezza.

La notizia ha profondamente colpito l'ambiente sciistico di Courmayeur. Marisette Agnel, una graziosa e piccola signora francese campionessa di sci, era conosciuta da tutti i maestri di sci della scuola nazionale del Monte Bianco. Quest'inverno era in allenamento in Italia al Sestriere e a Cervinia.

i. v.

In montagna e sulla Riviera bel tempo e molti turisti

Aosta, 19 luglio.

Un carosello di autovetture ingorga da stamane la statale 26 e una folla gaia ha iniziato l'invasione dei grossi e piccoli centri disseminati tra il verde delle pinete della Valle d'Aosta. L'esodo dai centri del Piemonte e della Lombardia è stato di vaste proporzioni e in base ai dati raccolti stasera dalle aziende autonome si ritiene che almeno 25 mila turisti soggiornino in Valle d'Aosta. Il tempo continua ad essere bello e la temperatura ottima sotto ogni aspetto: in quasi tutti i centri oscilla, infatti, da una minima di 18° a una massima di 25°.

Bardonecchia, 19 luglio.

Domani entra in funzione la nuova seggiovia dello Jafferau. Il moderno impianto porterà a quota 2000, stazione limite estiva, 360 persone all'ora, mentre d'inverno una rete di «skilift» toccherà in diversi punti quote varianti fra i 2600 e i 2800 metri. Il tempo è buono, la temperatura sui 20-25 gradi di giorno e sui 15° la notte. Notevole l'affluenza dei villeggianti; l'80 per cento dei posti letto negli alberghi sono già occupati, e così dicasi dell'80 per cento delle ville e degli alloggi, in affitto o di proprietà.

Genova, 19 luglio.

La temperatura su Genova e sulle due Riviere ha subito oggi un leggero aumento generale: ieri la città più calda della Liguria era Portofino con 28,9 gradi; oggi la più calda è stata Varazze con 30,7. Immutata invece la temperatura a Genova (20,6 di minima e 28,2 di massima). Nel resto della regione le temperature oggi a mezzogiorno sono state le seguenti: Alassio 29,3; Diano Marina, Imperia e Porto Maurizio 29,2; S. Margherita 28,3; Rapallo 28; Portofino 29,8; Chiavari e Zoagli 29; Sanremo 29,6; Bordighera 28,9; Ospedaletti 28,8.

Il mare è calmo; il cielo si è mantenuto completamente terso e la calura è stata mitigata da un leggero vento da sud.

Il transito delle macchine provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia sulla camionale Valle del Po è stato molto intenso: 400 all'ora fra automobili e motociclette durante le ultime 14 ore, giunte in Liguria e dirette tanto a Ponente che a Levante. Alle 21 il flusso delle macchine è leggermente aumentato e si calcola che siano arrivate a Genova, oggi, oltre settemila fra automobili e motociclette.

La signora Carla Gronchi è arrivata a Courmayeur

Courmayeur, 19 luglio.

Proveniente da Roma, è giunta nelle prime ore del pomeriggio a Courmayeur donna Carla Gronchi, accompagnata dalla madre e dai figli. Sulla piazzetta antistante l'albergo che ospiterà il Presidente e la sua famiglia per oltre un mese, erano ad attendere gli illustri ospiti il Sindaco e altre autorità.

La famiglia del Presidente, dopo colazione è salita nelle proprie camere per riposare.

Tentò di uccidere il cognato

Seminfermo di mente l'operaio di Pont St. Martin

Aosta, 19 luglio.

Il trentunenne Guido Pietro Lazier, da Lillianes, che il 21 gennaio scorso tentò di uccidere il cognato Dario Pianaz, esplodendogli contro otto colpi di pistola — colpi che ferirono anche altre due persone, Giuseppe Ragazzoni e Gian Carlo Ciamporcero —, è stato giudicato semi-infermo di mente dalla perizia psichiatrica.

Il sanguinoso episodio avvenne in un cantiere di lavoro per disoccupati in via S. Erasmo, a Pont St. Martin, nel primo pomeriggio. Mentre i vari operai erano intenti al lavoro, il Lazier sopraggiunse improvvisamente nel cantiere e, avvicinatosi al cognato, estrasse di tasca la rivoltella, gliela puntò alla testa e premette il grilletto. Il colpo non partì, ed allora, mentre il Lazier toglieva la sicura, il Pianaz fuggì. Il Lazier iniziò la sparatoria e all'impazzata scaricò l'intero caricatore; poi col calcio della pistola colpì ancora il Pianaz ferito a terra. Nel frattempo, passato il primo momento di sbigottimento, gli altri operai si fecero attorno allo sparatore e riuscirono a disarmarlo. Purtroppo anche due altri compagni di lavoro della vittima rimasero feriti.

Dai vari interrogatori risultò che il Lazier aveva premeditato di uccidere il cognato Dario Pianaz per motivi di rancore. Nelle prime battute del processo, iniziato per direttissima, il P.G., dott. Catrambone, chiese il rinvio del procedimento penale perché il Lazier venisse sottoposto a perizia psichiatrica.

Il perito ha giudicato il Lazier «un soggetto a costituzione paranoide nel quale l'anomalia ha raggiunto i confini della psicosi. In lui i due elementi della mentalità del paranoico — la sopravvalutazione del proprio giudizio e la passionalità che l'accompagna — sono ben sviluppati e creano il carattere morboso del giudizio errato. Non è possibile, quindi, rinvenire un movente adeguato all'azione delittuosa commessa».

Un morto e 2 feriti per uno scoppio sul vaporetto in partenza da Capri

Le vittime sono marinai - A bordo non c'erano passeggeri - L'esplosione è stata provocata da una bombola di gas

Il ponte del «Città di Sorrento» ingombro di rottami dopo l'esplosione (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Capri, 19 luglio.

Una grave sciagura è accaduta stamane alle 6,30, alla motonave «Città di Sorrento», che fa servizio di linea fra Napoli e altre località del golfo. Sul vaporetto, che era ancorato presso una banchina del porticciolo a Marina Grande, si è prodotta una violentissima esplosione che ha provocato un morto e due feriti.

La partenza era fissata per le 7. Doveva prendere imbarco, fra i vari passeggeri, una comitiva di 150 svizzeri, già scesi sul pontile in attesa che venisse data l'autorizzazione a salire sulla passerella. All'improvviso si è udito uno scoppio, seguito poco dopo da strazianti grida di dolore. E, fra lo sgomento della folla, si è visto un corpo che scagliato in aria, passando fra ciminiere, vele, pennoni e alberature ha percorso una traiettoria di una trentina di metri, cadendo sul molo.

Contemporaneamente dal «Città di Sorrento» si levava una fitta nube di fumo aspro e nero, fra cui volteggiavano scintille in un baleno trasformatesi in alte lingue di fuoco. Il piroscafo, dalla stazza di 300 tonnellate, era ormeggiato vicinissimo agli altri mezzi e l'incendio avrebbe potuto facilmente propagarsi. Tutte le navi, non potendo contemporaneamente prendere il largo, attuavano la prima misura, suonando a tutta forza le sirene di allarme per richiamare l'attenzione del servizio di sicurezza.

A questo punto, mentre il fumo sempre più intenso riduceva la visibilità, gli urli delle sirene, quelli dei marinai feriti e dei turisti sulla banchina rendevano la scena impressionante. Accorrevano gli ufficiali della capitaneria e della brigata di finanza, poi marinai e militi, che lanciatisi sul ponte del «Città di Sorrento» [illegible]gevano a terra il nostromo [illegible] Criscuolo e uno degli addetti al personale di macchina, Luigi Damasco. Il corpo proiettato sul molo e schiacciatosi sul selciato veniva poi identificato per quello del mozzo Giovanni Giannini. Nessun soccorso era ormai più possibile per lui: era morto all'istante.

Avvisate le autorità isolane, accorrevano un funzionario di polizia con vari agenti, il pretore e il dott. Domenico Farace, direttore dell'ospedale «Capilupi». I feriti venivano adagiati sulle barelle e trasportati subito all'ospedale, dove si apprestavano loro le più urgenti cure. Mentre la capitaneria era costretta a sospendere la partenza di tutti i vapori per Napoli — avvenuta poi con un'ora e mezzo di ritardo — si procedeva a un'accurata ispezione della motonave, la cui poppa appariva completamente squarciata, con un grosso buco, come avesse ricevuto in pieno una bomba.

E' risultato che nella cala di poppa vi erano due bombole di gas da cucina. Una delle due, evidentemente per un'inspiegabile, fatale distrazione, era stata lasciata aperta, in modo che il gas si era infiltrato nel breve spazio interamente fasciato di lamiere metalliche, senza poter defluire. Proprio in quello spazio vi era l'argano e il compressore di un verricello azionato elettricamente. E' assai probabile, dunque, che le scintille provocate dall'attrito che fa quel congegno quando è messo in moto per tirare l'àncora, abbiano causato l'accensione e il conseguente scoppio del gas.

L'incendio è stato celermente spento dai vigili del fuoco.

c. g.

Polemiche a Parigi sulla nuova moda femminile

Abiti attillati e dalla vita stretta sostituiranno il "sacco„ ed il "trapezio„

In declino la "linea„ che "rende la donna simile ad un attaccapanni„ - Secondo alcuni grandi sarti, la grazia e la bellezza devono essere messe in risalto, non nascoste dall'ampiezza delle vesti - Si va imponendo il "tipo direttorio„ a tunica, aderentissimo sull'alto busto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 luglio.

La moda parigina dell'inverno 1958-59 vedrà la luce il 28 luglio prossimo quando Jean Patou aprirà a un centinaio di clienti provenienti da tutti i Paesi del mondo, e ai giornalisti, i suoi eleganti salotti della rue S. Florentin, vicino a piazza della Concordia. Gli altri «grandi» seguiranno.

Ognuno si interroga. C'è un malessere evidente, infatti, nella moda francese le cui stravaganze le hanno fatto perdere molte migliaia di ricchissime clienti americane ed europee a vantaggio della concorrenza italiana e spagnola. In dieci anni una quindicina di case notissime sono state costrette a chiudere; nello stesso periodo i sarti francesi hanno modificato ben otto volte la forma esteriore del corpo femminile, riducendolo, come disse l'anno scorso Gina Lollobrigida, «alla missione di attaccapanni». Questo apprezzamento sollevò vive polemiche e, se certi sarti parigini protestarono, furono numerosi invece gli uomini che l'approvarono: «Grazie, Lollo» scrisse ad esempio il romanziere Hervé Bazin su Paris Presse.

Perciò, ripetiamo, molta gente si domanda oggi, a pochi giorni dalla presentazione delle collezioni, quello che i cosiddetti «maghi» possono avere inventato dopo le loro due precedenti trovate — precisamente l'abito a sacco e l'abito a trapezio — che non hanno avuto molto successo.

Dalle poche indicazioni che sono state date per ora da alcuni sarti sulle prossime presentazioni, una linea sembra prevalere: spalle larghe, vita alta, la sera, normale durante la giornata, abiti da sera lunghi e mantelli che ricorderanno l'epoca del Direttorio. Ma ognuno, naturalmente, avrà i propri accorgimenti e un concetto personale sul modo di vestire il corpo femminile.

Riferiamo ora ciò che si sa ed è stato detto.

Il signor Harbas, animatore della casa Jean Patou che sparerà il 28 luglio la prima cannonata, ha dichiarato: «Non ho voglia di travestire il corpo della donna come si fa da troppo tempo. Bisogna invece mettere in valore il personale senza cadere nel cattivo gusto».

Fra coloro secondo i quali occorre rispettare la forma del corpo femminile si trovano Carven, Castillo-Laurin, Jean Desses, e i giovani Serge Matta e Michel Goma ognuno dei quali presenterà quest'anno la sua prima collezione. Gli abiti di Carven saranno attillati alla vita e metteranno in valore le forme. Quelli di Castillo-Laurin non mireranno — come ha detto uno di loro — a «stupire i giornalisti» bensì a rendere la donna attraente. In quanto a Jean Desses, il quale ha annunziato un abito «sport-cocktail» che potrà essere portato dalla mattina alla sera, ha dichiarato: «Siamo di fronte a un pericolo. Gli uomini incominciano a occuparsi della moda e detestano gli abiti che non sono attillati. Nei miei la vita fine sarà dunque sottolineata e le spalle saranno ampie».

Particolarmente perentori sono stati Serge Matta, cileno di 36 anni, che ha lavorato quattro anni da Schiaparelli e uno da Jacques Fath prima di aprire una sartoria al proprio nome, e lo spagnuolo venticinquenne Michel Goma ex-modellista di Jeanne Lafaurie. Il primo ha detto: «Iddio ha creato la donna con delle forme e si deve evitare di ridicolizzarle, invece di abbellirle al massimo con quella sobrietà che è la chiave dell'eleganza. La mia "donna 59" avrà le sottane corte e la vita al suo posto». Ribadisce il secondo: «La mia moda vuole che la donna ritrovi il proprio corpo con le forme sottolineate».

Ma i sostenitori degli abiti detti «lontani dal corpo» sono tuttora numerosi, come Pierre Cardin. Egli ritiene quindi che è meglio fare un modello e metterci dentro la donna dandole proporzioni gradevoli anche se in realtà non le ha. (E' questo che probabilmente fece dire alla Lollo che non vuole essere un attaccapanni). Quest'anno, fedele al suo principio di rinnovamento, gli abiti di Pierre Cardin avranno proporzioni nuove: gambe lunghe e busto alto. Una posizione intermedia hanno adottato altri sarti, come Jacque Griffe, Madeleine De Rauch e Coco Chanel.

Il primo si è detto spaventato dalle novità delle stagioni precedenti ed ha precisato che per conto suo intende vestire le donne e non travestirle. Perciò la sua linea sarà semplicissima, coi volumi in alto, la vita egualmente alta come all'epoca del Direttorio. Madeleine De Rauch vuole dal canto suo che il corpo della donna sia «visto in un certo modo» e perciò lei metterà in valore il busto, le ampiezze saranno equilibrate, le giacche dei suoi tailleurs di una lunghezza media e con la vita alta.

Ma il giudizio più significativo relativamente alla moda è stato dato da Coco: «Né sacco né trapezio; il sacco è buono per metterci le patate e il trapezio è per i pappagalli».

L. Mannucci

Due impresari genovesi arrestati per bancarotta

Il loro passivo ascenderebbe ad un miliardo

Giuseppe Cattaneo (in alto) e Gerolamo Lottero

Genova, 19 luglio.

Due notissimi impresari edili travolti da un «crack» finanziario sono stati tratti in arresto stamane dalla squadra mobile. Si tratta del cinquantacinquenne Giuseppe Cattaneo, abitante in via Alessi 1, e del cinquantaseienne Gerolamo Lottero, abitante in via Partinace n. 15, rispettivamente presidente ed amministratore delegato della «Saic», una società di costruzioni con sede in via Maragliano 2. L'ammontare del «crack» ascende a un miliardo di lire.

La «Saic», costituita sei anni fa, aveva costruito numerosi caseggiati nel centro cittadino e una serie di villini di lusso nelle zone eleganti di Albaro, di Quarto e di Sturla. Da un anno e mezzo, però, a seguito di una non meglio precisata «distrazione» di capitali, il Cattaneo era ricorso a numerosi prestiti e in diciotto mesi aveva pagato più di cento milioni di interessi, tentando invano di ottenere una amministrazione controllata per la sua società.

Stamane il Tribunale fallimentare, rilevando nell'amministrazione dell'impresa evidenti indizi di bancarotta e constatando la presenza di numerosi assegni emessi a vuoto e di effetti cambiari protestati, ha emesso l'ordine di cattura contro il presidente e l'amministratore della «Saic», che sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile attorno alle ore 13 e trasferiti immediatamente al carcere di Marassi.

Indagini nel Vercellese per irregolarità finanziarie

Vercelli, 19 luglio.

Un funzionario della filiale di Livorno Ferraris di un istituto bancario vercellese, i dirigenti di una società edile e alcuni professionisti sono sottoposti ad inchiesta per gravi irregolarità. Risulta anzi che il commissario della squadra mobile dott. De Michele ha già consegnato oggi un primo dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica.

Finora nulla di ufficiale è trapelato dalla questura.

Lo scandalo Adams negli S.U.

Tenta di svenarsi il figlio di Goldfine

New York, 19 luglio.

Maxwell Goldfine, di 30 anni, figlio dell'industriale Bernard Goldfine che è attualmente oggetto di una inchiesta da parte di una sottocommissione del Congresso per «favori» che avrebbe ottenuto da Sherman Adams, assistente del presidente Eisenhower, ha tentato oggi di uccidersi svenandosi con una lametta da barba.

Goldfine junior è stato ricoverato all'ospedale dove i medici hanno precisato che egli presenta da 80 a 100 ferite inferte con una lametta su tutto il corpo, anche sul viso. Ha perduto molto sangue, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni perché i tagli sono piuttosto superficiali.

Il giovane Goldfine e la moglie si trovavano in un albergo a Saratoga (Florida) quando l'uomo si è chiuso nella stanza da bagno. La moglie, allarmata, ha avvertito la polizia che è accorsa e attraverso la porta ha chiesto a Maxwell di aprire. Non si è avuta risposta e dopo qualche minuto la porta è stata aperta e Goldfine è stato trovato, semisvestito, immerso in un lago di sangue. La polizia ritiene che abbia cercato di togliersi la vita in seguito ad una depressione nervosa per l'inchiesta di cui è oggetto il padre.

Diciottenne ucciso dal treno ad un passaggio a livello

Livorno Ferraris, 19 luglio.

Il giovane Luigi Aimone di 18 anni, è stato travolto e ucciso dal treno Torino-Milano al passaggio a livello di Livorno Ferraris.

L'Aimone, che si recava a trovare la fidanzata a bordo di una motocicletta, non si era accorto che stavano transitando in quel momento due diretti per cui passato il primo egli tentava di attraversare i binari e veniva investito dal secondo che sopravveniva.

Pastora morsa da una vipera è trasportata a braccia per tre ore

Ricoverata all'ospedale di Cuorgnè in gravi condizioni

Corio, 19 luglio.

La diciannovenne Elsa Chiadogard, residente a Corio, che ultimamente soggiornava a Pratiglione presso l'alpe Bioana, ove i genitori si trasferiscono in estate in qualità di margari, ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale di Cuorgnè in seguito al morso di una vipera. La giovane è ora migliorata, ma le sue condizioni sono ancora preoccupanti.

Una vera gara contro il tempo è stata compiuta dai genitori della Chiadogard, coadiuvati da altri margari. La ragazza, che al momento del morso si trovava ad una certa distanza dalla baita, vi giungeva già in preda ai primi sintomi di avvelenamento e poco dopo sveniva. Il suo corpo veniva allora adagiato su una scala a pioli utilizzata come barella e mentre in tal modo la si trasportava verso valle, un giovane correndo avvisava dell'accaduto il sanitario di Pratiglione. Questi per guadagnare tempo si inerpicava per la montagna andando incontro alla ragazza e non appena la raggiungeva le praticava iniezioni di siero antivipera e di tonico per il cuore.

Giunta sulla strada provinciale dopo tre ore di trasporto in barella, la giovane veniva rapidamente caricata su un automezzo all'ospedale di Cuorgnè dove ha ricevuto le cure del caso. La prognosi è ancora riservata.

Condannato a un anno il direttore del «Borghese»

Milano, 19 luglio.

Si è concluso oggi pomeriggio davanti ai giudici della [illegible] Corte d'Assise, il processo contro Mario Tedeschi direttore responsabile de «Il Borghese» accusato in base all'articolo 278 del Codice penale di aver offeso l'onore e il prestigio del Presidente della Repubblica per un articolo comparso sul periodico nel numero del 15 maggio scorso a firma Mario Fanti.

I giudici della Corte d'Assise, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, hanno pronunciato la sentenza con la quale il Tedeschi, riconosciuto colpevole, è stato condannato a un anno di reclusione: all'imputato sono stati concessi i benefici di legge, ma dovrà pagare le spese processuali. Contro la sentenza l'avvocato Nencioni ha interposto appello.

Ieri sera il P.M. dott. Vitolo al termine della sua requisitoria aveva chiesto la condanna dell'imputato alla pena di [illegible] mesi di reclusione.

Al processo delle garze

Il P. M. ha richiesto un'assolutoria generale

Bologna, 19 luglio.

Assoluzione con la più ampia formula per 44 dei produttori e farmacisti portati in giudizio dall'Inam, assoluzione con formula dubitativa per i restanti 31 imputati. Tali sono le richieste formulate dal P. M. avv. Elvio Fusaro nel corso della requisitoria pronunciata oggi al «processo delle garze».

«Al P. M. incorre l'obbligo di determinare un criterio di certezza nel dolo, non di opinabilità, per richiedere una condanna», ha affermato il magistrato. «La ragione delle mie richieste sta appunto nel fatto che questo è stato il processo delle incertezze, delle contestabilità. Non escludo che la posizione di taluni produttori e di taluni farmacisti per i quali ho richiesto l'insufficienza di prove possa essere, nella sentenza, modificata in meglio».

ULTIME NOTIZIE

Sconfinarono con l'elicottero nella bufera

Berlino-Est rilascia all'improvviso i nove aviatori americani catturati

La Germania comunista li ha consegnati alla Croce Rossa
L'ordine di liberarli è giunto certamente da Mosca

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 19 luglio.**

La Germania comunista ha restituito oggi la libertà ai nove aviatori americani catturati il 7 giugno scorso, dopo un atterraggio di fortuna con un elicottero nella zona sovietica, in seguito ad errore di rotta a causa del maltempo. Le trattative per la liberazione dell'equipaggio americano erano in corso da alcune settimane; è giunto di sorpresa il fatto che Berlino-Est abbia deciso di restituire i nove uomini in questo momento di acuta tensione mondiale: appena ieri i comunisti tedeschi inscenarono violente dimostrazioni contro le missioni militari anglo-americane di Potsdam per protestare contro l'intervento nel Medio Oriente. L'odierno rilascio è stato ordinato indubbiamente da Mosca.

Il gruppo degli aviatori è stato consegnato dalla polizia comunista a ufficiali americani giunti appositamente alla frontiera fra le due Germanie. Le formalità per la consegna, avvenuta a Hof, sono state molto sbrigative e nel giro di un'ora l'equipaggio liberato è partito con un velivolo speciale alla volta di Francoforte. Di qui gli americani hanno raggiunto il quartiere generale di Heidelberg, dove nello stesso pomeriggio di oggi hanno fatto un particolareggiato rapporto ai loro comandanti sulla drammatica avventura, dalla cattura al periodo di prigionia. Soltanto domani o dopodomani i nove potranno fare dichiarazioni ai giornalisti.

La loro storia, del resto, è già nota nelle sue linee generali. Il 7 giugno il gruppo di militari, che aveva preso parte ad una esercitazione aerea a bordo di un elicottero, era stato sorpreso da un violento temporale mentre stava per rientrare alla base di Grafenwoehr. Perduto l'orientamento, il pilota dell'elicottero oltrepassò, senza accorgersene, il confine tra le due Germanie, atterrando poi nei pressi di Zwickau, nella Turingia. L'atterraggio fu imposto dalle pessime condizioni atmosferiche. L'equipaggio venne subito circondato e catturato dalla polizia comunista. In un primo momento gli americani si rivolsero al comando delle forze sovietiche in Germania, ma questo rifiutò di prendere in esame la questione, che, secondo i russi, riguardava il governo comunista di Berlino-Est. Questo per costringere Washington a trattative dirette con la Germania comunista e al riconoscimento del governo di Berlino-Est che gli occidentali non ritengono legittimo perché imposto dalle forze russe d'occupazione.

Allora gli americani si rivolsero al Ministero degli Esteri di Berlino-Est, avvertendo però che il passo non comportava il riconoscimento del governo comunista; ma anche in quel caso non ottennero la liberazione dell'equipaggio: per rimettere in libertà i nove, Berlino-Est chiedeva difatti regolari trattative diplomatiche, nonché la firma di un documento con il governo di Washington. L'America rifiutò.

Dopo due interruzioni dei negoziati, finalmente i sovietici hanno accolto la proposta americana di affidare i negoziati alla Croce Rossa dei due Paesi. In questa maniera Washington ha potuto ottenere la restituzione dell'equipaggio senza riconoscere Berlino-Est.

I nove aviatori sono apparsi quest'oggi in buone condizioni fisiche. Durante la prigionia vivevano rinchiusi in una villa alla periferia di Dresda, sotto la sorveglianza della polizia comunista. Fu loro concesso di parlare due giorni fa con il corrispondente di una agenzia americana di informazioni.

m. c.

Navi della VI Flotta lasciano il porto di Beirut

Beirut, 19 luglio.

Il comandante della Sesta Flotta americana, ammiraglio Brown, ha dichiarato che la sua nave ammiraglia, l'incrociatore pesante «Des Moines», ed altre navi lasceranno il porto di Beirut «poiché la prima fase dell'operazione è conclusa». «Il mio compito — ha detto Brown — era esclusivamente quello di sbarcare le truppe, e questo compito è esaurito».

L'ammiraglio Brown ha aggiunto che a parte il fatto che la prima fase dell'operazione è ormai completata, egli desidera far uscire le sue navi dal porto non volendo tenerle ammassate in un solo luogo. «Io sono sempre contrario ad un concentramento delle mie forze». L'ammiraglio ha precisato che le sue navi rimarranno nelle acque del Mediterraneo al largo delle coste libanesi.

Nehru invita Kruscev alla moderazione nel Levante

Nuova Delhi, 19 luglio.

Il Primo ministro indiano Nehru ha chiesto a Kruscev, in un messaggio consegnato all'ambasciatore russo Tazhibaev, di usare moderazione nel Medio Oriente negli interessi della pace mondiale.

L'incontro tra Nehru e il diplomatico sovietico ha fatto seguito ad una riunione di due ore del gabinetto indiano.

Il Premier avrebbe detto nella seduta di governo che l'India è contraria alla presenza di truppe americane e inglesi nel Libano e nella Giordania, e che la situazione potrebbe essere normalizzata con l'intervento dell'Onu.

L'arrivo a Francoforte dei prigionieri liberati

Gli aviatori americani rilasciati dalle autorità della Germania orientale al loro arrivo alla base di Bonames, presso Francoforte, dove sono stati trasportati in aereo da Hof, alla frontiera fra le due Germanie (Telefoto)

Firmato ieri da Nasser a Damasco

Patto di reciproca difesa tra l'Irak, l'Egitto e la Siria

(Nostro servizio particolare) **Damasco, 19 luglio.**

Il governo rivoluzionario dell'Irak e la Repubblica araba unita (formata da Egitto, Siria e Yemen) hanno concluso oggi un trattato militare di reciproca difesa. Hanno firmato il patto per la Repubblica Araba Unita il presidente egiziano Nasser, giunto ieri nella capitale siriana da un viaggio segreto a Mosca dove si è incontrato con il primo ministro russo Kruscev, e per la nuova Repubblica dell'Irak il vice primo ministro Abdel Salam Aref, arrivato stamane in aereo da Bagdad.

L'Irak non ha però chiesto finora ufficialmente di entrare a far parte della Repubblica Araba dominata dal dittatore egiziano. L'odierno patto militare non lascia comunque alcun dubbio sulle tendenze politiche dei nuovi dirigenti di Bagdad.

In un discorso oggi a Damasco, Nasser ha dichiarato che la Repubblica araba unita darà all'Irak tutte le armi che saranno necessarie per la difesa della nuova repubblica. Nasser ha parlato dal balcone del Palazzo presidenziale ad un'immensa folla radunata nella piazza sottostante.

Nasser ha aggiunto: «Noi lanciamo un appello solenne ed urgente all'Occidente perché cerchi di comprendere il significato della rivoluzione irakena. Speriamo che il nostro appello verrà ascoltato e la pace mondiale sarà così salvaguardata. Se noi siamo attaccati alla pace mondiale, non siamo per questo meno decisi a lottare sino all'ultima goccia di sangue contro un eventuale aggressore. Che l'Occidente non faccia conto di trovare presso di noi traditori o docili agenti. La nostra regione è divenuta feudo degli uomini liberi che preferiscono morire piuttosto che capitolare di fronte alla forza o alla minaccia. Se scoppierà una guerra nel Medio Oriente, l'Occidente perderà certamente tutti i suoi interessi in questa regione. Ma se il buon senso prevarrà, è ancora possibile giungere ad un accordo accettabile per tutti».

Dopo Nasser ha parlato il colonnello Abdel Salem Aref, vice primo ministro, e vice-comandante in capo delle forze armate irakene. Egli ha detto: «Dal punto di vista della difesa contro ogni aggressione, la Repubblica araba unita e l'Irak costituiscono una sola nazione, perché l'Irak è oggi parte integrante del mondo arabo unito».

«Il mondo sappia — ha concluso Aref — che la nostra politica per quanto riguarda i petroli mira ad assicurare il massimo dei profitti sia all'Irak sia a tutti i popoli del mondo. Noi proclamiamo solennemente che la rivoluzione irakena è stata e resta un affare interno e che essa non è stata organizzata dalla Russia o dall'Egitto. Noi vogliamo vivere in pace con tutti i Paesi, ma abbiamo anche preso tutte le disposizioni necessarie per resistere, con tutte le nostre forze, a qualunque eventuale tentativo di attentare alla nostra libertà ed alla nostra indipendenza».

Notizie ufficiose affermano che stasera all'aeroporto di Damasco sarebbero stati visti una dozzina di aerei russi *Mig* da caccia e apparecchi da trasporto con i contrassegni sovietici.

Condannato a morte a Beirut il console del Belgio in Siria

(Dal nostro inviato speciale) **Beirut, 19 luglio.**

(e. a.) Il tribunale militare di Beirut ha condannato oggi a morte il barone Louis De San, console del Belgio in Siria, che fu arrestato circa tre mesi fa, quando venne sorpreso alla frontiera con un carico di armi nella sua automobile; egli aveva inoltre in tasca documenti con le istruzioni per lo scoppio dell'insurrezione.

Il De San si è difeso dicendo che le armi erano state messe a sua insaputa nel bagagliaio dell'automobile, ma non ha saputo spiegare perché avesse in tasca i documenti destinati ai capi dell'insurrezione. Il diplomatico, che è un uomo molto elegante, si è presentato in tribunale con un vestito color crema e scarpe di camoscio marrone. Quando il presidente ha letto la sentenza, egli si è inchinato ed ha detto soltanto: «Perché?». E' molto probabile che la sentenza non verrà eseguita: non si conoscono infatti precedenti di diplomatici giustiziati per spionaggio in periodo di pace.

Non riuscito il tentativo di lanciare un razzo Atlas

Cape Canaveral, 19 luglio.

Una prova svoltasi oggi, nella base sperimentale di Cape Canaveral (Florida), con un missile Atlas non è riuscita. La partenza del razzo è avvenuta regolarmente, ma dopo circa 10 secondi i tecnici hanno osservato che il volo dell'Atlas presentava delle anomalie. Infatti, pur continuando a salire nella sua traiettoria, il missile emetteva una nube di vapori biancastri.

Settanta secondi dopo il lancio si sprigionava dall'Atlas una forte quantità di fumo nerastro che in breve avvolgeva tutto il razzo, lungo circa 25 metri. Infine il missile cadeva nell'Atlantico, a poca distanza dalla costa.

L'esperimento odierno era il primo tentativo con tutti i tre motori dell'Atlas, il quale è stato progettato per raggiungere la distanza di 8000 Km.

Con l'arrivo di paracadutisti dalla base turca di Adana

Portato a novemila soldati il contingente americano nel Libano

Garantiscono la sicurezza del Paese minacciata dai ribelli che ieri hanno compiuto diversi attentati - Nessuna vittima tra i militari degli S. U. - Ponte aereo per trasportare benzina in Giordania - Morto un pilota americano in un incidente di volo

(Dal nostro inviato speciale) **Beirut, 20 luglio.**

Sono giunti stamane a Beirut i primi 1500 paracadutisti della 24a Divisione americana aerotrasportata; avevano fatto tappa in Turchia, ad Adana, dopo essere partiti dalla loro base di Augusta, in Baviera. Li abbiamo visti arrivare con i giganteschi «Globemasters», questi panciuti apparecchi che, quando si posano sulla pista, sembrano sfiorare terra con il ventre. Sono arrivati uno dopo l'altro sull'aeroporto bruciato da un sole caldissimo nonostante l'ora mattutina, e ne sono uscite jeeps cariche di materiale, come carichi incredibilmente di materiale erano i soldati: portavano ciascuno, oltre al moschetto od al mitra a canna corta, zaini giganteschi, pugnale, accetta, sacchi impermeabili, scatole di cartone con provviste. Sul petto il motto del reggimento: «Ne desit virtus».

In breve tempo il terreno dell'aeroporto si è andato ricoprendo di casse di munizioni, armi, tende e materiale di ogni genere, anche sacchi di plastica contenente plasma dei vari gruppi sanguigni. I paracadutisti hanno tutti con sé la tessera della convenzione internazionale di Ginevra e hanno ricevuto istruzioni di mostrarla ai «nemici» nel caso vengano fatti prigionieri.

Per ora non corrono questo rischio nel Libano. I ribelli non attaccano gli americani; ieri sera c'è stato un breve scambio di fucilate fra soldati di guardia all'aeroporto e un gruppo di ribelli. Nessuna perdita da parte americana. Maggiore attività hanno svolto gli insorti in città, attaccando con successo la prigione di El Ramì, dove hanno sopraffatto le guardie e liberato settantacinque prigionieri, quasi tutti delinquenti comuni. Per il resto la notte è stata calma e si è registrato un solo incidente: l'attacco, con bombe, contro l'edificio del settimanale d'opposizione «As Sayyad». E' probabile che l'attentato sia opera di partigiani del presidente Chamoun.

Questi ha continuato oggi i colloqui con l'inviato personale del presidente americano Eisenhower, Murphy. Sembra che il Presidente della repubblica libanese sia divenuto più intransigente e ciò renderebbe difficile la ricerca di una soluzione di compromesso, in vista delle elezioni presidenziali che dovrebbero svolgersi giovedì prossimo. Anche il primo ministro Sami Solh si dimostra intransigente e ieri ha parlato della necessità di liberare l'Irak. Non sono parole da prendere troppo sul serio e non sappiamo quale valore riconoscere ai timori dei libanesi che pensano alla possibilità di un arrivo di truppe russe nell'Irak.

La collaborazione anglo-americana nel Medio Oriente prenderà domani forme ancora più concrete, quando avrà inizio il ponte aereo americano da Beirut ad Amman per far pervenire carburante alle forze inglesi aerotrasportate da Cipro in Giordania. Non si sa ancora quale rotta percorreranno i velivoli americani per evitare di sorvolare la Siria. Trattative diplomatiche sono in corso a tale proposito ed è possibile che gli apparecchi ricevano il permesso di sorvolare Israele.

Intanto il numero delle truppe americane nel Libano è salito a novemila uomini e si accrescerà quando cominceranno ad arrivare i primi reparti aerotrasportati direttamente dagli Stati Uniti. Per consentire il sollecito arrivo di questi reparti, che forse saranno già stanotte a Beirut, gli apparecchi che li trasportano vengono riforniti in aria di carburante da cisterne-volanti che li attendono al largo del Portogallo. L'operazione di rifornimento si svolge mentre gli apparecchi con a bordo le truppe continuano il loro volo verso il Libano. E' la prima volta che il rifornimento in volo viene adoperato durante un'operazione militare. Sono arrivate oggi all'aeroporto di Beirut le prime squadriglie di caccia supersonici.

La mattinata è stata un po' agitata nella capitale libanese. Diverse bombe sono esplose nei quartieri centrali della città e abbiamo udito una lunga fucileria mentre ci trovavamo nella sede del Banco di Roma. Reparti americani sono stati fatti segno di colpi d'arma da fuoco, ma nessun soldato è rimasto ferito.

Nel settore politico l'atmosfera è alquanto più serena. Ieri sera migliaia di persone hanno ascoltato il discorso di Nasser, trasmesso da Radio Damasco, con accompagnamento di marce militari che tristemente ricordavano l'orchestrazione di Goebbels per i discorsi con cui venivano annunciati i nuovi colpi di mano nazisti. Ma il discorso, nonostante il suo tono violento, sembra avere mostrato che l'Egitto non intende prendere gravi iniziative, almeno per il momento. Naturalmente ogni previsione è arrischiata, ma è un buon segno che non siano stati avvistati concentramenti di truppe siriane alla frontiera libanese.

Gli americani hanno perso oggi il loro primo uomo nel Libano: si tratta del pilota di un caccia che è precipitato nelle vicinanze di Beirut in seguito ad un incidente.

Stasera è stato reso noto che, in seguito a nuovi atti di terrorismo a Beirut, sono morte quattro persone.

Enrico Altavilla

Un messaggio di Eisenhower alle truppe U.S.A. nel Libano

Washington, 19 luglio.

Il presidente Eisenhower ha inviato ai soldati americani nel Libano un messaggio che dice fra l'altro: «Voi vi trovate nel Libano perché gli Stati Uniti hanno risposto ad una richiesta urgente del Libano, un paese amico, il quale desiderava essere aiutato a mantenere la sua preziosa indipendenza, che era stata gravemente minacciata. Il Libano è una nazione libera, giustamente orgogliosa della sua storia e delle sue tradizioni. Il popolo libanese — come noi — vuole solo vivere nella pace e nella libertà.

«Non appena l'indipendenza e l'integrità del Libano siano assicurate, allora sarete immediatamente ritirati dal Paese. Questo periodo sarà difficile per tutti voi, lo so, ma so anche che voi siete cittadini americani, educati a compiere il vostro dovere per il vostro Paese. Per mio tramite il nostro popolo qui a casa vi ringrazia. Dio benedica tutti voi».

Cortei a Milano e Napoli sciolti da forze di polizia

Milano, 19 luglio.

Una dimostrazione comunista è stata compiuta stasera da qualche centinaio di persone. I manifestanti sono partiti alle 21,30 dalla federazione provinciale del partito in piazza XXV Aprile e si sono diretti in piazza della Repubblica dove ha sede il consolato degli Stati Uniti.

Camionette della polizia sono immediatamente entrate in azione disperdendo i dimostranti. Questi però hanno riordinato la loro colonna in piazza duca d'Aosta proprio dinanzi alla stazione Centrale, per ritentare di arrivare al consolato. Una nuova carica della Volante ha definitivamente disperso il corteo. Sono state fermate una ventina di persone, rilasciate nel corso della notte. Non si lamentano feriti.

Napoli, 19 luglio.

Disordini sono avvenuti nel tardo pomeriggio di oggi in pieno centro cittadino e precisamente in via Roma, dove a piccoli gruppi sono affluiti oltre un centinaio di elementi comunisti che hanno tentato di inscenare una manifestazione di protesta contro l'intervento degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nel Medio Oriente. Interveniva la polizia e ne seguivano tafferugli nel corso dei quali otto persone, quattro civili, due ufficiali e due agenti di P.S. rimanevano feriti o contusi. La polizia ha proceduto all'arresto di venti persone fra le più scalmanate, e fra queste un consigliere comunale comunista, l'ing. Luigi Cosenza.

Hussein chiede all'America di inviare truppe in Giordania

Dovrebbero "garantire l'integrità del territorio nazionale,, - Non accolto finora l'appello

Amman, 19 luglio.

Re Hussein di Giordania ha annunciato stasera di aver invitato truppe americane nel proprio territorio. Egli ha aggiunto: «Ora aspetto che esse arrivino». Il sovrano ha fatto queste dichiarazioni in una conferenza-stampa da lui convocata nella maggiore sala del palazzo reale di Amman.

L'appello agli Stati Uniti, ha detto Hussein, è stato fatto perché truppe americane rafforzino l'esercito giordano, allo scopo di difendere l'integrità costituzionale del Paese. Il re ha espresso il parere che reparti degli Stati Uniti arriveranno ad Amman quanto prima. Ma finora non risulta che la sua richiesta sia stata accolta.

Nella conferenza-stampa, il sovrano ha comunicato di voler fare tutto il possibile per ricostituire la federazione tra la Giordania e l'Irak, rotta dai ribelli di Bagdad. Secondo gli accordi di tale unione, Hussein dopo l'assassinio del re irakeno Feisal dovrebbe essere il sovrano anche dell'Irak. Hussein non ha però fornito alcun dettaglio concreto sulle sue intenzioni. I giornalisti hanno osservato che egli non ha fatto accenni ad una riconquista militare dell'Irak.

Il ventunenne sovrano ha confermato che complotti fomentati dall'estero sono stati sventati giovedì scorso ad Amman. Appunto per impedire una rivolta anche in Giordania, Hussein chiese ed ottenne l'invio di 2000 soldati inglesi. Egli ha però smentito che ci siano stati degli attentati contro la sua persona. Ha infine confermato, con voce commossa dal dolore, che re Feisal dell'Irak, suo cugino, e altri esponenti irakeni furono massacrati nella rivolta di lunedì scorso a Bagdad.

Radiodiscorso di Pio XII alle suore di clausura

Città del Vaticano, 19 luglio.

Il Papa, dalla sua biblioteca privata collegata alla Radio vaticana, ha rivolto stamane alle 12,30, per la prima volta, la sua parola a tutte le religiose di clausura del mondo cattolico trattando il tema della loro vocazione alla vita contemplativa.

Il radio-discorso è stato una illustrazione dei concetti fondamentali della vita contemplativa alla quale tante migliaia di donne si dedicano seguendo le regole particolari, raggruppate in sette famiglie: Carmelitane, Clarisse, Cistercensi, Certosine, Benedettine, Domenicane e Orsoline.

Pur nell'uniformità delle regole fondamentali il Papa ha incitato a non voler imporre una via identica per tutte ed a non esigere da tutte le monache il medesimo impegno. «Le superiori — ha detto — sapranno tenere una giusta via di mezzo. Esse non pretenderanno troppo da nature semplici, non le costringeranno ad oltrepassare i limiti della loro capacità. Così pure non si costringerà una asiatica o una africana ad atteggiamenti religiosi identici a quelli che prende naturalmente un'europea. Una giovane finemente educata e di vasta cultura non sarà lasciata ad una forma di contemplazione sufficiente invece per quelle che non posseggono tali doni. Il desiderio di possedere una adeguata formazione spirituale — ha concluso Pio XII — non ha nulla di reprensibile e non s'oppone in nulla allo spirito di umiltà e di rinuncia che esige l'amore sincero della croce di Cristo».

Due auto fuori strada per evitare una ciclista

Mondovì, 19 luglio.

Un dentista torinese ha investito, con la sua auto, una maestra di Villanova Mondovì restando a sua volta ferito.

Il dott. Giovanni Basso, di anni 30, residente a Torino in via Legnano 27, mentre si dirigeva verso Frabosa Soprana a bordo di una utilitaria, tentava il sorpasso di una ciclista, Maria Denina in Vinai di anni 37; ma improvvisamente, all'altezza del bivio per la frazione Bongiovanni, la donna svoltava sulla sinistra. Nonostante la brusca sterzata il dott. Basso investiva la Vinai, scaraventandola a terra; quindi usciva di strada sulla sinistra e l'automezzo andava a schiantarsi contro il muro di una casa. Pochi istanti dopo, per evitare di investire la donna priva di sensi al suolo, una macchina di gitanti genovesi ribaltava in un campo, senza che fortunatamente nessuna delle quattro persone a bordo avesse a lamentare ferite.

Il dott. Basso e l'insegnante sono stati ricoverati al nostro ospedale: il primo con forte stato di «choc», probabili fratture costali e ferite varie al viso e al cuoio capelluto; la donna con una contusione all'emitorace sinistro e abrasioni varie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Due motociclisti si scontrano con un autofurgone funebre

Due giovani in moto sono finiti contro un carro funebre e si sono feriti gravemente. Lo strano incidente è accaduto ieri sera alle 21 in via Padova angolo via Perugia. La moto era guidata da Carlo Valocco, di 21 anno, abitante in via Padova 5. Sul sellino posteriore sedeva Marinella Sadomaco, di 17 anni, domiciliata in via Bergamo 8. Percorrevano via Padova diretti verso corso Regio Parco.

All'incrocio di via Perugia dalla destra dei due motociclisti è sbucato un furgone funebre. Il Valocco ha creduto probabilmente di poterlo scansare e non ha frenato: in piena velocità la moto si è schiantata contro la fiancata posteriore dell'automezzo. Il giovane, sbalzato di sella, è andato a sbattere con il capo contro il cristallo del cassone, dove si pone la bara, e lo ha mandato in frantumi. La ragazza è invece caduta a terra, dopo un volo di parecchi metri.

I due feriti sono stati trasportati con l'aiuto dello stesso autista del furgone al vicino istituto Maria Adelaide.

— Un violento scontro tra due auto è avvenuto alle 18 in corso Regina Margherita angolo via Denina. Una delle auto, una «giardinetta», attraversava il corso per imboccare via Denina. La guidava il cinquantacinquenne Clemente Ferrario, abitante in via Montebello 31. Con lui vi erano i coniugi Severino e Ortensia Flecchia, rispettivamente di 61 e 56 anni, domiciliati in via Puccini 4. L'altra macchina, una «1400», percorreva il corso diretta verso il Po. Al volante vi era il rappresentante Ercole Bertoli, di 31 anni, residente in corso Vittorio Emanuele 168. Il Bertoli è rimasto illeso, come pure il guidatore della giardinetta. I coniugi Flecchia sono rimasti invece feriti ed hanno dovuto essere ricoverati al Maria Adelaide. La donna guarirà in un mese. Più grave è lo stato del marito, che ha riportato la frattura della base cranica.

Una ragazza s'avvelena e non riesce a svegliarsi

Una ragazza di sedici anni, Luciana B., abitante in via Costantino Nigra 47, ha ingerito ieri sera un forte quantitativo di pastiche di sonnifero a scopo suicida. La madre, che l'ha soccorsa, l'ha fatta trasportare all'Astanteria Martini dove i medici l'hanno ricoverata in osservazione. La giovane non si è ancora svegliata da quando è entrata in ospedale: le sue condizioni non destano comunque preoccupazioni.

— Allo stesso ospedale è stata anche ricoverata Teresa Rosso in Chianale, di 26 anni, abitante in corso Emilia 17 che ha tentato ieri sera, per dissidi familiari, di uccidersi ingerendo il contenuto di un tubetto di barbiturici.

— Un grosso cane lupo giocando in cucina ha aperto le chiavette del gas e la sua padroncina, che si trovava sola in casa con lui, ha corso il rischio di morire avvelenata.

Il fatto è accaduto in via Juvara 16, nell'alloggio della famiglia Pelagatti. La giovane Anna Maria, di 16 anni, rimasta sola nell'appartamento stava facendo pulizia in cucina. Con lei era il cane. Ad un tratto quest'ultimo si appoggiava al fornello con le zampe anteriori e apriva le chiavette: il gas defluiva senza che la ragazza se ne accorgesse. Poco più tardi veniva colta da malore e cadeva a terra. Sicuramente sarebbe morta se la mamma non fosse tornata a tempo dalla spesa. La signora Pelagatti soccorse la figlia e la fece trasportare in ospedale.

Prendono viva parte al dolore dell'amico e collega dott. Silvio Lovatti per la perdita dell'adorata mamma

Ida Curmo ved. Lovatti

Elena e Mario Negro
Enrico Beratti
Giovanni Bazzi
Enrico Cicratto
Emma e Felice Costanzo
Giorgio De-Benedetti
Cristina e Stefano Frassanco
Alessandro Gibba
Wanda e Dino Giordano
Melania e Vittorio Longeri
Emilio Mariani
Carlo Orecchia
Plinio Pinna Pintor
Emilia e Tiziano Fabbri
Cesare e Baldo Sinistrero.

Si uniscono inoltre:
Giovanni D'Urso
rev. Suore e Personale tutto Clinica Pinna Pintor.

Stamane alle ore 9, munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Cesare Onnetris
anni 56 - ex-Esercente

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Felicina Imberti, la figlia Teresina; il fratello Lino; le sorelle Mariuccia ed Ester con rispettive famiglie; la suocera, i cognati, gli zii, le zie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cavour domenica 20 corrente alle ore 17.
Cavour, 19 luglio 1958.

E' mancato ai suoi cari

Severino Pasquero
anni 66

Lo piangono desolati la moglie, la figlie, fratello, generi, cognati, nipoti e parenti.
Un grazie particolare al dottor Franco Vergnano.
I funerali domani lunedì ore 16, via Giacomo Dina 32.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Moriondo
d'anni 91

Lo piangono i figli: Lucia, Maria, Francesco, Germano, Giuseppe con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 20 corrente alle ore 3,30 partendo da via Lungo Po 10, Moncalieri.

Fratelli Vietti, geom. Aldo Abbona e Condomini via Fagnano partecipano con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Antonio Astegiano

---

21 luglio 1956 21 luglio 1958
Nel secondo triste anniversario della scomparsa della Maestra benemerita

Albina Mussino

i nipoti la ricordano a quanti la stimarono ed amarono.
Messa alla parrocchia di S. Donato in Valdellatorre, lunedì 21 luglio, ore 6,30.

21-5-1954 21-7-1958
CAV. UFF.

Geom. Fausto Salvetti
Tenente Colonnello

Egli sempre vive nel cuore devoto dei suoi familiari.
Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Caluso il 21 luglio alle ore 7,30.

14-7-1957 14-7-1958
Nel triste primo anniversario della scomparsa di

Valerio Marcello Rasca

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e amarono.
La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Chivasso il 21 luglio 1958, ore 7.

Nel decimo anniversario della scomparsa del compianto
AVV. GRAND'UFF.

Edoardo Baudoin
Medaglia d'oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione

la famiglia lo ricorda alle preghiere dei buoni.
Asti, 20 luglio 1958.

A cara memoria dei nostri adorati genitori

Maddalena Toja v. Chabert
Chiaffredo Chabert

si celebrerà la S. Messa anniversaria nella chiesa di S. Bernardino il 23 luglio alle ore 9.

Nel decimo anniversario della dipartita di

Gioachino Bonaudo

la moglie, figlio e famiglia lo ricordano con immutato affetto.
S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 22 c. m. alle ore 6,30 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, in Chivasso.

La famiglia del compianto

Giorgio Pelasse

annuncia che la Messa di trigesima verrà celebrata martedì 22 luglio alle ore 9 nella parrocchia di Settimo Torinese.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

1956 1958

Giovanni Salvioli

La mamma e nonna con immutato dolore lo ricordano ai parenti ed amici.
La S. Messa verrà celebrata il giorno 22 corr. alle ore 7 nella parrocchia di S. Pellegrino, corso Racconigi.

Da un anno riposa nella pace del Signore

Delfina Bussolino Vercelli

La famiglia la ricorda con immutato rimpianto.
Mercoledì 23 luglio, ore 9, Santa Messa nella parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Campana 8.

---

21 luglio 1956 21 luglio 1958

Carlo Rossini

Quanta dolcezza nel tuo ricordo, quanto dolore nel tuo rimpianto! Accetti il Signore il rinnovarsi del suo sacrificio sull'Altare in suffragio dell'anima tua infinitamente cara.

Gina Conte con i figli Enrico, Luciana e Mariella, profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione data al loro caro

Giov. Battista

ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti, con fiori, sono loro stati vicini in questa triste circostanza. In modo particolare ringraziano: il prof. Antonazzi; ed il dott. Allione; i Sindaci, le Autorità e le Associazioni religiose, civili, militari e scolastiche di Dronero e Provincia; i senatori Burgo, Sartori, Giraudo e gli onorevoli Chiaramello e Bellardi; il Presidente, il Consiglio Direttivo e la rappresentanza dell'Unione Industriale e della Camera di Commercio di Cuneo; la Direzione del P.L.I. Sezione di Cuneo; Direttori e Dipendenti degli Istituti Bancari; i Soci, i Direttori e diretti collaboratori delle Aziende di Dronero, Vernante, Borgo S. Dalmazzo e Cuneo; le Maestranze tutte ed in particolare quelle delle Fabbriche Riunite Falci, che hanno vegliato ininterrottamente la cara Salma; i parenti, gli amici e i conoscenti per l'assistenza prodigata.
Dronero, li 19 luglio 1958.

Stamane cristianamente è mancato

Giovanni Clemente Gaio
Industriale

Lo annunciano con dolore: la moglie Maria Ferraris; la figlia Piera con il marito Dante Luparia e i nipotini Patrizia e Gianni; il fratello Ernesto con la moglie Inez; le nipoti: Mariuccia in Malavarni, Fernandita in Guala e famiglie; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente alle ore 16 in Larizzate (Vercelli).
Torino, 19 luglio 1958.

Le famiglie Ernesto Luparia, Aldo Luparia, Remo Luparia, dott. Franco Lo Jacono, Donato Guala, dott. Eusebio Gibba si associano al dolore dei familiari.

La Ditta Gaio Fratelli con i propri Dipendenti partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'amministratore delegato

Giovanni Clemente Gaio

Vercelli, 19 luglio 1958.

La Ditta Luparia Fratelli e Maestranze prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Clemente Gaio

Vercelli, 19 luglio 1958.

Impiegati e Maestranze partecipano al dolore dei familiari per la dipartita di

Giovanni Clemente Gaio
Industriale

contitolare della Riseria Gaio Fratelli.
Vercelli, 19 luglio 1958.

Partecipa al lutto: Donato Guala e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Mignon in Noilhetas

Ne danno il triste annuncio: il marito, la figlia, il genero, la nipotina e la fedele Assunta.
Un particolare ringraziamento ai dott. Vercellone e Tortarolo per la loro lunga ed affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo domani 21 corrente alle ore 8 partendo da via Saccarelli 32.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Sarlo-Ballesio si associano al dolore dei signori Couriol per la scomparsa della cara signora

Noilhetas

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Porta
Cav. Uff. della Corona d'Italia capitano della Marina Militare

Lo piangono addoloratissimi la moglie Andreina Del Taglia, i figli Emma col marito Nino Ricotti e figlia, Carla col marito Giuseppe Levisolo e figli, Erminietta e Guido.
I funerali avranno luogo domenica 20 alle ore 17,30, partiranno dall'abitazione in via privata Fogliotti 18.
Arona, 19 luglio 1958.

Martedì 15 luglio

Giacinta Bessone ved. Bertea

cessava la sua lunga esistenza di madre esemplare.
A funerali avvenuti i familiari ne danno il doloroso annuncio.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Carignano.
Un ringraziamento al prof. Giorgio Marengo per la sua premurosa assistenza.
Torino, corso Vittorio Emanuele 90.

Il 13 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Givagre

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, i parenti tutti.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Ottavio Marchetta
Cassiere del Banco di Sicilia

la moglie, la figlia, ricordandolo quale sposo e padre esemplare, ne rievocano l'eletta figura.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata domani lunedì 21 corrente, ore 8 nella parrocchia di San Francesco da Paola, via Po n. 16.
Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

22-7-1957 22-7-1958
DOTT. COMM.

Francesco La Giudice
Consigliere di Cassazione già Presid. del Tribunale di Ivrea

Un anno di ricordi e di rimpianti. La moglie ed i parenti ne rievocano a quanti lo conobbero la nobile e preclara figura di uomo e di magistrato.
La Messa anniversaria sarà celebrata martedì 22 luglio alle ore 8 nella chiesa di San Ulderico in Ivrea.

Nel trigesimo della scomparsa della compianta signora

Margherita Marchino ved. Tomatis

la famiglia la ricorda con immutato dolore.
La S. Messa sarà celebrata lunedì 21 luglio alle ore 9 nella parrocchia di Nostra Signora della Salute (via Vibò 24).
Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

1956 1958
Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mario Brero
Macellaio

la moglie e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero.
La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 21 corrente, ore 7,30 nella parrocchia Maria Speranza Nostra.

Nel primo anniversario della morte dell'

On. Avv. Egidio Fassio

la famiglia con immutato affetto lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.
Garessio, 19 luglio 1958.

20-7-1955 20-7-1958
Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Davico ved. Mettura

la famiglia la ricorda a quanti la amarono

23-7-1957 23-7-1958
Nell'anniversario della morte di

Anna Genovese n. Arri

grati a chi si unirà nella Messa di suffragio in Santa Giulia martedì 23 alle ore 9.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Franco Cavallero

mamma, papà e nonni lo ricordano e chi lo ebbe caro.
Scurzolengo, 20 luglio 1958.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Aprà

sarà celebrata alle ore 8 di lunedì 21 luglio la S. Messa nella chiesa parrocchiale della Crocetta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. [illegible] p.p.

(continua da pag.ª 6)

AFFITTIAMO convenientemente confortevoli alloggetti 2-3 camere, magazzini. Ore 17-19. Madonna Rose 48-50. [illegible]

AFFITTO locale centralissimo uso ufficio indipendente. Telefonare [illegible].

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 affittasi alloggio [illegible] camere cucina entrata bagno termo centrale 16.000; camera cucina 9.000; camere indipendenti 7.000; soffitte 6.000 e [illegible]. 9161

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina centrale [illegible], camere indipendenti 7.000; soffitte 3000 e 6000. 9161

ALA di Stura affittasi stagione estiva, stupi e moderni locali mansardati, servizi moderni. Telefonare 50-440. 7789

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 585-320.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa, organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gen. tel. 21-098.

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere automezzi attrezzati. Telefonare 380-357. Mazzocchi. 82401

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4491

CASETTA Leuman tre camere servizi, garage, giardino affittasi. Tel. 390-298.

CENTRO San Paolo alloggio 2 camere cucina affitto 17.000. Telefonare pomeriggio 274-272. M0042

CORSO Massimo d'Azeglio 37 affittasi 2° piano alloggio 5 camere più servizi. [illegible] camere zona 5. [illegible] affittansi 10.000. Telefonare 752-446 ore pasti.

INIZIO Giulio Cesare, nuova costruzione affittansi alloggi negozi. Telef. 277-354.

MIRAFIORI [illegible] alloggio due camere tinello servizi modernissimo, 17.000 mensili, libero subito. Tel. 341-593, 341-576.

NEGOZI centrali Porta Nuova affittansi. Telefonare 48-451. 82477

NEGOZIO ampio luminoso affittasi [illegible] vetrine 90 mq. [illegible] Secondo 73. 4267

NEGOZIO magnifico affittasi 2 vetrine 38 mq. Unione Sovietica 10 bis. 4267

NEGOZIO rimodernato affittasi paraggi mercato piazza Madama Cristina. Telefonare 751-284 ore pasti. F9836

OFFICINA centrale mq. 110 coperti 70 cortile affittasi 1° settembre. Telefonare ore ufficio [illegible]. M0617

PARAGGI corso Sebastopoli affittasi alloggio tre camere cucina servizi termo centrale. Telefonare 694-095. 83633

PIED-A-TERRE bellissime precollinari affittansi. Telefonare pomeriggio 62-613.

PINO Torinese [illegible] alloggio coniugi soli per aiuto giardino orto. Scrivere casella 5251, SPI, Torino. 82457

PRESSI Mercati Generali affittasi tre camere, cucina, servizi. Telef. 582-831.

UFFICIO centralissimo, signorile palazzo, 2 camere affittansi 22.000 mensili. Telefonare 690-095. 8113

VIA Barbaroux 14, affittansi alloggi camera cucina servizi. Telef. 49-124.

VIALE XXVI Aprile affittasi bellissimi alloggi in villa due camere cucina salone servizi giardino. Tel. 49-124.

ZONA Mirafiori affittansi alloggi 3 camere nuova costruzione. Telef. 47-941. 22.000 bellissimo 2 camere cucina servizi zona Francia. Telefonare 47-078.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CERCO agosto due camere letto accessori giardino valli torinesi possibilmente villetta. Telefonare [illegible]. M0090

NOLEGGIO convenientissimo consegna domicilio tende campeggio migliori modelli. Caravan, via Matteotti 1, Viareggio.

SANREMO, affitto subito appartamento mobiliato sul mare, 5 letti. Filippi, Matteotti 65. 5000

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBENGA. Caffè Ristorante Stazione offre ottima pensione prezzi modici. Prenotarsi. 10003

BOSSEA Albergo della Grotta. Monticel Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 8538

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854

FINALE Ligure (Pia) [illegible] Sozia, incantevole, tranquilla posizione. Nuova [illegible]. Servizio eccezionale.

LOANO Nuovo Hotel Turistico comfort cabina compresa 2500. Aurelia [illegible].

PENSIONE familiare bolognese luglio 1500. XX Settembre 170, Alassio, Savona. 10159

PENSIONE Gazzano, trattamento familiare via Luigi Morteo 5/5, vicinissima mare. Telefonare 40-787. Alassio

PIEVE Ligure Pensione Mariella. Giardino sul mare. Ottimo trattamento. Telefono (Pieve Ligure) 700-073. 856

RICCIONE Pina Hôtel Riz II Cat., sul mare, centralissimo, confortevole, giardino [illegible] Vienna. [illegible]

RIMINI Pensione Silvana sul mare, dal 23 agosto 1000. F9802

RIMINI Pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto lire 1.100, tutto compreso.

RIMINI Pensione Claretta, modernissima preferita famiglie piemontesi di classe. Autoparco. Interpellateci [illegible].

RIMINI Pensione Sabrina. Dal 26 agosto lire 1800 tutto compreso. F7903

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

SIST corso accelerato per esami consulenti sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Sist, via Po 2, tel. 47-573. 4411

PIED-A-TERRE signorilissimo, camera, salotto indipendenti. Riservatezza. Telefonare 667-462. 416

PORTA Nuova affittasi signorile ammobiliata, angolare, due balconi. Telefonare 552-1.0. M0274

PORTA Nuova, ottima pensione famiglia, prezzi modici. Via Nizza 21.

STATUTO ammobigliata nuovissima entrata indipendente, uno due letti. Telefonare 524-480. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAUZIONANDO offronsi per Italia o estero, auto propria, passaporto, parlando spagnolo, mansioni fiducia. Scrivere casella 2109, Sipra, Torino. [illegible]

EX maresciallo Tributaria cerca impiego mezza giornata. Massima serietà. Scrivere casella 8188, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico giovane occuperebbesi presso officine elettromeccaniche. Scrivere casella 2100, SPI, Torino.

STRANIERA vent'ottenne bella presenza conoscenza francese italiano tedesco inglese impiegherebbesi interprete istitutrice dama compagnia viaggi. Scrivere casella 5035, SPI, Torino. G7436

VENTIDUENNE, stenodattilografa, studi classici, impiegherebbesi. [illegible] impiego. Tel. 654-859. 83394

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTE praticissimo lavori civili [illegible] cerca impresa. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M8798

AZIENDA industriale cerca giovane ragioniera, dattilografa con buona pratica lavori contabili e [illegible]. Massima serietà. Indicare referenze scrivendo casella 2109, SPI, Torino. M0036

CORRISPONDENTE pratico inglese contributi lavori ufficio milltrecento cerca piccola industria [illegible]. Torino centralità ferroviarie. Scrivere indicando età pretese referenze a casella 8145, SPI, Torino

GRANDE Società petrolifera offre interessante posizione a ingegnere con buona conoscenza tecnica nel campo della lubrificazione (ferroviaria e Diesel) derivante da esperienza sia presso servizio assistenza clienti. Richiedesi conoscenza lingua inglese, inviare curriculum dettagliato a casella 16 E, SPI, Genova. 10277

IMPORTANTE azienda ramo meccanico assumerebbe giovane militesente pratico ramo alcuni anni esperienza preferibilmente conoscenza clientela colline idraulico e garze. Scrivere casella 9072, SPI, Torino. G7406

IMPORTANTE ente iniziando nuovo ciclo attività assume personale ambo sessi cultura et presenza con buone possibilità carriera. Scrivere casella 1181, SPI, Torino. 2763

IMPORTANTE industria cerca signorina ragioniera praticissima contabilità meccanizzata et corrispondenza. Scrivere referenziando casella 2163, SPI, Torino.

INDUSTRIA torinese assume impiegata 20-22enne ottima stenodattilografa. Almeno secondo impiego. Scrivere a casella 8193, SPI, Torino. F0129

AUTISTA 2° 2ª conoscenza francese accetta qualunque lavoro. 25 Angelo, Fontanesi 32. G7286

COMMESSA [illegible] pratica abbigliamento offresi. Telefonare 650-268. F9728

CONIUGATO custode giardiniere [illegible] offresi ovunque. Scrivere Milano Michele, S. Giorgio Canavese G7832

PASTICCIERE gelatiere offresi libero subito. Telefonare 394-525. M0316

PIEMONTESE 40enne magazziniere [illegible] anni presso carabinieri cercherebbe qualsiasi lavoro, massima serietà, referenze. Scrivere casella 5289, SPI, Torino.

SIGNORINA fine, bella presenza, occuperebbesi persona fiducia, cameriera personale, accompagnatrice viaggio. Scrivere casella 9079, SPI, Torino. G7440

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[illegible] tuttofare fissa cercano coniugi soli ottimo stipendio. Scrivere età referenze casella 2148, SPI, Torino. M0204

ACQUISTATERI stampi materie plastiche cerca importante industria. Scrivere casella 5164, SPI Torino. 82[illegible]

APPRENDISTA stirista quindicenne volenterosa imparare mestiere cercasi subito. Telefonare 74-318. G7476

APPRENDISTE [illegible] assume maglificio Coggiola, corso Sommeiller 35.

ASSUMESI fissa 60enne tuttofare pratica assistenza presso signora anziana sola. Presentarsi ore 16-17, via Librario 100. Michetti. F9843

ATTREZZISTA fornitore, fresatore per manutenzione macchine cerca media industria provincia Torino. Specificare esperienze lavoro. Massimo 30-35enne. Scrivere casella 1181, SPI, Torino.

AUTORIMESSA cerca ragazzo 17-18enne pratico stazione servizio, referenze. Telefonare [illegible]. G7037

BALIA cercasi bambino due anni e mezzo Torino o località facilmente raggiungibile. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino

CASA signorile 2 persone adulte, cerca donna sola mezza età tuttofare. Nozioni cucina, referenziata. Tel. lunedì 30-409.

CERCANSI lavoranti domicilio confezione giacche a vento. Frigorei Pibizola, via Industria 16, martedì 22 dalle ore 15 alle ore 18. M0216

CERCANSI ragazzi apprendisti a ragazze macchiniste, apprendiste pellicceria. Telefonare 893-898. G7107

CERCASI abile verniciatore a spruzzo per macchine utensili. Tel. 390-319.

CERCASI falegname volenteroso, energico, pratico lavorazione macchine. Vacca, via San Secondo 33, Torino. 9864

CERCASI operai aggiustatori e rachibari. Scrivere casella 2188, SPI, Torino.

CERCASI operaio specializzato ferraiola porte, montaggio alta cristalli, pratico saldatura ossigeno, elettrico. Scrivere casella 2137, SPI, Torino. M0493

CERCASI pratiche legatoria e scatole per lavoro continuo. Ricciarini, Corso Lione 70. 83542

CERCASI stiratrice abilissima mezza giornata. Presentarsi Tintoria, via Napione 20. 83818

CERCASI volenteroso, tubista quattordicenne, desideroso specializzarsi impianti [illegible]. Telefonare 298-329.

CERCHIAMO [illegible] per montaggio avvolgibili in legno e ferro. Inutile presentarsi se non specializzate. Tel. 20-048.

CERCO bambina apprendista sarta. Marchese, [illegible] 29. G8953

CHEFS de rang esterale, camerieri donna altamente qualificati esperienza grandi alberghi con ottima conoscenza inglese tedesco oppure francese tedesco oppure inglese francese, cercansi per transatlantici 25 mila tonnellate, servizio fra Nord Europa Nord America et crociere invernali Antille, età massima 45 anni personale maschile, 40 anni personale femminile da assumere con contratto arruolamento italiano fine settembre al ottobre. Inviare completo curriculum vitae casella 43 C, SPI, Genova.

FAMIGLIA [illegible] persone cerca tuttofare referenziata massima retribuzione purché veramente abile. De Braud, via Giannone 1. 82245

FONDERIA Centele via Isiglio [illegible] cerca formatori specializzati. F9889

FONDITORI pratici pressofusione o conchiglia cerca importante fonderia. Precisare pretese. Scrivere casella 2173, SPI, Torino. M0326

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca apprendiste bobinatrici età 16-18 anni, residenti Torino. Scrivere casella 1186, SPI, Torino. 10900

IMPRESA edile assume assistenti e capicantiere lunga pratica costruzioni civili eventualmente trasferirsi fuori Torino. Dettagliare lavori eseguiti e posti occupati. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.

INDUSTRIA Artigiana assumerebbe aggiustatore. Presentarsi via Salbreto 10.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera affrinea, lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIAIE a grosella affido lavoro domicilio. Scrivere casella 8266, SPI, Torino. 83548

MAGLIERISTE anche apprendiste con o senza macchina per lavoro domicilio. Presentarsi dal 23-7-58 in poi solo mattino via Massena 44. F9882

MAGLIERISTE macchiniste confezioniste stiratrici rimagliatrici abilissime assumonsi. My Baby, Frecolo 23. F9[illegible]

MECCANICI per macchine [illegible] confezione età pratici e dotati di buona preparazione tecnica, età sino a 30-35 anni esenti servizio militare, cercansi da importante industria abbigliamento. Scrivere a casella 1163, SPI, Torino, precisando età, titolo studio, posti occupati, referenze, pretese. 7755

OFFRESI domicilio facile lavoro maglieria Arsido, via Bernardino Luini 45.

RAGAZZA apprendista volenterosa lavoro cucito paraluml cercasi. Danna, Cambiano 7. 83672

RAGAZZA servizio, modesta massimo giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia centro Torino casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati casella 1190, SPI, Torino. [illegible]

RAGAZZA 15-sedicenne massima requisiti per lavori ufficio cercasi. Manoscrivere casella 2166, SPI, Torino. M0250

RISTORANTE cerca donna tuttofare, pratica cucina, massimo cinquantenne. Telefonare 642-724. 9994

SARTE abilissime lavoranti capo gruppo cercasi per primi settembre, buona retribuzione. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F9867

SARTORIA urge mezzo lavorante. Via Vittorio Emanuele 56, Chieri. F0009

SIGNORE solo con figlia, cerca brava ragazza servizio fisso, trattamento familiare. Telefono, 83-526 [illegible] 8.30 [illegible] alle 14. 6960

SOCIETA' assume [illegible] 1ª categoria veramente provetti. Scrivere casella 8143, SPI, Torino. F9748

STABILIMENTO metallurgico cerca provetto aggiustatore meccanico manutenzione macchine. Telefonare 31-024.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca signora sola. Telefonare 81-342. F9865

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCASI rappresentante [illegible] già rappresentante [illegible] [illegible] fotografici. Telefonare 781-036. [illegible]

CERCO viaggiatore visitare Emilia. Scrivere casella 5311, SPI, Torino. 83766

FARMACEUTICI primaria ditta prodotti biologici assume propagandista Torino e provincia esterno. Indispensabile laurea, automezzo et provata esperienza. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 82206

IMPORTANTE Biscottificio assumerebbe piazzisti Torino e Provincia possibilmente automezzo. Referenze commerciali. Scrivere casella 8105, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria radio tv elettrodomestici cerca per provincie Piemonte agenti automezzo proprio. Stipendio, provvigione. Scriv. casella 5303, SPI Torino

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca rappresentante in esclusiva introdottissimo provincia, Torino, munito automezzo, referenziatissimo. Scrivere casella 5287, SPI, Torino. 83682

INDUSTRIA elettrotecnica elettronica cerca rappresentanti Piemonte per reattori lampade fluorescenti e antenne TV possibilmente con deposito. Solo referenze primissimo ordine. Scrivere casella 8118 SPI, Torino. F9072

PRIMARIA industria alimentari cerca viaggiatore per [illegible] vendite Liguria Lombardia Piemonte Veneto. Assicurazione stipendio, possibilmente provvisto automezzo. Referenze Casella 47 II, SPI, Milano. 10150

QUARANTOTTENNE, venti anni esperienza commerciale alimentari dolciari liquori [illegible] cerca seria rappresentanza scopo miglioramento. Scrivere casella 5284, SPI, Torino. [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible] introdotto ferramenta Milano abbinerebbe altre case articoli affini. Scrivere casella 136 B, SPI, Milano. 10146

QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. [illegible] 48-679. M0835

AFFITTANSI camere ammobiliate centralissime 7000. -S. Anselmo 4, telefonare 659-141. F0115

AFFITTASI bellissima camera matrimoniale ammobiliata fissa oppure saltuariamente. Tel. 82-777. F9928

AFFITTASI camera ammobiliata ogni comfort paraggi piazza Castello. Telefonare 531-047. F9918

AFFITTASI camera un letto centrale volendo pasti prezzo conveniente. Telefonare 83-246 dalle [illegible] alle 16. M0260

AFFITTASI [illegible] signorile [illegible] [illegible], calda, massimo comfort in villa, servizio cure assistenza. Telefonare [illegible]. 82723

AMMOBILIATE 1-2 letti, volendo pensione, prezzi miti. Telefonare [illegible].

BELLA matrimoniale [illegible] cucina indipendente, altra due letti. Telef. 884-521.

CERCO pensione privata o famiglia disposta prendere signorina semiinferma non pericolosa vicino Torino. Dettagliare pretese. Scrivere casella 8155, SPI, Torino. F9887

DROGETTA bellissima ammobiliata 1-2 letti, solo uomini. Telefonare 696-636.

DISTINTO [illegible] bella confortevole camera, unico inquilino, pressi Porta Nuova ovvero tram linea 6. Tel. 298-329.

ABBISOGNANO urgentemente tre cantanti, quattro fisarmonicisti anche dilettanti purché volenterosi. Presentarsi Centro Radiofonico, 5, Donato 7. [illegible]

ASSUMIAMO elementi residenti Alessandria e provincia aventi disposizioni trattare affari, iniziativa, dinamicità, disposti frequentare corso teorico-pratico retribuito. A termine corso, inquadramento e vasta possibilità carriera agli elementi idonei. Scriver Pubbliman casella 20 A, Alessandria. 10236

ASSUMIAMO 25-50anni, media cultura moralità, presenza, referenze inoccepibili per facile lavoro esattivo e sviluppo Clientela in zona, periodo preparatorio retribuito. Scrivere [illegible] 1176, SPI, Torino. [illegible]

ASSUMO signorina commessa negozio articoli ufficio, preferibilmente dattilografa fatturista. Scrivere casella 1174, SPI, Torino. 8853

AZIENDA grossista tessile assumerebbe apprendista 15enne piemontese, desideroso avviarsi carriera commerciale. Manoscrivere dettagliando situazione famigliare e titolo studio a casella 2174, SPI, Torino. M0343

AZIENDA tessili ingrosso assume ragazza 15-16 anni con licenza commerciale. Scrivere dettagliando casella 5309, SPI, Torino. 83722

CERCASI giovane contabile militesente per tenuta contabilità magazzino. Dettagliare curriculum e referenze. Scrivere casella 1168, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI tecnico lavorazione per confezioni in serie femminili massimo 40enne. [illegible] referenze. Scrivere casella 8130, SPI, Torino. F9413

IMPIEGATO tecnico pratico disegno e prova attrezzature riparazioni autoveicoli istruzioni e pubblicazioni relative cerca importante ditta. Scrivere casella 5359, SPI, Torino. 82595

IMPORTANTE società milanese ricerca giovane impiegato tecnico esperto impianti termici e di condizionamento. Inviare curriculum dettagliato dati personali, studi compiuti e posti occupati. Scrivere casella 123 B, SPI, Milano.

IMPORTANTE organizzazione assume dipendenti 25-60 anni per riorganizzazione quadri, onestà e capacità. Immediata possibilità guadagno dopo breve corso istruzione. Scrivere casella 5313, SPI, Torino

INSEGNANTE oppure neodiplomata lettere cercasi per assistere in montagna due ragazzi medie che riparano italiano latino, vitto, alloggio, mensile, casa, serietà assoluta, religiosa. Scrivere età, posti occupati casella 1159, SPI, Torino.

PRIMARIA organizzazione assume signorine e signore 25-40 anni per importante redditizio incarico. Possibilità carriera dopo breve periodo istruzione. Scrivere casella 5313, SPI, Torino. 83776

RAGAZZA 15-16enne, 1° impiego, bella presenza, facile parola cercasi. Presentarsi Rossi, via S. Pio V 13 ore 15. Telef. 685-090. F9814

SIGNORINA anche primo impiego, presenza, cercasi per ufficio. Scrivere casella 8173, SPI, Torino. F9016

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ASSISTENZA bambino-a massimo dieci anni offresi signorina seria, periodo agosto settembre. Telefonare [illegible].

RAFFINERIA Margarinificio importante nazionale cerca agenti muniti automezzo veramente introdotti pasticcerie panifici industrie dolciarie zone libere Piemonte. Scrivere casella 1158, SPI, Torino. 9924

[illegible] cerca rappresentante per Torino città e altro per Liguria, introduttissimi clientela rivenditori e lattonieri. Esigonsi massime referenze. Scrivere casella 2055, SPI, Torino. M9696

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSO torinese trentottenne, 1,78, doti fisiche morali, impiego, sposerebbesi. Scrivere casella 5264, SPI, Torino.

AGIATO sposerebbe signorina massimo trentacinquenne, pari condizioni. Scrivere fermo posta, tessera n. 05841, [illegible].

AGRICOLTORE piemontese, quarantaduenne, sano, attivo, [illegible] propri provincia Torino, sposerebbe signorina età adeguata pratica campagna, buona seria pure veneta. Scrivere casella 9675, SPI, Torino. G7041

CINQUANTENNE commerciante telacolorebbe con signorina scopo matrimonio. Scrivere casella 5288, SPI, Torino.

CINQUANTENNE, presenza, impiego sicuro 150,000 mensili, capitale, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, massimo 35enne, piemontese, sana, bella presenza, virtuosa. Dettagliare. Scrivere casella 8187, SPI, Torino. F0010

DISTINTA 51enne affettuosissima amante casa, sposerebbe distinto, posizione. Scrivere casella 5253, SPI, Torino.

SOLA con negozio risposerebbe anche provinciale benestante. Scrivere casella 5296, SPI, Torino. 82729

TORINESE trentacinquenne giovanile piacentissima, fine, spigliato, bisognoso affetto, buon mensile, sposerebbe settentrionale anche cameriera purché bella affettuosa. Scrivere casella 8179, SPI, Torino. F0001

TRENTENNE, prossimo laureato, torinese, qualità fisiche, morali, sposerebbesi. Scrivere casella 5298, SPI, Torino. 82743

TRENTOTTENNE piemontese sposerebbe distinto alto massimo 50enne, buona posizione. Scriv. casella 5258, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE, statale, presenza, sposerebbe seria, benestante. Scrivere casella 8059, SPI, Torino. F9868

TRENTUNENNE buon impiego sicuro sposerebbe signorina anche provinciale preferibilmente con professione. Scrivere casella 8169, SPI, Torino. F9890

VENTICINQUENNE torinese presenza alto 1,70 impiego sicuro conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 23enne. Scrivere casella 2155, SPI, Torino.

VENTINOVENNE [illegible] pratica negozio bruna castellina sposerebbe torinese solo alto bruno lavoro sicuro massimo trentacinquenne. Scrivere casella 5232, SPI, Torino. 83139

VENTISETTENNE, celibe, religioso, presenza, comproprietario industria fiorente, relazionerebbe scopo matrimonio signorina condizioni adeguate anche provincia azienda agricola. Preferibile trattare parenti. Scrivere casella 2090, SPI, Torino

ABBIAMO Appia seconda serie, Giuliette T. I., normali elaborate nuove, Aurelia B-20, B-12, 1200 Gran Luce, 103 funzionanti occasioni, M.G.A., 1100 Stella Alpina, 600 nuove occasioni, 500 Belvedere, permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 2. Telef. 46-681.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove, occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vin[illegible] 5.

ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetto belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 q.li [illegible] Brescia 4. [illegible]

ACQUISTIAMO contanti vendiamo facilitando 500, [illegible], 103; altri assortimenti, Po 43. F0441

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11290

ALLA « Vera » finanziamenti autoveicoli prestiti. Autovetture nuove occasioni. Tomba 11. 8184

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462. Apple, Ardea ultime, 103 TV recente, 103 familiare, 103 normali tutti tipi, 600 nuove seminuove, belvedere diverse, giardinette legno, 500 C. Cambi, rateazioni. 9457

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, tel. 683-213, 683-681, pronte per consegna immediata 600, 1100, Appia spider Vignale, Giulietta nuove normali ed elaborate. Occasionissime: Giulietta TI recentissima. Aurelia B 24 spider I serie, Giulietta sprint. Abarth 750, 600 fuori serie Vignale. Prove dimostrative della nuova Maserati [illegible] Turismo 3500T

AUTOMOBILI [illegible] 103, 600, 1400 A, Aurelia. Rateazioni. Corso Vittorio Emanuele 206, telefono [illegible].

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600, Principe Tommaso 12, [illegible] 60-564. 6725

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 33: 1400 B, 103 E, 500 C belvedere. Telefonare 773-965. 327

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pullmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-101. 7476

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892 Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca-modelli 1958. 1302

AUTOSCUOLA Po di Lorenzo Girard, tariffe minime, Principe Amedeo 28.

BELVEDERE metallica perfetta vendiamo. Fabbrica Accumulatori Tauro, via Belmonte [illegible]. 82632

BUONE rateazioni camioncini, furgoni 7-10 quintali, originali, assortimento vetture, Cavalieri, [illegible] [illegible]. [illegible]

CABRIOLET 1100 perfetto [illegible], Giardinetta 180.000, Topolino [illegible], [illegible] Vittorio 117. 82437

CINQUECENTO C in ordine, bella, privato vende facilitando. Carmagnola 5.

CITROËN automatica comoda, veloce, sicura. Provatela! Commissionaria Torino, corso Vittorio Emanuele 206. Telefono 758-282. 8572

DA privato compero [illegible] bellissimo pago contanti. Telefonare 682-858.

DITTA vende permuta [illegible] perfetta gommatissima. 500 A bella, Nizza 326.

FIAT 600 ottimo stato vende privato. Telefonare ore ufficio 61-272. 83720

FINANZIAMENTI a migliori [illegible] concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821

FUORIBORDO Bianchi Cecchi Evinrude 35 hp, avviamento elettrico, seminuovo vendo. Telefonare 42-565. 5469

FURGONCINO bello, ottimo stato, miglior offerente vendesi. Scrivere casella 8170, SPI, Torino. F9830

GIARDINETTA familiare 103 Viotti recentissima km. 1500; Giulietta T. I. chiara; Alfa 1953 scura, 1400 1955 nera; 1400 1951 nera melano; 103 1955, Liquida Capello, Lagrange 17. 5062

GIARDINETTA legno 500 C stato perfetto, unico proprietario, vende. Telefonare 683-203. 83552

GIULIETTA [illegible] accessori, ottima occasione, vende permuta Biazzi. Tel. 43-391

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza, Concessionaria Fokra, Chiesi 16, Telefonare [illegible]. 2411

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-883. 3401

LANCIA Italcar Commissionaria disponiamo [illegible] vetture d'occasione. Via Bertola 7, interno. Telef. 43-447 528-277.

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti [illegible]. Tel. 32-534.

LIQUIGAS impianti garantiti, collaudati prezzi assoluta concorrenza. Metano [illegible] mila. Martorelli 60, tel. [illegible]. [illegible]

MASERATI Gran Turismo 3500T. La vettura di gran classe del gentleman moderno, comoda, sicura, docile e velocissima. Prove dimostrative in Torino presso l'Agente Maserati per il Piemonte: Autosalone Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, 683-681. 5890

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombola [illegible] gratuita. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-998

PER le ferie, viaggiate bene e riposati. Acquistate veicoli usati, 1400, 1100-103, 600, 500 C Belvedere, pronta consegna, lunghissime rateazioni, alla Saccaldo, Commissionaria Fiat, corso Raccongi 141, telef. 30-440. Interpellateci, sarete soddisfatti! 4440

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, Napione 26, Tel. 81-606.

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi, Comauto, corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATO vende a privato 103 1955. Telefonare 20-556. M0360

PRIVATO vende ottima 1100 E. Telefonare 790-516. L2973

PRIVATO vende [illegible] A ottimo stato. Telefonare 591-068. F9848

PRIVATO vende privato Fiat 1100-103 giugno 1954 ottime condizioni. Telefonare 60-561. 6725

PRIVATO vende privato ottima 500 C nuova rodaggio. Tel. 305-612. M0176

PRIVATO vende Romeo nafta [illegible]. Telefonare 254-659. [illegible]

DISTINTA 65enne casa arredata pensione risposerebbe distinto benestante. Scrivere casella 2171, SPI, Torino. M0282

GIOVANE 33enne, carino, solo, biondo, statura 1,70 sposerebbesi con signorina distinta, benestante, anche vedova. Scrivere casella 5196, SPI, Torino.

OPERAIO 45enne casa propria e terreni conoscerebbe signorina scopo matrimonio anche militesente. Scrivere casella 5316, SPI, Torino. 83788

PENSIONATO giovanile distinto equanime conoscerebbe vedova esercente o commerciante scopo matrimonio. Scrivere casella 2144, SPI, Torino. M0154

QUARANTASEIENNE vedovo torinese distinto posizione conoscerebbe signorina vedova ottimi requisiti fisici morali. Scrivere casella 8130, SPI, Torino. F9415

QUARANTENNE straniero alto robusto sposerebbe signorina o vedova. Dettagliare. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

SIGNORINA cinquantenne, giovanile, benestante, [illegible], alloggio sposerebbe pro[illegible] torinese, anche vedovo senza figli. Scrivere casella 9077, SPI, Torino. G7418

SIGNORINA 28enne, diplomata, buona famiglia, alta, carina, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere casella 8162, SPI, Torino. F9764

SIGNORINA 47enne, casa arredata, sposerebbe signore posizione sicura. Scrivere [illegible] 5293, SPI, [illegible] 82683

TRENTACINQUENNE sola, impiegata, sposerebbe distinto, istruito, bella presenza, buon impiego, età adeguata. Dettagliare casella 1175, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE seria sposerebbe operaio massimo 35enne. Scrivere casella 2170, SPI, Torino. M0250

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251

ABBISOGNANDOVI accertamenti [illegible] zioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto telef. 41-100, 521-549. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

ACCERTAMENTI infedeltà sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bresciani, via Cannobbio 8, Novara, telefono 26-076. Martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] bancario concediamo rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Guala, Amendola 8, telef. 51-071.

ABBIAMO un vasto assortimento di macchine e camioncini usati. Corso Napoli 46

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giuliette berline, T.I., 1900 super '54 '57; Aurelia: B 12. Granturismo 2500, Appia II serie, 600 coupé Viotti, 600 furgoncino Mottorosa, 103, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 5459

ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 g. Telef. 521-281. 310

APPIA, Alfa 1900, cabriolet T.V., vendo cambio, Stati Uniti 7. 7165

APRILIA 1500 qualunque stato privato acquista contanti anche con motore da rifare. Telefonare pasti 277-518.

ARDEA ultima 4 serie buono condizioni 285.000. Telef. 551-105. 83814

ARDEA 4 marce gommatissima privato vende a privato. Telefonare 589-424.

AURELIA B 20 Jaeger radio guida sinistra [illegible] B 20 1955, B 20, 1953, B 12, Appia II serie; altre ottime occasioni, Autocasa, piazza Adriano 5.

AUTOAGENZIA « Cedisis », via Gmasvallo 3. Telef. 774-236: Aurelia B-12, Appia, Ardea 1952, 1900, 1400 (1955) liquigas, 1400 Diesel 103 TV (1957), 103, 600 nuove, belvedere, 1100 E, Stella Alpina, camioncini 4-7-10 quintali, 615 nafta. [illegible]

AUTOCARRI 615 nafta, camioncino 1100 ELR 10 quintali. Vendo, Parosa 11.

AUTOCARRO 680 con partenza cassone terzi vendo rate. Autorimessa, via Artisti 25. 82816

AUTOCARRO 10 quintali 1100 ELR ottimo, vende, rates 850.000. Biazzi. Telefono 43-391. G7334

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

PRIVATO vende 500 C bellissima, ricca accessori anche ratealmente, Vercelli 111.
PRIVATO vende 500 C blu in ordine. Telefonare 672-392. F9958
PRIVATO vende 500 C ottima occasione. Telefonare 20-032. S3709
PRIVATO vende 500 C perfette condizioni 245.000. Telef. 609-080 ore serali.
PRIVATO vende 600 da immatricolare pronta subito. Telefonare 555-382.
PRIVATO vende 600 velata mesi 6. Telefonare 768-750 ore pasti. F9870
PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 654-191. F9901
PRIVATO vende 600 targa 183.000 lire 370.000. Telefono 40-967. F9955
PRIVATO vende 600 17 mesi km. 8300 reali 500.000 trattabile. Telef. 341-609.
PRIVATO vende 1100-103 E familiare, un anno funzionamento promiscuo benzina gas liquido, 600 aprilia, un anno, come nuova. Telefonare 520-453.
SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440: Autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440
SIGNORA vende [redacted] '56 aprilia. 103 guida destra 55. Po 43. F9317
TUTTI i ricambi nuovi e d'occasione per i vostri autoveicoli a prezzi di liquidazione. Molino succ., Raffaello 3, telefono 60-506. 592
VENDESI bellissima 1100 E liquigas fuoriserie. Tel. 381-315 lire 290.000.
VENDESI 1100-103 bicolore Tignale 1954 Telefonare 751-172. S2651
VENDO autocarro 626, Jeep originale, via Grotacavallo 3. 4526
VENDO autocarro 682 R2 con licenza e rimorchio 2 assi Viberti 682-125 seminuovo ribaltabile, tutti altri tipi usati normali e ribaltabili. Carrara, telefono 661-470. 365
VENDO [redacted] 500 C e belvedere motore in rodaggio. Telefono [redacted]
VENDO contratto 600, pronta ritiro. Telefonare 703-326, ore 8-14. S3503
VENDO Nardi-Dancse 750 sport, Margara, via Torricelli 58. S2094
VENDO 500 C L. 190.000. Bogino 3, telefono 46-195. S2841
VENDO 600 grigio chiaro 6 mesi. Telefonare 750-140 ore pasti. 07483
VENDO 600 grigio perla 6 mesi. Telefonare 395-150. L3737
VENDO 1100-103 1955 a liquigas. Telefonare 554-231 ore pasti. F9906
103 Familiari, 103 normali, Ardea 1949, 1952, 600 elaborata bellissima, bellissima 103 fine '54 stato generale perfettissimo, vendo 410.000. Telefonare 40-253.
[redacted] belvedere, giardinetta legno, vetture. Rateazioni. Sant'Anselmo 5.
500 B ottima vendo. Telefonare 381-871.
600 bellissima, tinte bianche, fodere vende privato facilitando. Vercelli 111.
600 bicolore primo tagliando km. 2800 vendo. Tel. 700-403. S2734
600 carta zucchero km. 2000 2° tagliando. Telefonare 291-637. M0563
600 Fiat sorteggiata da matricolare vendesi miglior offerente. Telefonare 291-503
600 mesi 8 vende con accessori. Telefonare 663-039. S2518
600 semestrale grigio chiaro privato venda direttamente a privato. Tel. 380-334.
600 6 mesi bicolore azzurra km. 4000 vendesi. Tel. 391-414. L3428
600 8.000 km., 15 mesi, verdechiaro 310.000. Telef. 662-330. F9391
600 multipla 14 mesi come nuova occasionissima vendo. Telefonare 40-253.
600-1956 vendo a privato 380.000. Via Bistagno 21, Goffi Giovanni. M0383
1100 '55 sei mesi (bicolore) blu grigio. Telefonare 33-636 ore 12. M0184
1100-103 1959 6 mesi 4500 km. vendo a privato. Telefonare 393-746. S3547

32 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento motoleggere usate, facilitazioni. Cavallieri, via Nizza 35. 377
ATTENZIONE! Nuova Lambretta 125 150 4 marce, miscela 4%, consegna immediata, rateazioni, cambi. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 280-344. 9637
[redacted] motoleggera cambio anello brillante. Scrivere cassetta 5267. SPI, Torino. S3550
LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni.
LAMBRETTA 125 Li: linea elegante, massimo comforto, 4 marce, economica (miscela al 4 per cento, 75 km orari). Prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Telefonate 534-293. Torino. 2070
LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. 9537
MOTOM Italiana Filiale di Torino piazza Vittorio Veneto 18 Telef. 81255.
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170
MOTOM Agenzia Ballestriero Leo, Via Vibò 25. Telefono 290-685 rateazioni.
[redacted] Agenzia Beltrame via Michele Lessona 51. Telefono [redacted] massima garanzia.
[redacted] Agenzia Benedetto via E. Dalmazzo 2 Telefono 50-201 modello '51.
MOTOM Agenzia Bertone, via Pianezza 27, il ciclomotore più famoso.
MOTOM Agenzia Borghesio, via Nizza 358 modelli economici e lusso.
MOTOM Agenzia Borio, via Stradella 197 Telefono 290-330 vendita rateale.
MOTOM Agenzia Cavallo Sebastiano corso Casale 202, Telefono 890-379 assist.
MOTOM Agenzia Columbia, via Tiesauro 5. Telefono 80-771, economia, durata.
MOTOM Agenzia Comollo Gino, via Antonio Cecchi 56, vendita anche rateale.
MOTOM Agenzia Castagno Teresio, corso S. Maurizio 51 telefono 52623, facilitazioni.
MOTOM Agenzia Corbelletti, corso Mediterraneo 70, modelli 48 e 51.
MOTOM Agenzia De Marchi, corso Giulio Cesare 107-A, quattro tempi consuma meno.
[redacted] Agenzia Fra[redacted], corso Moncalieri [redacted] Telefono 697-637 permute.
MOTOM Agenzia Gagliardi, via Belfiore 30 massime facilitazioni di pagamento.
MOTOM Agenzia Ghia Giuseppe, corso Casale 325 (Sassi). Telefono 890-153.
MOTOM Agenzia Giamesso, Via Saccarelli 7, Telefono 761-497, modello superlle.
MOTOM Agenzia Lenzo Antonio corso Regina Margherita 161. Telef. 45-153.
MOTOM Agenzia Leone Gaetano, via Cherubini 58 bis, riparazioni accurate.
MOTOM Agenzia Larcinada Paolo Corso Brescia 22. Telefonare [redacted] assistenza.
MOTOM Agenzia Maragno Mario, corso S. Maurizio 39, ottime occasioni.
MOTOM Agenzia Merlo Clemente, via Boucheron 18. Telefonare 51-934.
MOTOM Agenzia [redacted], via Frejus 35 Telefono 380-101 modello 51.
MOTOM Agenzia Perotti Ernesto, via Amedeo Peyron 32, Telefono 524-089, rateazioni.
MOTOM Agenzia Petoletti, via Gioberti 2. Telef. 524-959 modelli 48.
MOTOM Agenzia Puma Mario, corso Regina Margherita 63, Telefono 80-348, rateazioni.
MOTOM Agenzia Racca Giacomo, via Principessa Clotilde 76. Tel. 774-904. Facilitazioni.
MOTOM Agenzia Reggio e Presia via Borgosesia 73, tutti i modelli.
MOTOM Agenzia Rocchietti [redacted] Racconigi 48. Telefono 383-179 tipo 51.
MOTOM Agenzia Rondoni, corso Tassoni 29. Telefono 70-691 modello sport.
MOTOM Agenzia Sartori corso Casale 18 Telefono 86-257 massima assistenza.
[redacted] Agenzia [redacted] Luigi, piazza Carducci 171. Telefono [redacted]-262 rateazioni
MOTOM Agenzia Tosell[redacted] via Cortemilia 5. Telefono 694-489 modelli 48.
MOTOM Agenzia Trivero Francesco Strada Settimo 45, modello comune grosso.
MOTOM Agenzia Vanchiglia Motogarage, via Vanchiglia 2. Telefono 80-478, motocarro.
MOTOM 5 records mondiali, Facilitazioni occasioni, riparazioni garantite. Agenzia Columbia, via Tiesauro 5. 7433
[redacted] decidersi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 6033
[redacted] privato vende moto 250 seminuova. Telef. ore pasti 763-711.
VENDO bellissima moto [redacted] 160 come nuova. Rateazioni. Vercelli 111.
VESPA Mod. 1958 prenotazioni, cambi, facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76.
VOLETE comperare, [redacted], vendere Vespa, Ape? Merani, U. Sovietica 165, telefono 393-528. 6601

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-077. T1066
ACCESSORI, scaldabagni, [redacted], occasioni, lavorazione via Silvio Pellico 6. Telefonare 52-598. 496
ACQUISTO pelliccia seminuova: persiano castoro, castorino visone. Argenteria. Telefonare 687-574. 8837
AFFARONE, vendo tinta [redacted] Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 31.
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614
AMBIENTATORI stile antico importazione vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7925
ARGIOCCASIONE vendo bellissima sala 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 383-306. 3572
ARGIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, bauli, valigie, tappeti, soprammobili, fisarmoniche. Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria. Varie, Madama Cristina 85, telef. 687-574. 8837
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 II. 3818
BELLISSIMA pelliccia persiano, altra castoro, pendolo, soprammobili antichi vendo. Telefonare 680-396. M0302
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17. Ente Aste. 275
COMPRO occasione bicicletta donna e bambina. Scrivere cassetta 5376, SPI, Torino. S3643
FRANCOBOLLI acquisto su frammenti tutto a numero. Scrivere cassetta 5383, SPI, Torino. S3556
FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 460
FRIGORIFERI, famiglia, 68.000, negozio, 165.000, grandi, marche, cambi, riparazioni, facilitazioni. Bricco, corso Vittorio 86. 3700
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale. 8297
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brôns »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481
MAGLIAIE! Privato nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. [redacted]
META' prezzo lucidatrice con sacco e lucidatrice nuovi. Telefonare [redacted]-310.
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia; lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Tel. 21-105.
MOBILI Marco camere letto, sale, specialità tinelli, soggiorni. Rateazioni. Piazza Albera 15 (Porta Palazzo). 8875
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera mobili [redacted], comuni, matrimoniali 95.000, salotti 4 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3435
MOBILIFICIO Urso, prezzi propaganda, tinelli da 38.000, camere da 78.000. Venti rate. Garibaldi 9 (cortile). 6360
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere [redacted] sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, sofà, poltrone-letto 1[redacted].
[redacted] vendonsi camera da letto completa e salotto, [redacted] 15-17, Telefonare 594-133. [redacted]
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 882-396.
OCCASIONISSIMA camera matrimoniale moderna 50.000 trattabili vendo. Telefonare 763-998. F9836
OCCASIONISSIMA camera grande stile francescano. Rivolgersi portineria Pietro Micca 8. M0256
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi. Augusta, Cavour 6. 9064
PIANOFORTI nuovi, usati compero, vendo, Capitani, via Ribèri. Telef. 82-244.
PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI Curonino, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
STENDO matrimoniale 55.000, sala pranzo moderna 75.000, cucina 35.000, divano 18.000. Cavallo, Baretti 32.
STUDIO Rinascimento Barocco acquisterei da privato. Tel. 555-138 ore ufficio.
TELEVISORI 21 pollici panoramici marca famosa vendo 120.000 massima assistenza Radio Battalia Arsenale 42.
TRASPORTI celeri con camioncini, città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 6735
VENDO bellissima sala pranzo camera matrimoniale. Telefonare 81-777.
VENDO caldaia a gas Itex-Politerino come nuova. Telefonare 60-513. S3652
VENDO cuccioli boxer purissimi. Telefonare 674-497. S3575
VENDO spoglio vestiario taglia 48 lana nuovo. Telef. 580-756, pasti. M0352